FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

MISURA 114
Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

INDICE

1. OBIETTIVI DELLA MISURA 2
2. INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO 2
2.1 INTERVENTI NON AMMISSIBILI 4
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI A FINANZIAMENTO 4
4. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA 4
4.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA 5
5. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO 5
6. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA 5
7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO 7
7.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO 7
7.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO 8
7.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO 8
7.4 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE 8
7.5 ERRORI NON SANABILI 9
8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE 9
9. CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI 9
10. COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA 12
11. RICHIESTA DI RIESAME 12
12. GRADUATORIA DELLE DOMANDE 12
13. SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE 13
14. COMUNICAZIONE ESITO FINALE 13
15. PROROGHE 13
16. VARIANTI 13
17. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO 14
18. ISTRUTTORIA DELLE RENDICONTAZIONI 14
19. CONTROLLI IN IN LOCO 14
20. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO 15
21. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE DALLE PROVINCE ALL'OPR 15
22. LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI 15
23. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI 16
24. IMPEGNI 16
25. REVOCHE 17
26. RICORSO AMMINISTRATIVO E TUTELA GIURISDIZIONALE 17
27. SANZIONI 18
28. INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 18

1. OBIETTIVI DELLA MISURA

La misura si propone di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere i costi dei servizi di consulenza finalizzati ad accrescere il rendimento globale delle imprese e al contempo assicurare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

La misura persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:

- avviare un sistema di consulenza aziendale che sensibilizzi gli agricoltori all'adozione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi;
- aiutare gli agricoltori a conformarsi ai requisiti e agli standard richiesti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo;
- valutare i risultati produttivi e gestionali delle imprese agricole e forestali ed individuare gli interventi necessari per realizzare percorsi di sviluppo che ne migliorino la competitività e l'efficienza gestionale;
- promuovere la crescita culturale e professionale degli agricoltori rispetto alla multifunzionalità dell'attività agricola;
- determinare condizioni favorevoli per una crescita della consapevolezza e della condivisione del ruolo svolto dagli agricoltori rispetto alle richieste dei consumatori e della società;
- attivare un sistema di ricognizione e monitoraggio della situazione aziendale, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento a condizioni e norme obbligatorie del settore.

2. INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Con riferimento alle tipologie di consulenza individuate nelle disposizioni attuative quadro (d.g.r. 12 dicembre 2008 n. 8639), col presente bando si attivano le seguenti:

A1. Condizionalità e sicurezza sul lavoro. Servizio di consulenza finalizzato al rispetto delle norme comunitarie obbligatorie[1] in materia di:

- ambiente[2];
- sanità pubblica;
- salute delle piante e degli animali;
- benessere degli animali;
- osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni;
- sicurezza sul lavoro.

Questa tipologia di consulenza può essere ammessa a finanziamento solo nel caso in cui sia accertata la necessità di un intervento di adeguamento finalizzato al rispetto degli atti e/o delle norme del regime di condizionalità e/o sicurezza sul lavoro, ai quali l'azienda è soggetta.

Per poter accedere a questa tipologia di consulenza, l'azienda non deve avere in corso domande di pagamento unico ai sensi del Reg. Ce n. 73/2009, domande di contributo nell'ambito del Piano di ristrutturazione e riconversione vigneti ai sensi del Reg. CE n. 479/2008 e/o domande relative a

[1] Per quanto riguarda la condizionalità, i riferimenti normativi dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali sono contenuti nei seguenti atti:
- ambito comunitario: Allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003;
- ambito nazionale: Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 12541 del 21/12/2006, come modificato dal D.M. n, 13286 del 18/10/2007;
- ambito regionale: D.G.R. n. 4196 del 21 febbraio 2007, come modificata dalla D.G.R. n. 5993 del 5 dicembre 2007.

[2] Con particolare riferimento all'applicazione delle prescrizioni tecniche previste dai programmi d'azione di cui al D.M. del 7 aprile 2006 (criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento) recepite con d.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

misure del PSR 2007-2013, la cui adesione comporta il rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro.

La durata della consulenza deve essere commisurata al numero ed alla complessità degli atti e delle norme obbligatori oggetto del servizio, ma in ogni caso non può essere superiore a 12 mesi, con riferimento all'anno solare successivo alla presentazione della domanda di contributo.

Nel periodo di applicazione della misura è ammessa una sola consulenza A1, a meno che non intervengano nuove norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro o l'azienda intraprenda nuovi processi produttivi che comportino il rispetto di ulteriori atti e/o norme obbligatori.

B. Condizionalità, sicurezza sul lavoro e miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali. Servizio di consulenza finalizzato, oltre all'attuazione di interventi di miglioramento delle condizioni minime di rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e/o sicurezza sul lavoro, di cui alla sottotipologia A2 delle disposizioni attuative quadro, anche a sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende. La consulenza, che deve tener conto di tutte le dinamiche aziendali, e non solo di quelle tecniche legate alle singole produzioni, dovrà prendere in considerazione anche i seguenti aspetti, con riferimento alle specifiche problematiche e prospettive aziendali:

- gestionali, finanziari ed economici;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione);
- trasformazione dei prodotti;
- introduzione di tecniche innovative di produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- applicazione di nuove normative;
- introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

Per poter accedere a questa tipologia di consulenza, l'azienda deve dimostrare, attraverso la verifica d'ingresso, di cui al successivo punto 6, di rispettare gli atti e/o le norme del regime di condizionalità e sicurezza sul lavoro ai quali è soggetta e prevedere, per uno o più atti e/o norme, interventi di miglioramento delle condizioni minime richieste per il loro rispetto.
Le funzioni operative del servizio possono essere articolate in diverse e successive fasi di consulenza e devono essere definite in base alle esigenze rilevate in azienda, al contesto in cui la stessa è inserita (territoriale, produttivo, ambientale, istituzionale, di mercato ecc.), ed alla situazione economico-finanziaria.

La durata di questa tipologia di consulenza deve essere coerente e funzionale alle problematiche da affrontare e alle soluzioni operative individuate. Tenendo conto che il servizio di consulenza in questione ha come ambito di intervento obbligatorio la condizionalità e la sicurezza sul lavoro e un'attività aggiuntiva finalizzata al miglioramento del rendimento complessivo delle imprese, la sua durata non può in ogni caso essere inferiore a 6 mesi.

Per problematiche ed argomenti particolarmente complessi in cui si renda necessario un servizio di consulenza di durata superiore all'anno, è ammessa l'adesione ad un pacchetto pluriennale di consulenze, integrative ma non ripetitive sul medesimo argomento, fino a un massimo di 3 consulenze annuali continuative. La parte di consulenza relativa alla condizionalità e sicurezza sul lavoro deve concludersi nei primi dodici mesi, a meno che durante il periodo di attuazione del pacchetto pluriennale di consulenze, sopravvengano nuove norme comunitarie obbligatorie in materia.

Per entrambe le tipologie di consulenza, l'erogazione dell'aiuto è subordinato al raggiungimento degli obiettivi operativi e di risultato definiti nel *"protocollo di consulenza aziendale"*. che, nel caso della

tipologia di consulenza A1, significa il pieno rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro.

2.1 INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono finanziabili:
- le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del Programma di Sviluppo Rurale, all'assistenza fiscale e tributaria;
- l'assistenza e la consulenza fornita dai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- le attività routinarie e manuali collegate ad interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio diagnosi, assistenza parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.).

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI A FINANZIAMENTO

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto dalla misura, i servizi di consulenza aziendale devono essere erogati rispettando le condizioni minime obbligatorie di seguito descritte, per assicurare al singolo beneficiario contenuti rispondenti alle prescrizioni comunitarie e alle esigenze di cambiamento nonché modalità operative sufficientemente omogenee.

Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite al beneficiario da un soggetto erogatore di servizi (organismo di consulenza) riconosciuto dalla Regione, che si avvale di un coordinatore tecnico e di operatori di uno staff tecnico.

L'elenco dei soggetti erogatori riconosciuti dalla Regione è pubblicato, e costantemente aggiornato, sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it).
L'incarico di consulenza dovrà essere formalizzato con la sottoscrizione di un apposito "*Protocollo di consulenza aziendale*", di cui al successivo punto 6.
I benefici previsti dalla misura 114 sono considerati incompatibili e non cumulabili con ulteriori e analoghi aiuti e finanziamenti erogati ai sensi di altre norme comunitarie, nazionali e regionali, o di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale.
Il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto maturato. I soggetti richiedenti che risultano primi acquirenti devono aver rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.
L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte, comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi. La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alle Province.

4. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA

- Le imprese agricole, nella forma di imprese individuale o società agricola, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle imprese – sezione speciale "imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti" o sezione speciale "imprese agricole".
- Le imprese agricole associate costituite nelle forme giuridiche di impresa individuale, società agricola e società cooperativa agricola, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – sezione speciale "imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti" ovvero, per le società cooperative agricole, iscritte all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.
- I detentori di aree forestali, proprietari singoli e associati e gestori affittuari di natura pubblica e privata.

Le imprese agricole che aderiscono al Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti della Regione Lombardia (SATA) possono presentare domanda di aiuto limitatamente ai seguenti servizi di consulenza:

1) tipologia di consulenza A1
2) tipologia di consulenza B:

- per le aziende ad esclusivo indirizzo zootecnico: condizionalità e sicurezza sul lavoro, indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato, sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione) e integrazioni di redito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- per le aziende con indirizzi produttivi aggiuntivi a quello zootecnico, oltre alla condizionalità e sicurezza sul lavoro, potranno essere oggetto di consulenza tutti gli aspetti relativi al miglioramento complessivo dell'azienda, qualora riferiti agli indirizzi diversi da quello zootecnico.

4.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA

I richiedenti che risultano non affidabili, ai sensi di quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni", redatto dall'Organismo Pagatore della Regione Lombardia (di seguito indicato Manuale) e approvato con DDUO 1503 del 20/02/2008.

5. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

- **Tipologia di consulenza A1**

  L'aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile, per un importo massimo di € 1.000,00 per consulenza, a fronte di una spesa ammissibile non inferiore a € 1.429,00. L'aiuto è modulato in funzione del numero di atti e/o norme obbligatori ai quali l'impresa è interessata e precisamente:
  - 500,00 euro fino a 4 atti e/o norme di condizionalità e sicurezza sul lavoro
  - 750,00 euro fino a 6 atti e/o norme di condizionalità e sicurezza sul lavoro
  - 1.000,00 euro oltre 6 atti e/o norme di condizionalità e sicurezza sul lavoro

- **Tipologia di consulenza B**

  L'aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile per un importo massimo di € 1.500,00 per consulenza, a fronte di una spesa ammissibile non inferiore a € 2.143,00.

  L'importo massimo è riconosciuto per una consulenza di 12 mesi con riferimento all'anno solare successivo alla presentazione della domanda di contributo.

  L'importo dell'aiuto è ridotto a € 1.000,00, per una spesa ammissibile non inferiore a € 1.429,00, per una consulenza di durata compresa fra sei e dodici mesi.

  L'aiuto, sempre nella misura massima di € 1.500,00 per consulenza, può essere concesso anche per l'attuazione di un pacchetto pluriennale di consulenze, fino a un massimo di 3 consulenze annuali continuative.

  Per la parte di consulenza riguardante la condizionalità e la sicurezza sul lavoro, l'entità dell'aiuto si determina con le stesse modalità previste per la tipologia A1.

Nel periodo di applicazione della misura potranno essere ammesse a contributo un massimo di 4 consulenze per azienda.

6. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA

Il servizio di consulenza aziendale, erogato esclusivamente da un organismo di consulenza riconosciuto, dovrà realizzarsi attraverso le seguenti fasi operative:

1. Fasi preliminari

a) *"Verifica d'ingresso"* ovvero un'analisi della situazione aziendale di partenza tesa a rilevare:
- **per la tipologia di consulenza A1:** le problematiche e le criticità rispetto all'osservanza delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro e i necessari interventi di adeguamento;

- **per la tipologia di consulenza B:** il rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro, gli interventi di miglioramento previsti, nonché le problematiche e le criticità rispetto ai risultati produttivi e gestionali.

La verifica deve essere eseguita presso l'azienda mediante la compilazione di apposite liste di controllo (check-list iniziale, di cui agli allegati Modelli A1.1 e B1) e sottoscritte dal fruitore del servizio di consulenza e dall'operatore/i dello staff tecnico preposto/i all'erogazione del servizio.

b) Redazione del "*Protocollo di consulenza aziendale"* (di cui agli allegati Modelli A1.2 e B2), che individua, tra l'altro, le motivazioni che rendono necessaria la consulenza, il tipo d'intervento, la durata e il costo del servizio e le modalità di pagamento del corrispettivo, in triplice copia (una per l'organismo di consulenza, una per il fruitore del servizio e una da allegare alla domanda). Il "Protocollo di consulenza aziendale" deve essere sottoscritto dal fruitore del servizio, dall'operatore/i dello staff tecnico preposto/i all'erogazione del servizio e dal legale rappresentante dell'organismo di consulenza.

2. Fasi di esecuzione del servizio

a) "*Contatti personali e/o in gruppo ristretto*"[3], durante i quali vengono fornite informazioni e supporti riguardanti gli ambiti di intervento definiti nel *"protocollo di consulenza aziendale"* al fine di attuare le soluzioni operative individuate e conseguire gli obiettivi previsti.

Nel corso dei contatti i tecnici consulenti, oltre all'attività di consulenza vera e propria, sono tenuti a svolgere un'azione di sensibilizzazione sul rispetto delle norme obbligatorie e sui vantaggi che ne derivano sia per l'impresa che per la collettività e l'ambiente, al fine di favorire l'adozione di scelte e comportamenti "virtuosi" che possano permanere anche dopo l'erogazione della consulenza.

b) Consegna di documentazione informativa relativa al settore di intervento della consulenza (schede divulgative, articoli tecnico-scientifici, opuscoli, ecc.) nonché elaborati tecnici predisposti per la singola azienda (simulazioni, calcoli di convenienza economica, bilanci, supporti per le decisioni, piani d'intervento, ecc.).

c) *"Verifica intermedia"* in azienda per monitorare l'attuazione degli interventi e lo stato di conseguimento degli obiettivi definiti nel "*Protocollo di consulenza aziendale"*. La verifica deve essere eseguita presso l'azienda del beneficiario mediante la compilazione di una apposita lista di controllo (check-list intermedia) di cui agli allegati Modelli A1.3 e B3.

d) *"Verifica finale"* ovvero un'analisi della situazione aziendale al termine della consulenza, da confrontarsi con la situazione rilevata in fase iniziale con la *"Verifica d'ingresso"*, in modo da valutare secondo un metodo oggettivo il grado di realizzazione dei risultati attesi. La verifica deve essere eseguita presso l'azienda del beneficiario mediante la compilazione di una apposita lista di controllo (check-list finale) di cui agli allegati Modelli A1.4 e B4.

La "*Verifica intermedia"* e la *"Verifica finale"* devono essere sottoscritti dal fruitore del servizio e dall'operatore/i dello staff tecnico preposto/i all'erogazione del servizio medesimo.

L'operatore/i dello staff tecnico deve/devono compilare per ciascuna azienda che si avvale del servizio una "Scheda aziendale" (di cui agli allegati Modelli A1.5 e B5), che riporti data, modalità e tipologia di ciascuna prestazione erogata (contatti personali e/o in gruppi ristretti, ecc.), problematiche affrontate e indicazioni fornite per superarle.

Nella Scheda va registrata l'avvenuta consegna dei documenti informativi e di consulenza, mentre non vanno registrati i contatti telefonici.

[3] **"Contatti personali":** visite aziendali, cui possono essere associati colloqui personali presso gli uffici degli organismi di consulenza, contatti telefonici e uso di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, ecc.); la consultazione di un sito internet liberamente accessibile a tutti non costituisce contatto di consulenza. **Contatti in "gruppo ristretto":** realizzati con un massimo di 8 fruitori del servizio di consulenza aziendale, riuniti per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi possono avvenire presso gli uffici dell'organismo di consulenza o l'azienda di uno dei beneficiari.

La Scheda aziendale deve essere sottoscritta dal beneficiario e dall'operatore/i dello staff tecnico interessato/i.

L'originale della Scheda deve essere conservato in azienda per eventuali controlli e una copia deve essere conservata dall'organismo di consulenza.

L'organismo di consulenza deve registrare in archivi informatizzati tutte le notizie contenute nelle Schede aziendali dei propri utenti, nonché l'esito delle verifiche riportato nelle chek-list e prevedere la creazione di un sistema di salvataggio/trasferimento dei dati rilevati in azienda ad un archivio centrale unico dell'organismo. Il software deve fornire i seguenti dati:

- tipologia di consulenza fornita (A1/B);
- ambiti di intervento oggetto del servizio di consulenza (che per la condizionalità sono gli atti e le norme relativi ai Criteri di Gestione obbligatori - CGO, alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali – BCAA - e sicurezza sul lavoro, e per il miglioramento del rendimento complessivo delle imprese sono quelli indicati al precedente punto 2.B);
- numero di visite aziendali effettuate;
- numero di incontri di "gruppi ristretti" di fruitori del servizio;
- numero di ore di servizio erogato;
- costo orario del servizio erogato.

A consulenza conclusa, l'organismo di consulenza trasmette alla Provincia i dati necessari per il monitoraggio della misura.

Gli organismi di consulenza devono progettare e gestire i sistemi di archiviazione dei dati e prevedere strumenti e modalità di esecuzione dell'attività di consulenza in modo che i dati e le informazioni di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della loro attività non siano divulgati, né divulgabili a persone diverse dal soggetto per cui si effettua il servizio di consulenza. Fanno eccezione eventuali irregolarità o infrazioni rilevate nel corso dell'attività, per le quali il Dlgs. n. 196 del 30 giugno 2005 prevede l'obbligo di informare le competenti autorità di controllo e vigilanza.

Ferme restando le situazioni d'incompatibilità per il personale tecnico, previste dalle disposizioni quadro[4] per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale, durante l'erogazione delle prestazioni di consulenza ciascun tecnico può svolgere, nei riguardi dell'impresa agricola che usufruisce del servizio, anche attività diverse da quelle previste dalla misura, a condizione che non vengano effettuate contemporaneamente e che siano oggetto di specifici accordi o contratti.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

La misura prevede la presentazione di una domanda iniziale di contributo per entrambe le tipologie di consulenza.

Relativamente alla tipologia di consulenza B, nel caso di un pacchetto di più consulenze, nell'anno o negli anni successivi alla presentazione della domanda di contributo, dovranno essere presentate:

- **domanda di conferma,** qualora non intervengano sostanziali modifiche e/o integrazioni nel *"Protocollo di consulenza aziendale"* sottoscritto dal fruitore del servizio, dall'operatore/i dello staff tecnico preposto/i all'erogazione del servizio e dal legale rappresentante dell'organismo di consulenza.
- **domanda di aggiornamento,** nel caso intervengano modifiche e/o integrazioni nel *"Protocollo di consulenza aziendale"*, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi e i risultati attesi della consulenza, il tipo di prestazioni fornite e la durata del servizio.

7.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Le domande iniziali di contributo possono essere presentate dal 1° al 31 luglio di ogni anno, per il servizio di consulenza da realizzare nell'anno successivo.

[4] D.G.R. n. 7273 del 19 maggio 2008

Solo per il servizio di consulenza che si realizzerà nel 2010, le domande iniziali possono essere presentate dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando fino al 15 settembre 2009.

Le domande di conferma o di aggiornamento potranno essere presentate dal 1° al 30 settembre di ogni anno.

7.2 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo devono essere presentate alla Provincia competente per territorio secondo l'ubicazione del centro aziendale, utilizzando esclusivamente il modello informatizzato.

7.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password). Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato, sono disponibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it e compilare il modello di domanda per la misura 114;
- inviare la domanda per via telematica alla Provincia competente;
- il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'avvio del procedimento, e l'avvenuta recezione della domanda da parte della Provincia competente;
- stampare la domanda e firmarla in originale;
- entro 10 giorni continuativi successivi alle date di scadenza, previste al punto 7.1, far pervenire alla Provincia la copia cartacea della domanda e la documentazione di cui al punto successivo. E' ammessa la presentazione della copia cartacea tra l'11° e il 20° giorno con riduzione parziale dell'eventuale contributo. Oltre il 20° giorno la domanda decade.

7.4 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla copia cartacea della domanda iniziale di contributo devono essere necessariamente allegati:

- *"Verifica d'ingresso";*
- *"Protocollo di consulenza aziendale".*

Il soggetto richiedente è tenuto a dichiarare, nel modello di domanda e nei relativi allegati, il possesso dei requisiti di accesso e gli elementi che permettano l'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria. I dati indicati nella domanda costituiscono "dichiarazione sostitutiva di certificazione" e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000.

Per la tipologia d'intervento B**:**

- **alla domanda di conferma** non deve essere allegata alcuna documentazione;
- **alla domanda di aggiornamento** deve essere allegato il *"Protocollo di consulenza aziendale"* aggiornato.

7.5 ERRORI NON SANABILI

L'istruttoria non può essere svolta in mancanza dei seguenti documenti:

- copia firmata della domanda;
- *"Verifica d'ingresso";*
- *"Protocollo di consulenza aziendale".*

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria è effettuata dalla competente struttura organizzativa della Provincia e si conclude entro 60 giorni *(45 giorni per le domande relative al servizio di consulenza che si realizzerà nel 2010)* dalla scadenza dei termini di presentazione della copia cartacea della domanda. La richiesta di documentazione mancante ritenuta non indispensabile all'avviamento dell'istruttoria (Parte II, punto 15.5.2 del Manuale) o di documentazione integrativa (Parte II, punto 15.5.3 del Manuale), fatta a mezzo raccomandata A/R, sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Delucidazioni e integrazioni devono essere trasmesse entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la decadenza della domanda.

Il controllo è effettuato su tutte le domande presentate e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del possesso, da parte del richiedente, dei requisiti di accesso alla misura e delle eventuali condizioni per l'attribuzione del punteggio di priorità;
- la verifica dell'affidabilità[5] del richiedente sulla base di quanto previsto nella Parte II, punto 15.3.1 del Manuale;
- il controllo tecnico della documentazione allegata, la valutazione di congruità tra il percorso di consulenza (tipo d'intervento, durata e costi) definito nel "*protocollo di consulenza aziendale",* o, nel caso di domanda di aggiornamento, nella sua variazione, e le problematiche e criticità aziendali rilevate con la "*verifica d'ingresso"* relativamente alle due tipologie d'intervento;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;
- la redazione a SIARL*,* da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda.

9. CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Alle domande ritenute ammissibili a finanziamento relative alla tipologia di consulenza B da realizzarsi nell'ambito di "Progetti concordati" e del "Pacchetto giovani"[6], sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria.

Le altre domande ammissibili verranno suddivise in due graduatorie, in relazione alla tipologia di consulenza, attribuendo a ciascuna un punteggio che ne determina l'ordine di inserimento per la concessione dei contributi.

Il finanziamento delle domande relative alla tipologia B, può essere disposto solo ad avvenuto esaurimento della graduatoria delle domande relative alla tipologia A1.

---

[5] L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di altre operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o della programmazione in corso.
Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente, quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 e il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate dal FEOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito della decadenza di cui al punto precedente è stato iscritto nel registro dei debitori OPR;
- OPR, non potendo precedere al recupero dell'indebito tramite compensazione, ne ha richiesto la restituzione diretta;
- il richiedente al momento dell'istruttoria della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta ad OPR, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

[6] La misura 114 insieme alle misura 121, 132, e 311, rientra nel "Pacchetto giovani" che ha come capofila la misura 112.

I punteggi sono attribuiti in funzione dei seguenti criteri:

Tipologia di consulenza A1

CRITERI	PUNTI
a) Aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate e di montagna[7]	4
b) Aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati[8]	4
c) Imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 euro l'anno di pagamenti diretti (anno precedente la presentazione della domanda di contributo)	3
d) Aziende agricole condotte da giovani imprenditori e/o da imprenditrici donne[9]	3
e) Aziende agricole ricadenti in zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria	2

Tipologia di consulenza B

CRITERI	PUNTI
a) Aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate e di montagna [7]	4
b) Aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati	4
c) Imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 euro l'anno di pagamenti diretti (anno precedente la presentazione della domanda di contributo)	3
d) Aziende agricole con U.D.E. compresa tra 16 e 40	3
e) Aziende agricole condotte da giovani imprenditori e/o da imprenditrici donne[6]	3
f) Aziende agricole ricadenti in zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria	2

Ai fini della predisposizione delle graduatorie, al punteggio attribuito in base ai criteri di cui sopra va aggiunto il punteggio assegnato a ciascun atto o norma di condizionalità e sicurezza sul lavoro che richiede un intervento di adeguamento/miglioramento, come di seguito riportato:

ATTO O NORMA	PUNTI
Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (articoli 3 ,4, paragrafi 1, 2, 4; articoli 5, 7 e 8)	0,5
Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose (articoli 4 e 5)	3
Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura (articolo 3)	3
Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (articoli 4 e 5)	3

[7] Ai fini dell'accertamento dell'ubicazione dell'azienda in "zone svantaggiate e di montagna" si assume come riferimento l'elenco dei comuni riportati nell'allegato 12 al PSR 2007-2013.

[8] Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono le aree di cui alla D.G.R. n. 8/3297 dell'11 ottobre 2006 e successive modifiche e integrazioni.

[9] Per l'attribuzione del punteggio a vantaggio dei giovani imprenditori, i soggetti richiedenti devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- essere maggiorenni con età inferiore a 40 anni;
- essersi insediati in una azienda agricola in qualità di capo azienda.

Nel caso di società di capitali o società di persone, la condizione di giovane imprenditore e/o imprenditrice donna deve essere posseduta dal legale rappresentante della società.

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (articoli 6, 13, 15 e 22 lettera b)	2
Atto A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio, del 27 novembre 1992, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali (articoli 3, 4 e 5) Atto A7 – Regolamento CE 911/2004 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE 1760/2000 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini Atto A8 – Regolamento CE 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine (articolo 4 e 7) Atto A8 bis – Regolamento CE 21/2004 del consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini (articoli 3, 4 e 5)	1
Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (articolo 3)	3
Atto B10 – Direttiva 96/22/CEE, relativa il divieto dell'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali (articoli 3, 4, 5 e 7)	2
Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002, che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (articoli 14, 15, 17, paragrafi 1, 18, 19, 20)	3
Atto B12 – Regolamento (CE) 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (articoli 7, 11, 12, 13, 15) Atto B13 – 5/511/CEE, che stabilisce misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica (articolo 3) Atto B14 – Direttiva 92/119/CEE, che introduce misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali tra cui la malattia vescicolare dei suini (articolo 3) Atto B15 – Direttiva 2000/75/CEE, che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini (articolo 3)	1
Atto C16 – Direttiva 91/629/CEE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	3
Atto C17- Direttiva 91/630/CEE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	3
Atto C18- Direttiva 98/58/CEE, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	3
Norma 1.1: interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio	0,5
Norma 2.1: gestione delle stoppie e dei residui vegetali	0,5
Norma 3.1: difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali	0,5
Norma 4.1: protezione del pascolo permanente e disposizioni regionali dei piani di gestione o delle misure di conservazione (ove presenti).	0,5
Norma 4.2: gestione delle superfici ritirate dalla produzione	0,5
Norma 4.3: mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative	0,5
Norma 4.4: mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, disposizioni regionali dei piani di gestione o delle misure di conservazione (ove presenti) e ulteriori disposizioni regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio (ove presenti).	0,5
SICUREZZA SUL LAVORO:	
Valutazione del rischio (documentazione di applicazione D. Lgs. N.81/08)	3
D. Lgs. N. 359/96 – Direttiva macchine – Adeguamento del parco macchine aziendale	3
DPR n. 462/01 – Verifica impianto elettrico	1
DM marzo 1998 – Valutazione del rischio incendio e misure adeguamento	2

DGR n. 1526 del 22/12/2005 "Piano Regionale Amianto Lombardia" – censimento e rimozione/messa in sicurezza	1

A parità di punteggio, le domande sono ordinate in graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

- **Tipologia di consulenza A1**
  1. domande alle quali è stato attribuito un punteggio per il criterio "aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati" o in "zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria";
  2. aziende che devono adeguarsi alla normativa comunitaria in materia di sicurezza sul lavoro;
  3. data di nascita del soggetto richiedente, attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani.
- **Tipologia di consulenza B**
  1. domande alle quali è stato attribuito un punteggio per il criterio "aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati" o in "zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria";
  2. aziende che attuano interventi di miglioramento delle condizioni minime di rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro;
  3. domande che prevedono un pacchetto di 3 consulenze di durata complessiva triennale;
  4. domande che prevedono un pacchetto di 2 consulenze di durata complessiva biennale;
  5. data di nascita del soggetto richiedente, attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani.

10. COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA

La Provincia comunica a ciascun richiedente, entro 10 giorni dalla data del verbale, l'ammissibilità o meno della domanda inviando copia del verbale e precisando le modalità di riesame.

Per le domande istruite positivamente la comunicazione deve indicare:

- il punteggio attribuito;
- l'importo della spesa ammissibile a contributo;
- il contributo concedibile;
- il referente dell'istruttoria.

In caso d'istruttoria con esito negativo, la Provincia ne motiva le cause.

11. RICHIESTA DI RIESAME

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso di cui alla Parte I, punto 13, del Manuale, il richiedente, entro 10 giorni di calendario dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare all'amministrazione competente memorie scritte per riesaminare la domanda e ridefinire la sua posizione[10]. La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo o negativo del riesame.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

12. GRADUATORIA DELLE DOMANDE

Entro il 15 novembre di ogni anno *(15 dicembre per le domande relative al servizio di consulenza che si realizzerà nel 2010)*, concluse le istruttorie a SIARL delle domande, le Province predispongono le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento ordinate per punteggio decrescente e per le quali saranno indicati la spesa ammissibile e il contributo concedibile.

Entro il 30 novembre *(30 dicembre per le domande relative al servizio di consulenza che si realizzerà nel 2010)* le Province trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura il provvedimento di approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili.

[10] ai sensi della l. 241/90

13. SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Entro il 15 dicembre di ogni anno *(15 gennaio per le domande relative al servizio di consulenza che si realizzerà nel 2010)*, e comunque successivamente al ricevimento della documentazione di cui al punto precedente, la Direzione Generale Agricoltura definisce la quota di risorse disponibili da assegnare a ciascuna Provincia.

La Direzione Generale Agricoltura, a seguito del riparto delle risorse, approva con proprio provvedimento l'elenco delle domande ammesse a finanziamento e ne da comunicazione alle Province.

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

14. COMUNICAZIONE ESITO FINALE

Le Province, entro 10 giorni dalla comunicazione di cui al punto precedente, comunicano a chi ha presentato domanda, a mezzo raccomandata A.R., l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

15. PROROGHE

Eventuali proroghe dei tempi di erogazione del servizio indicati nel *"Protocollo di consulenza aziendale",* adeguatamente motivate, devono essere chieste e autorizzate preventivamente dalla Provincia.

Non possono essere concesse proroghe superiori a 30 giorni dalla data prevista per la conclusione del servizio di consulenza.

La Provincia può concedere le proroghe di cui sopra, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Nel caso di mancata risposta, la proroga si considera accolta.

16. VARIANTI

Eventuali varianti negli obiettivi e nei contenuti della consulenza, devono essere chieste e preventivamente autorizzate dalla Provincia.

A tal fine, il beneficiario deve presentare alla Provincia una specifica domanda, utilizzando esclusivamente il modello informatizzato. Entro 10 giorni continuativi successivi alla presentazione della domanda informatizzata, pena il non accoglimento della variante, il beneficiario deve inoltrare copia cartacea della domanda corredata di una relazione tecnica, nella quale si faccia esplicito riferimento alle motivazioni che hanno portato alla modifica del percorso di consulenza inizialmente approvato, e di una versione aggiornata della *"Verifica d'ingresso"e* del *"Protocollo di consulenza aziendale".*

Per la tipologia di consulenza A1 si considerano varianti:

- una diversa modalità di applicazione delle norme obbligatorie a cui l'azienda è soggetta, intervenuta successivamente alla presentazione della domanda di contributo, a seguito di disposizioni nazionali e/o regionali in materia;
- l'introduzione di nuove norme obbligatorie.

Per la tipologia di consulenza B, con riferimento alla parte relativa alla condizionalità, si considerano varianti entrambe le ipotesi previste per la tipologia A1. Nel caso di pacchetti pluriennali di consulenze, l'adeguamento della *"Verifica d'ingresso" e* del *"protocollo di consulenza"* dovuto all'introduzione di nuove norme obbligatorie per l'impresa in questione, deve essere necessariamente inserito in una richiesta di variante o nella domanda di aggiornamento.

Per la parte della tipologia di consulenza B relativa al miglioramento del rendimento complessivo delle aziende, in fase di erogazione del servizio, oltre alla possibilità di aggiornamento annuale, possono essere previste varianti in presenza di motivate necessità.

La Provincia può concedere le varianti di cui sopra, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

Nel caso in cui la variante riguardi una modifica del prospetto originario dei costi del servizio, se la variazione compensativa tra gli importi preventivati rientra nel campo di tolleranza del 10%, calcolato sull'importo complessivo della spesa ammessa a contributo, trascorsi 20 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di variante, in assenza di riscontro da parte della Provincia, la variante si intende accolta.

Qualora l'importo della variante risulti superiore alla suddetta percentuale o riguarda aspetti non finanziari, il beneficiario è tenuto ad attendere l'autorizzazione da parte della Provincia che deve pronunciarsi entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

17. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Entro 60 giorni dalla fine del servizio di consulenza (per le consulenze di 12 mesi e pluriennali entro il 28 febbraio dell'anno successivo all'erogazione del servizio), i beneficiari devono presentare alla Provincia la domanda di pagamento del saldo con la seguente documentazione:

- copia delle schede aziendali debitamente compilate;
- copia della verifica intermedia;
- copia della verifica finale;
- originali e copie di una o più fatture quietanzate emesse, per l'intero importo della spesa sostenuta, da parte dell'organismo di consulenza;
- dichiarazione liberatoria dell'organismo di consulenza che ha emesso la/le fattura/e;
- copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento da parte del beneficiario (estratto conto nel caso di pagamento a mezzo assegno o copia bonifico bancario che riporta in modo chiaro ed inequivocabile la causale del versamento).

La fattura finale (unica o di saldo in caso di acconto), può essere emessa solo ad avvenuta completa erogazione del servizio di consulenza.

La data della/e fattura/e deve essere successiva alla data di presentazione della domanda di contributo e comunque all'avvio del servizio di consulenza

18. ISTRUTTORIA DELLE RENDICONTAZIONI

Entro 45 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento del saldo, la Provincia provvede alla verifica documentale che si conclude con la redazione di un verbale.

La verifica documentale, effettuata su tutte le rendicontazioni, prevede il controllo della completezza e della validità della documentazione presentata e la verifica della conformità dell'attività di consulenza svolta rispetto a quella prevista dal *"Protocollo di consulenza"* approvato e il raggiungimento degli obiettivi operativi e di risultato.

Gli originali delle fatture verranno restituiti al beneficiario previa visione ed annullo con timbro attestante la concessione del contributo.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa, fatta tramite raccomandata A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati. Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il contributo viene erogato ad avvenuto accertamento finale positivo del servizio di consulenza prestato e delle relative rendicontazioni economiche.

Se, a seguito dell'esame della rendicontazione, il contributo richiesto, che non può essere superiore a quello stabilito con l'atto di concessione, supera il contributo erogabile di oltre il 3%, all'importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (Parte II, punto 21.6.1 del Manuale)

19. CONTROLLI IN IN LOCO

Le Province effettuano il controllo in *loco* su un campione di domande corrispondenti almeno al 5% della spesa pubblica ammessa a finanziamento ogni anno.

Il campione dei beneficiari da sottoporre al controllo viene individuato dall'O.P.R. secondo le modalità previste dal Manuale.

Il controllo è effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II. Punto 19 del Manuale.

Il controllo in *loco* deve essere effettuato a conclusione del servizio di consulenza aziendale e prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Nel controllo in loco si verifica:

per la tipologia di consulenza A1:

- che sia stata predisposta e conservata presso la sede del beneficiario la documentazione prevista (scheda aziendale);
- il rispetto degli atti o delle norme di condizionalità e/o di sicurezza sul lavoro oggetto del servizio di consulenza;
- le dichiarazioni riguardanti informazioni ed elementi inseriti nella domanda di contributo relativi a stati di fatto che la normativa vigente prevede vengano autocertificati o dichiarati, sotto la responsabilità del richiedente, in quanto a sua conoscenza diretta.

per la tipologia di consulenza B:

- che sia stata predisposta e conservata presso la sede del beneficiario la documentazione prevista (scheda aziendale);
- il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento nel rispetto degli atti o delle norme di condizionalità e/o di sicurezza sul lavoro oggetto del servizio di consulenza.
- gli indicatori di realizzazione e di risultato individuati per ciascuna problematica affrontata con la consulenza relativa al miglioramento del rendimento complessivo dell'azienda. Sarà sottoposta a verifica l'effettiva esecuzione delle singole azioni utili al raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato, oltre ad accertare che le modifiche ai procedimenti ed ai comportamenti siano state effettivamente adottate;
- le dichiarazioni riguardanti informazioni ed elementi inseriti nella domanda di contributo relativi a stati di fatto che la normativa vigente prevede vengano autocertificati o dichiarati, sotto la responsabilità del richiedente, in quanto a sua conoscenza diretta.

L'esito del controllo viene formalizzato redigendo apposito verbale.

20. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le Province entro 10 giorni dal termine dell'istruttoria, comunicano ai titolari delle domande, a mezzo raccomandata A.R., l'erogazione/non erogazione del contributo.

21. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE DALLE PROVINCE ALL'OPR

La Provincia, conclusa la verifica documentale della rendicontazione del servizio di consulenza finanziato, invia all'Organismo Pagatore Regionale, con cadenza mensile, gli elenchi con le proposte di liquidazione. Al fine di garantire il pagamento degli elenchi di liquidazione entro il 31 dicembre di ogni anno, il termine ultimo per l'invio degli stessi è il 31 ottobre in formato elettronico ed il 15 novembre in formato cartaceo, secondo quanto previsto nella Parte I, punto 9 del Manuale.

22. LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le fasi procedurali relative alla liquidazione dei contributi da parte dell'Organismo Pagatore Regionale, sono definite nella Parte I, punto 9 del Manuale.

23. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Il recesso o rinuncia anticipata, parziale o totale, dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno con le modalità e con le conseguenze previste nella Parte I, punto 12 del Manuale.

In particolare il recesso parziale dagli impegni assunti in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo concesso sulla singola misura. Oltre tale percentuale di riduzione, il recesso diviene automaticamente totale.

In caso di cessione totale o parziale dell'azienda ad altro soggetto (per vendita parziale o totale dell'azienda, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda può assumere l'impegno del cedente per la parte residua nel rispetto delle condizioni previste nella Parte I, punto 12.4 del Manuale.

24. IMPEGNI

Tipologia di consulenza A1. – Condizionalità e sicurezza sul lavoro

Impegni essenziali

Il mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di seguito riportati, comporta la decadenza totale della domanda e del relativo contributo:

- consentire il regolare svolgimento del controllo in loco;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte
- realizzazione del servizio di consulenza in modo conforme rispetto alle finalità della misura e al *"Protocollo di consulenza aziendale"* approvato, fatte salve eventuali varianti concesse;
- consegnare a rendicontazione la *"Verifica finale"* di cui al precedente punto 6;
- consegnare a rendicontazione la *"Scheda aziendale"* di cui al precedente punto 6;
- rispettare, a conclusione del servizio di consulenza, le norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro;
- inviare la domanda di pagamento del saldo e la documentazione necessaria per la liquidazione entro 20 giorni successivi alla data di scadenza prevista per la presentazione delle medesime;
- inviare l'eventuale documentazione integrativa alla domanda di pagamento del saldo, entro 20 giorni successivi alla data di scadenza prevista per la presentazione della medesima;

Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori di seguito riportati comporta la decadenza parziale del contributo:

- inviare la copia cartacea della domanda informatizzata e la relativa documentazione con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno continuativo successivo ai termini di presentazione di cui al precedente punto 7.3;
- rispettare i tempi indicati al precedente punto 17 per la presentazione della domanda di pagamento del saldo e della relativa documentazione;
- rispettare i tempi indicati al precedente punto 18 per la presentazione della documentazione integrativa alla domanda di pagamento del saldo;
- presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa.

Tipologia di consulenza B. – Condizionalità, sicurezza sul lavoro e miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali

Impegni essenziali

Il mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di seguito riportati, comporta la decadenza totale della domanda e del relativo contributo:

- consentire il regolare svolgimento del controllo in loco;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte;
- realizzazione del servizio di consulenza in modo conforme rispetto alle finalità della misura e al *"Protocollo di consulenza aziendale"* approvato, fatte salve eventuali varianti concesse;
- consegnare a rendicontazione la *"Verifica finale"* di cui al precedente punto 6;
- consegnare a rendicontazione la *"Scheda Aziendale"* di cui al precedente punto 6;
- raggiungere gli obiettivi di miglioramento del rispetto degli atti e/o delle norme di condizionalità e/o di sicurezza sul lavoro oggetto del servizio di consulenza;
- per la parte di consulenza relativa al miglioramento del rendimento complessivo dell'azienda, raggiungere, a conclusione del servizio, almeno il 70% degli obiettivi operativi e di risultato definiti nel "*Protocollo di consulenza aziendale"*;
- inviare la domanda di pagamento del saldo e la documentazione necessaria per la liquidazione entro 20 giorni successivi alla data di scadenza prevista per la presentazione delle medesime;
- inviare l'eventuale documentazione integrativa alla richiesta domanda di pagamento del saldo, entro 20 giorni successivi alla data di scadenza prevista per la presentazione della medesima;

Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori di seguito riportati comporta la decadenza parziale del contributo:

- inviare la copia cartacea della domanda informatizzata e la relativa documentazione con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno continuativo successivo ai termini di presentazione di cui al precedente punto 7.3;
- rispettare i tempi indicati al precedente punto 17 per la presentazione della domanda di pagamento del saldo e della relativa documentazione;
- rispettare i tempi indicati al precedente punto 18 per la presentazione della documentazione integrativa alla domanda di pagamento del saldo;
- presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa.

25. REVOCHE

Nel caso in cui a seguito di un controllo si accertino delle irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale del contributo concesso, la Provincia deve comunicare al beneficiario, a mezzo raccomandata con A.R., l'avvio del procedimento di decadenza con allegata copia del verbale di controllo, se necessario, avviare le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate, con le modalità indicate nella Parte I. punti 10 e 11 del Manuale.

26. RICORSO AMMINISTRATIVO E TUTELA GIURISDIZIONALE

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Pagatore Regionale e dalle Amministrazioni competenti, è data facoltà all'interessato di tutelarsi secondo le modalità di seguito indicate:

a) Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda.
L'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

b) Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.
L'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice ordinario competente per territorio.

27. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della l. 898/86 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nella Parte IV del Manuale.

28. INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Regolamento CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008 e successive integrazioni e modifiche, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

PSR 2007-2013 – Misura 114

"Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"

Tipologie di consulenza A.1 e B per la parte **A.2** riguardante la **"Condizionalità e sicurezza sul lavoro"**

MODELLO A1.1 – VERIFICA D'INGRESSO E CHECK LIST INIZIALE

CUAA (codice fiscale) _____ Partita IVA_____

Cognome o Ragione sociale Nome

_____ _____

Intestazione della partita IVA (solo per le ditte individuali)

_____

Domicilio o sede legale

Indirizzo e numero civico Tel.

_____ _____ _____

COMUNE Prov. C.A.P.

_____ _____ _____

Indirizzo posta elettronica _____

Ubicazione azienda (solo se diversa da domicilio o sede legale)

Indirizzo e numero civico Tel.

_____ _____ _____

COMUNE Prov. C.A.P.

_____ _____ _____

ID.DOMANDA (MIS. 114) _____

ORGANISMO DI CONSULENZA _____

Sede legale _____

Informazioni preliminari ad uso esclusivo del consulente (da non allegare al dossier)

Documenti aziendali che il consulente ha consultato

- ❑ copia domanda PAC
- ❑ planimetrie
- ❑ riferimenti catastali

Documentazione informativa sulla condizionalità già a disposizione dell'imprenditore

- ❑ documentazione comunitaria
- ❑ altro specificare

_____
_____
_____

Tipologie di consulenza A1 e B – parte A.2 "Condizionalità e sicurezza sul lavoro"

MODELLO A1 – *Profilo aziendale*

N. DOMANDA MIS. 114

Organismo di consulenza

segnalare con un X il tipo di superfici che caratterizzano il profilo aziendale*

	Tipo di azienda/ superficie	**Atti/ Norme**	**Descrizione**
	Superfici con pendenza > 10%	1.1	BCAA – Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio
	Superfici a set-aside o a seminativo	2.1	BCAA – Gestione delle stoppie e dei residui colturali
	Superfici a seminativo	2.2	BCAA – Avvicendamento delle colture
	Tutte le superfici agricole	3.1	BCAA – Difesa della struttura del suolo
	Superfici a pascolo permanente	4.1	BCAA - Protezione del pascolo permanente
	Superfici a set-aside o a seminativo	4.2	BCAA - Gestione superfici ritirate dalla produzione
	Superfici con oliveti e con vigneti come individuti dall'art. 75 del Reg. CE n. 555/08	4.3	BCAA – Mantenimento oliveti e vigneti in buone condizioni vegetative
	Superfici con terrazzamenti	4.4	BCAA - Mantenimento paesaggio
	Superfici in ZPS	A1	Conservazione degli uccelli selvatici
	Tutte le superfici agricole	A2	Protezione acque sotterranee dall'inquinamento
	Aziende che attuano lo spargimento di fanghi di depurazione	A3	Utilizzazione fanghi di depurazione in agricoltura
	Tutte le aziende che ricadono in zone vulnerabili ai nitrati	A4	Protezione acque da inquinamento nitrati
	Superfici in SIC	A5	Conservazione degli habitat
	Aziende con animali	A6	Identificazione e registrazione degli animali
	Aziende con bovini	A7	Marchi auricolari, registro e passaporti di identificazione e di registrazione dei bovini
	Aziende con bovini	A8	Identificazione e registrazione ed etichettatura carni bovine

	Aziende con ovicaprini	A8 bis	Identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini
	Azienda che esegue trattamenti fitosanitari	B9	Immissione in commercio di prodotti fitosanitari
	Aziende zootecniche	B10	Divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e beta-agoniste nelle produzioni animali
	Aziende che producono alimenti e/o mangimi	B11	Procedure nel campo della sicurezza alimentare
	Aziende con bovini, bufalini, ovicaprini	B12	Prevenzione, controllo ed eradicazione delle encefalopatie spongiformi
	Aziende con suini	B13	Lotta contro l'afta epizootica
	Aziende con animali	B14	Lotta contro alcune malattie e malattia vescicolare dei suini
	Aziende con ovicaprini	B15	Lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini
	Aziende con bovini di età inferiore ai 6 mesi	C16	Norme minime per al protezione dei vitelli
	Aziende con suini	C17	Norme minime per al protezione dei suini
	Aziende con animali diversi dai vitelli e dai suini	C18	Norme per la protezione degli animali negli allevamenti

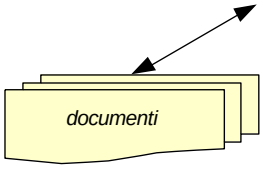
SICUREZZA SUL LAVORO			
	Aziende con lavoratori dipendenti, assimilati o stagionali. Le aziende anche senza dipendenti limitatamente alle voci 4.2, 4.3 e 5.2.1 della check list sicurezza sul alvoro	D.Lgs. 81/08	Valutazione del rischio
	Aziende con dipendenti o assimilati. Le aziende senza dipendenti limitatamente alla voce 5.3.2 della check list sicurezza sul lavoro	D.Lgs. 359/96	Direttiva macchine – Adeguamento del parco macchine aziendale
	Aziende con dipendenti o assimilati limitatamente alla voce 5.3.1 della check list sicurezza sul lavoro	DPR 462/01	Verifica impianto elettrico
	Aziende con dipendenti o assimilati	DM 03/98	Valutazione del rischio incendio e misure adeguamento
	Tutte le aziende	DGR 1526	Piano Regionale Amianto Lombardia" – censimento e rimozione/messa in sicurezza

*Per ogni Atto o Norma interessata compilare la relativa scheda d'analisi

Legenda:

BCAA= Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali

CGO = Criteri di Gestione Obbligatori



= documentazione da verificate

C: conformità

NC: non conformità

IA: intervento di adeguamento

IM: intervento di miglioramento

Nota:

La verifica d'ingresso comprende:

- La sezione introduttiva (dati aziendali, rilevazione documentazione, profilo aziendale)
- Le schede d'analisi di ciascun Atto o Norma di condizionalità e sicurezza sul lavoro cui l'azienda è soggetta
- Il prospetto riepilogativo della verifica d'ingresso

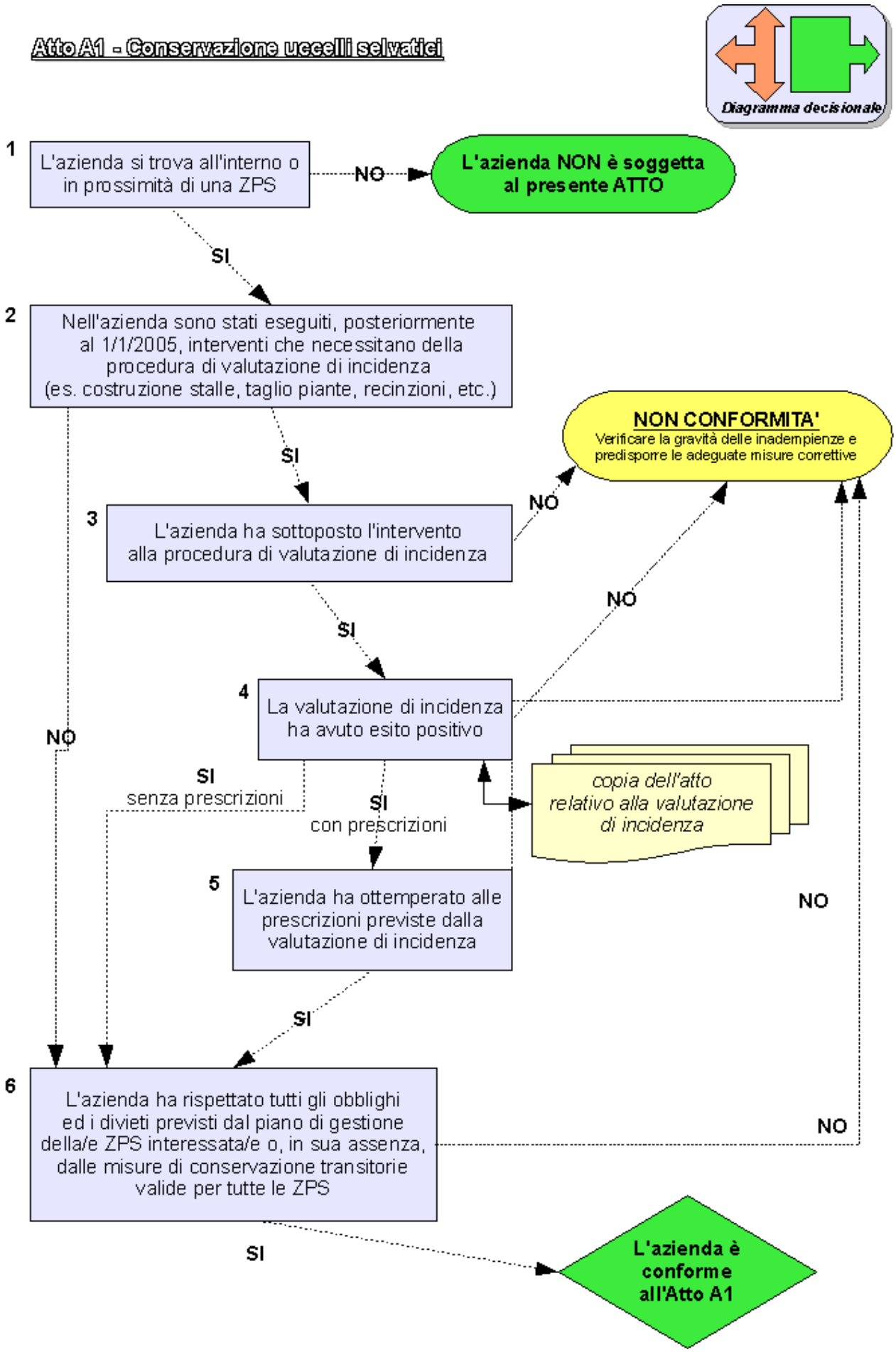
CGO

Atto A1
Conservazione degli uccelli selvatici

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva CEE 79/409 artt. 3, 4 (paragrafi 1,2,4), 5, 7, 8

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 18.10.2007 n. 13286; DGR 5993 del 5.12.2007

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 79/409/CEE artt. 3, 4, 5, 7, 8	L. 157/1992	L.R. 33/77
	D.P.R. 357/97	L.R. 26/93
	D.M. 3 aprile 2000	D.G.R. 14106/03
	D.M. 3 settembre 2002	D.G.R. 18453/04
	D.M. 25 marzo 2005 n. 429	D.G.R. 19018/04
	D.M. 17 ottobre 2007 n. 184	D.G.R. 1791/06
		D.G.R. 3798/06
		D.G.R. 4197/07
		D.G.R. 5119/07
		Atto A1 dell'Allegato 1 relativo alla D.G.R. 5993 del 5.12.2007


Atto A1 - Conservazione uccelli selvatici
Diagramma decisionale
1
L'azienda si trova all'interno o in prossimità di una ZPS
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
Nell'azienda sono stati eseguiti, posteriormente al 1/1/2005, interventi che necessitano della procedura di valutazione di incidenza (es. costruzione stalle, taglio piante, recinzioni, etc.)
SI
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e predisporre le adeguate misure correttive
3
L'azienda ha sottoposto l'intervento alla procedura di valutazione di incidenza
NO
SI
NO
4
La valutazione di incidenza ha avuto esito positivo
NO
SI
senza prescrizioni
SI
con prescrizioni
copia dell'atto relativo alla valutazione di incidenza
5
L'azienda ha ottemperato alle prescrizioni previste dalla valutazione di incidenza
NO
SI
6
L'azienda ha rispettato tutti gli obblighi ed i divieti previsti dal piano di gestione della/e ZPS interessata/e o, in sua assenza, dalle misure di conservazione transitorie valide per tutte le ZPS
NO
SI
L'azienda è conforme all'Atto A1

Id domanda (mis. 114) _____

Atto A1

1.		Note
❑	L’azienda si trova all’interno od in prossimità di una ZPS	Passa punto 2
❑	L’azienda NON si trova né all’interno nè in prossimità di una ZPS	L’azienda non è soggetta al presente Atto

2.		Note
❑	Nell’azienda sono stati eseguiti, posteriormente al 1.1.2005, interventi (es. costruzione stalla, taglio piante, recinzioni, ecc.) che necessitano della procedura di valutazione di incidenza	Passa punto 3
❑	Nell’azienda NON sono stati eseguiti, posteriormente al 1.1.2005, interventi che necessitano della procedura di valutazione di incidenza	Passa punto 6

3		Note
❑	L’azienda ha sottoposto l’intervento alla procedura di valutazione di incidenza	Passa punto 4
❑	L’azienda NON ha sottoposto l’intervento alla procedura di valutazione di incidenza	Non conformità.

4.		Note
❑	La valutazione di incidenza ha avuto esito positivo, senza prescrizioni	Passa punto 6
❑	La valutazione di incidenza ha avuto esito positivo, con prescrizioni	Passa punto 5
❑	La valutazione di incidenza ha avuto esito negativo	Non conformità

5.		Note
❑	L’azienda ha ottemperato alle prescrizioni previste dalla valutazione di incidenza	Passa punto 6
❑	L’azienda NON ha ottemperato alle prescrizioni previste dalla valutazione di incidenza	Non conformità

6		Note
❑	L’azienda che si trova all’interno di una ZPS ha rispettato tutti gli obblighi e i divieti previsti dal piano di gestione della/e ZPS interessata/e o, in sua assenza, delle misure di conservazione transitorie valide per tutte le ZPS	L’azienda è conforme all’atto A1
❑	L’azienda che si trova all’interno di una ZPS NON ha rispettato tutti gli obblighi e i divieti previsti dal piano di gestione della/e ZPS interessata/e o, in sua assenza, delle misure di conservazione transitorie valide per tutte le ZPS	Non conformità

RIEPILOGO

		C	~~A~~**IM**	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

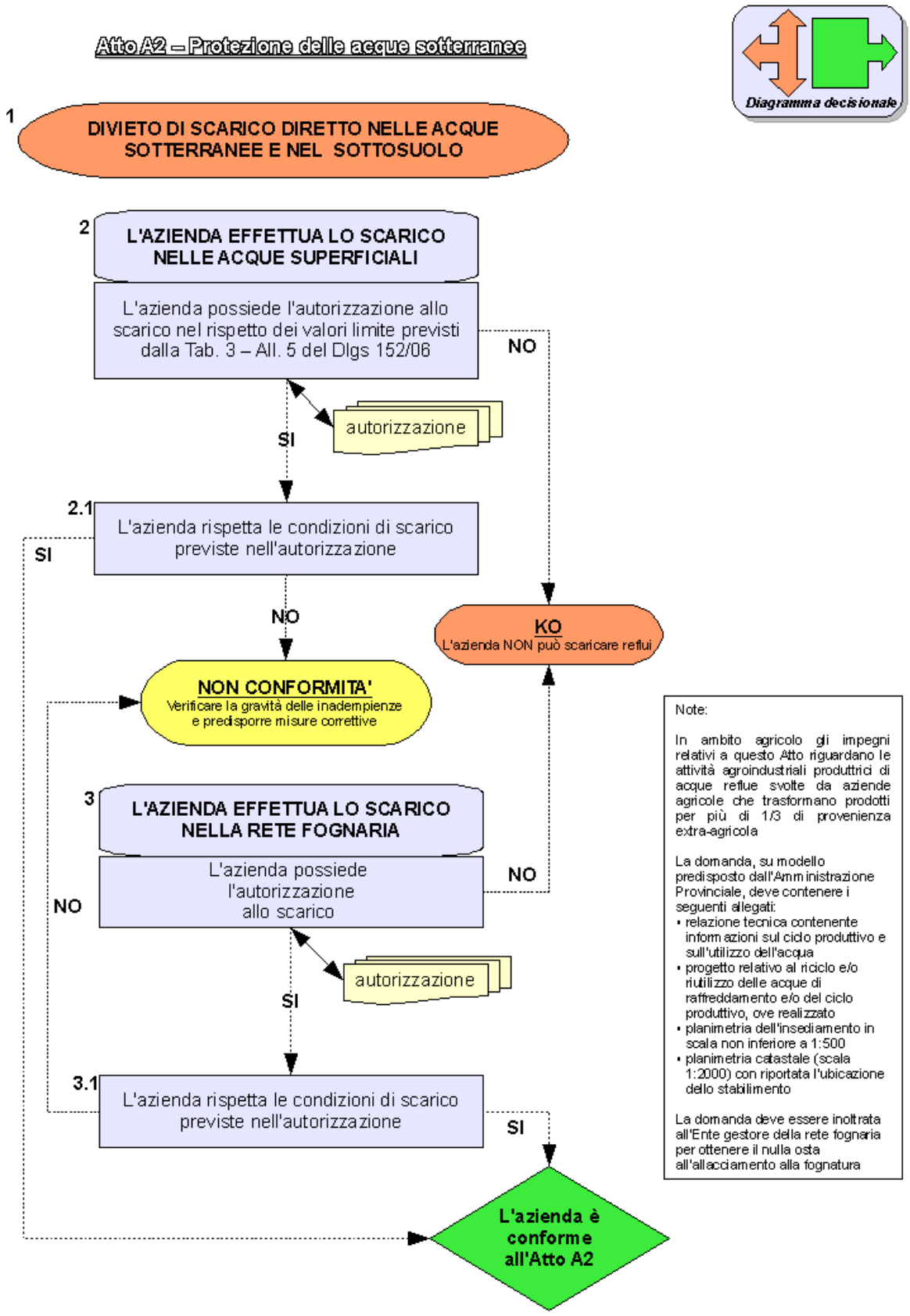
CGO

Atto A2
Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 80/68/CEE
artt. 4 e 5

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 4432/St del 15 dicembre 2005; DGR n. VII/4196 del 21/02/07

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 80/68/CEE artt. 4, 5	D.Lgs. 152/99 (06)	Atto A2 dell'Allegato 1 relativo alla D.G.R. n. VII/4196 del 21/02/2007


Atto A2 – Protezione delle acque sotterranee
Diagramma decisionale
1
DIVIETO DI SCARICO DIRETTO NELLE ACQUE SOTTERRANEE E NEL SOTTOSUOLO
2
L'AZIENDA EFFETTUA LO SCARICO NELLE ACQUE SUPERFICIALI
L'azienda possiede l'autorizzazione allo scarico nel rispetto dei valori limite previsti dalla Tab. 3 – All. 5 del Dlgs 152/06
NO
SI
autorizzazione
2.1
L'azienda rispetta le condizioni di scarico previste nell'autorizzazione
SI
NO
KO
L'azienda NON può scaricare reflui
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e predisporre misure correttive
3
L'AZIENDA EFFETTUA LO SCARICO NELLA RETE FOGNARIA
L'azienda possiede l'autorizzazione allo scarico
NO
NO
SI
autorizzazione
3.1
L'azienda rispetta le condizioni di scarico previste nell'autorizzazione
SI
L'azienda è conforme all'Atto A2
Note:
In ambito agricolo gli impegni relativi a questo Atto riguardano le attività agroindustriali produttrici di acque reflue svolte da aziende agricole che trasformano prodotti per più di 1/3 di provenienza extra-agricola
La domanda, su modello predisposto dall'Amministrazione Provinciale, deve contenere i seguenti allegati:
• relazione tecnica contenente informazioni sul ciclo produttivo e sull'utilizzo dell'acqua
• progetto relativo al riciclo e/o riutilizzo delle acque di raffreddamento e/o del ciclo produttivo, ove realizzato
• planimetria dell'insediamento in scala non inferiore a 1:500
• planimetria catastale (scala 1:2000) con riportata l'ubicazione dello stabilimento
La domanda deve essere inoltrata all'Ente gestore della rete fognaria per ottenere il nulla osta all'allacciamento alla fognatura

Id domanda (mis. 114) _____

Atto A2

1.		Note
❑	L’azienda non scarica direttamente acque nel sottosuolo	L’azienda non è soggetta all’Atto
❑	L’azienda scarica direttamente in acque sotterranee	Passa punto 1.a

1.a

Rilievo	Azione correttiva

1.1.		Note
❑	L’azienda scarica in acque superficiali	Passa punto 2
❑	L’azienda scarica in fognatura	Passa punto 3

2.		Note
❑	L’azienda possiede autorizzazione allo scarico Rilasciata da _____ In data _____ N. _____	Passa al punto 2.1
❑	L’azienda NON possiede autorizzazione	Passa punto 2.a

2.a

Rilievo	Azione correttiva

2.1.		Note
❑	L’azienda rispetta le condizioni dell’autorizzazione	Azienda conforme all’Atto
❑	L’azienda NON rispetta le condizioni dell’autorizzazione	Passa punto 2.b

2.b

Rilievo	Azione correttiva

3		Note
❑	L’azienda possiede autorizzazione allo scarico in fognatura Rilasciata da _____ In data _____ N. _____	Passa punto 4.1
❑	L’azienda NON possiede autorizzazione	Passa punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

4.1.		Note
❑	L’azienda rispetta le condizioni dell’autorizzazione	Azienda conforme all’Atto
❑	L’azienda NON rispetta le condizioni dell’autorizzazione	Passa punto 4.b

4.b

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

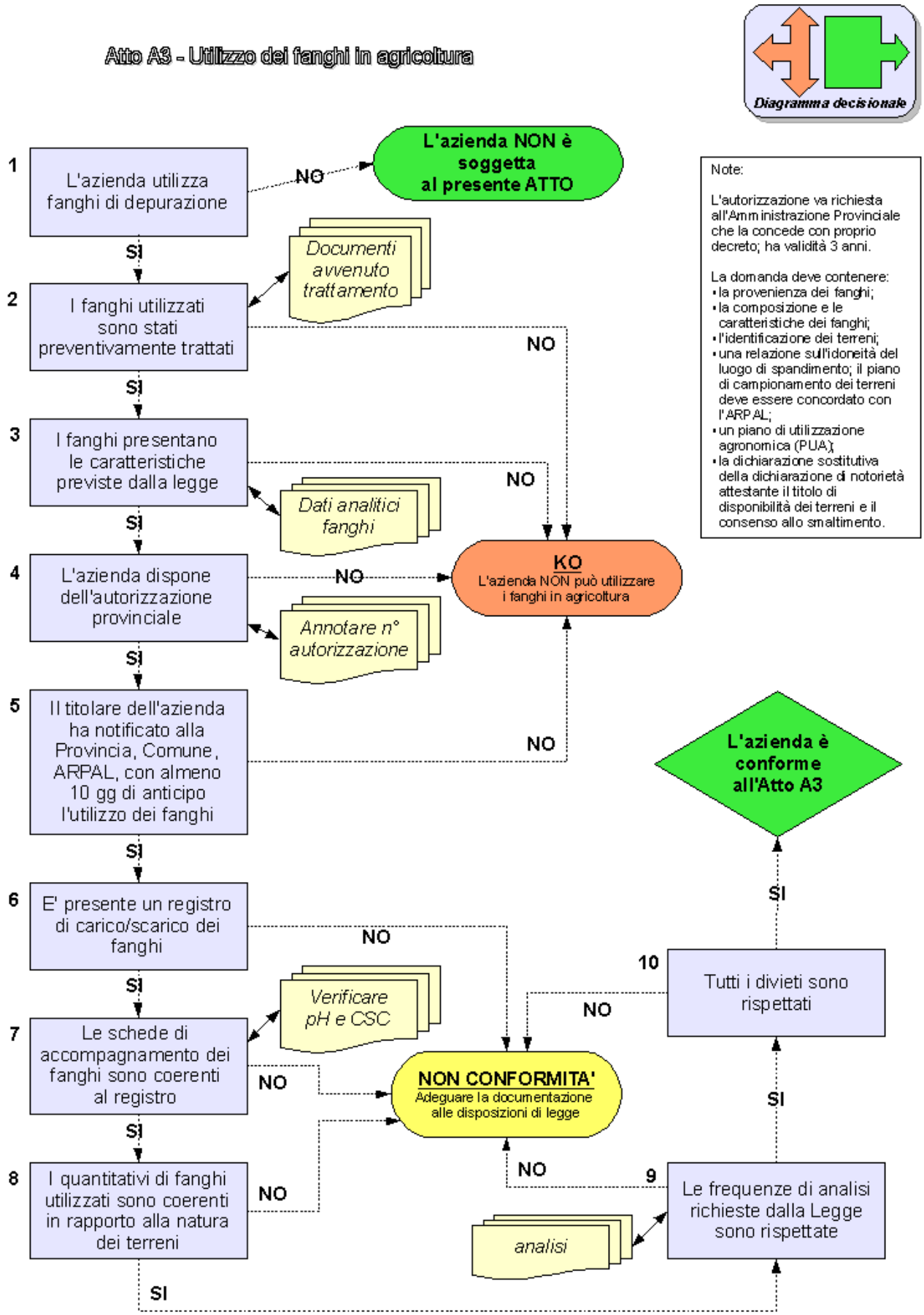
CGO

Atto A3
Utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 86/278/CEE Articolo 3

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 4432/St del 15 dicembre 2005; DGR n. 4196 del 21/02/2007

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 86/278 CEE art. 3	D.Lgs 99/92	D.G.R. 7/15944/03
	D. Lgs. 152/06	Atto A3 dell'Allegato 1 relativo alla D.G.R. 347 del 14/02/05


Atto A3 - Utilizzo dei fanghi in agricoltura
Diagramma decisionale
1
L'azienda utilizza fanghi di depurazione
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
I fanghi utilizzati sono stati preventivamente trattati
Documenti avvenuto trattamento
NO
SI
3
I fanghi presentano le caratteristiche previste dalla legge
Dati analitici fanghi
NO
SI
4
L'azienda dispone dell'autorizzazione provinciale
Annotare n° autorizzazione
NO
KO
L'azienda NON può utilizzare i fanghi in agricoltura
SI
5
Il titolare dell'azienda ha notificato alla Provincia, Comune, ARPAL, con almeno 10 gg di anticipo l'utilizzo dei fanghi
NO
SI
6
E' presente un registro di carico/scarico dei fanghi
NO
SI
7
Le schede di accompagnamento dei fanghi sono coerenti al registro
Verificare pH e CSC
NO
SI
8
I quantitativi di fanghi utilizzati sono coerenti in rapporto alla natura dei terreni
NO
SI
NON CONFORMITA'
Adeguare la documentazione alle disposizioni di legge
NO
9
Le frequenze di analisi richieste dalla Legge sono rispettate
analisi
SI
10
Tutti i divieti sono rispettati
NO
SI
L'azienda è conforme all'Atto A3
Note:
L'autorizzazione va richiesta all'Amministrazione Provinciale che la concede con proprio decreto; ha validità 3 anni.
La domanda deve contenere:
• la provenienza dei fanghi;
• la composizione e le caratteristiche dei fanghi;
• l'identificazione dei terreni;
• una relazione sull'idoneità del luogo di spandimento; il piano di campionamento dei terreni deve essere concordato con l'ARPAL;
• un piano di utilizzazione agronomica (PUA);
• la dichiarazione sostitutiva della dichiarazione di notorietà attestante il titolo di disponibilità dei terreni e il consenso allo smaltimento.

Id domanda (mis. 114) _____

Atto A3

1.		Note
❑	L'azienda utilizza fanghi	Passa punto 2
❑	L'azienda NON utilizza fanghi	Azienda non soggetta all'Atto A3

2.		Note
❑	I fanghi sono trattati Trattamento avvenuto per_____ Il _____ Note_____	Passa punto 3
❑	I fanghi non sono preventivamente trattati	Passa punto 2.a

2.a

Rilievo	Azione correttiva

3.		Note
❑	I fanghi presentano caratteristiche d'idoneità Referto analitico del _____ A firma di_____	Passa punto 4
❑	Fanghi inidonei	Passa punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione correttiva

4.		Note
❑	L'azienda possiede l'autorizzazione provinciale Istanza n. _____ Data _____ prot._____	Passa punto 5
❑	L'azienda non possiede l'autorizzazione	Passa punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

5.		Note
❑	L’azienda ha notificati nei tempi di legge l’utilizzo dei fanghi provinciale comunicazione a Provincia Data _____ prot._____ Comune Data _____ prot._____ ARPAV Data _____ prot._____	Passa punto 6
❑	L’azienda non ha provveduto alla notifica	Passa punto 5.a

5.a

Rilievo	Azione correttiva

6.		Note
❑	L’azienda possiede il registro di carico e scarico n. _____ del ._____	Passa punto 7
❑	L’azienda NON possiede registro	Passa punto 6.a

6.a

Rilievo	Azione correttiva

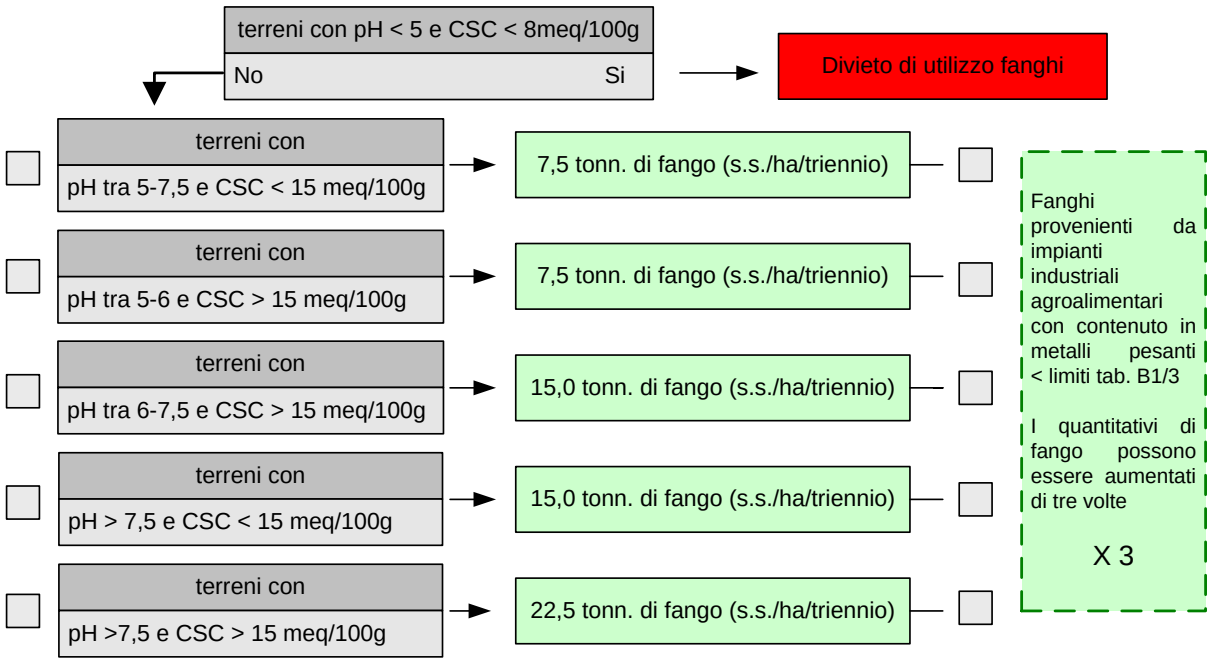
7.		Note
❑	L’azienda possiede le schede d’accompagnamento fanghi coerenti con il registro n. _____ del ._____	Passa punto 8
❑	L’azienda NON possiede schede	Passa punto 7.a

7.a

Rilievo	Azione correttiva

8.		Note
❑	L’azienda utilizza i fanghi conformemente alle caratteristiche del terreno. Verifica registro scarico (vedi tabella nota 1)	Passa punto 9
❑	L’azienda NON rispetta le caratteristiche del terreno	Passa punto 8.a

Nota



8.a

Rilievo	Azione correttiva

9.		Note
❑	L’azienda esegue le analisi alle scadenze di legge Data analisi _____ Laboratorio_____ Data analisi _____ Laboratorio_____ Data analisi _____ Laboratorio_____ Data analisi _____ Laboratorio_____	Passa punto 10
❑	L’azienda NON esegue le analisi del terreno	Passa punto 9.a

9.a

Rilievo	Azione correttiva

10.		Note	
❑	L’azienda rispetta i divieti ❑ fanghi non conformi alla tab. B1/1 dir. B; ❑ terreni allagati, soggetti ad innondaazioni o esondazioni con tempi di ritorno inferiori a 5 anni; ❑ terrenicon pendenze > 15% e/o soggetti a vincoli idrogeologici limit. ai fanghi con contenuto di s.s. < 30%; ❑ terreni con pH minore di 5; ❑ con CSC minore di 8 meq/100 gr; ❑ terreni destinati a pascolo, prato pascolo, foraggere e comunque nelle 5 sett. che precedono il pascolo o la raccolta; ❑ terreni destinati all’orticoltura e frutticoltura i cui prodotti sono a contatto con il terreno e consumati crudi nei 10 mesi precedenti il raccolto; ❑ terreni ricoperti di neve, gelati o saturi d’acqua; ❑giardini pubblici, campi da gioco, spazi ad uso pubblico e boschi naturali ❑suoli interessati allo spargimento di deiezioni zootecniche o altri residui ad utilità agronomica; ❑ per una fascia di 100 m dai centri abitati, di 20 m dalle casa sparse, 5 m dalle strade; ❑ per una fascia di 200 m dalle sponde dei laghi e di 20 m dai margini dell’alveo dei corsi d’acqua privi di argini, sugli argini dei corsi d’acqua o di altri corpi idrici, nelle aree di golena; ❑ 200 m nelle zone di rispetto dei punti di captazione o di derivazione delle acque destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere pubblico; ❑ nelle zone di drenaggio e viabilità interpoderale; ❑ nei giorni di pioggia(> 0 = a 5mm) per almeno 1 giorno dopo ogni precipitazione ❑ nelle aree di cava, nelle zone calanchive, doline, inghiottitoi e fascia di rispetto di almeno 5 m ❑ nelle risaie nei 45 giorni prima della somministrazione; ❑ con l’irrigazione a pioggia	Azienda conforme all’Atto
❑	L’azienda non rispetta i divieti	Passa punto 10.a	

10.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

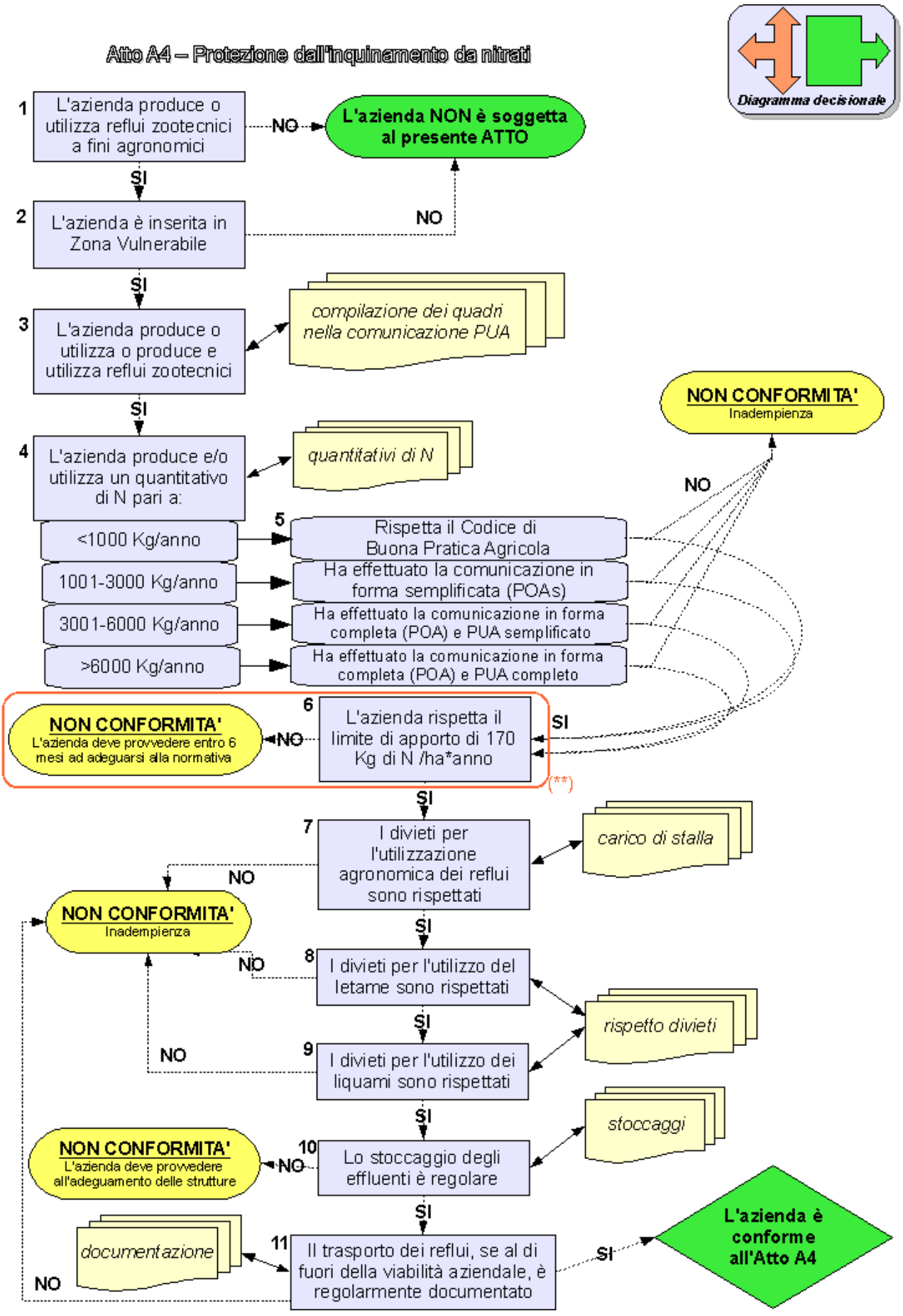
Atto A4

Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 91/676/CEE
art. 4 e 5

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 4432/St del 15 dicembre 2005; DGR 4196 del 21/02/2007

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 91/676/CEE testo integrale artt. 4, 5	d.lgs 152/99- d.lgs 152/06	l.r. 37 del 15 dicembre 1993 e suo regolamento Attuativo
	D.M. MIPAF 19/4/99 (CBPA)	D.G.R. VIII/5868 del 21/11/07
	D.M. Interministeriale. 7 aprile 2006	


Atto A4 – Protezione dall'inquinamento da nitrati
Diagramma decisionale
1
L'azienda produce o utilizza reflui zootecnici a fini agronomici
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
L'azienda è inserita in Zona Vulnerabile
NO
SI
3
L'azienda produce o utilizza o produce e utilizza reflui zootecnici
compilazione dei quadri nella comunicazione PUA
SI
4
L'azienda produce e/o utilizza un quantitativo di N pari a:
quantitativi di N
NON CONFORMITA'
Inadempienza
NO
<1000 Kg/anno
1001-3000 Kg/anno
3001-6000 Kg/anno
>6000 Kg/anno
5
Rispetta il Codice di Buona Pratica Agricola
Ha effettuato la comunicazione in forma semplificata (POAs)
Ha effettuato la comunicazione in forma completa (POA) e PUA semplificato
Ha effettuato la comunicazione in forma completa (POA) e PUA completo
NON CONFORMITA'
L'azienda deve provvedere entro 6 mesi ad adeguarsi alla normativa
NO
6
L'azienda rispetta il limite di apporto di 170 Kg di N /ha*anno
SI
(**)
SI
7
I divieti per l'utilizzazione agronomica dei reflui sono rispettati
carico di stalla
NO
NON CONFORMITA'
Inadempienza
SI
8
I divieti per l'utilizzo del letame sono rispettati
NO
rispetto divieti
SI
NO
9
I divieti per l'utilizzo dei liquami sono rispettati
SI
stoccaggi
NON CONFORMITA'
L'azienda deve provvedere all'adeguamento delle strutture
NO
10
Lo stoccaggio degli effluenti è regolare
SI
documentazione
11
Il trasporto dei reflui, se al di fuori della viabilità aziendale, è regolarmente documentato
NO
SI
L'azienda è conforme all'Atto A4

Id domanda (mis. 114) _____

Atto A4

1.		Note
❑	L’azienda utilizza o produce reflui zootecnici a fini agronomici	Passa punto 2
❑	L’azienda NON utilizza reflui zootecnici a fini agronomici	L’azienda non è soggetta al presente Atto

2		Note
❑	L’azienda è inserita in Zona Vulnerabile	Passa punto 3
❑	L’azienda non è inserita in Zona Vulnerabile	L’azienda non è soggetta all’ Atto

3		Note
❑	L’azienda produce reflui zootecnici.	Passa punto 4 ma verifica la corretta compilazione dei quadri nei modelli di comunicazione PUA
❑	L’azienda utilizza reflui zootecnici	
❑	L’azienda produce ed utilizza reflui zootecnici	

4.		Note
L’azienda produce o utilizza un quantitativo di azoto pari a: (calcolato in base alla Tabella 2 dell’allegato I al DM 7 aprile 2006)		
❑	< 1000 Kg/anno	Passa punto 5.a
❑	1001-3000 Kg/anno	Passa punto 5.b
❑	3001-6000 Kg/anno	Passa punto 5.c
❑	> 6000 Kg/anno	Passa punto 5.d

5. a		Note
❑	L’azienda rispetta i CBPA	Passa punto 6
❑	L’azienda non rispetta i CBPA	Passa punto 5.a1

5.a1

Rilievo	Azione correttiva

5. b		Note
❑	L’azienda ha effettuato la comunicazione preventiva semplificata	Passa punto 6
❑	L’azienda non ha presentato la comunicazione	Passa punto 5.b1

5.b1

Rilievo	Azione correttiva

5. c		Note
❑	L’azienda ha effettuato la comunicazione preventiva completa (POA)	Passa punto 6
❑	Ha presentato il PUA semplificato	
❑	L’azienda non ha presentato la comunicazione completa e/o il PUA semplificato	Passa punto 5.c1

5.c1

Rilievo	Azione correttiva

5. d		Note
❑	L’azienda ha effettuato la comunicazione preventiva completa (POA)	Passa punto 6
❑	Ha presentato il PUA completo	
❑	L’azienda non ha presentato la comunicazione e/o il PUA completo	Passa punto 5.d1

5.d1

Rilievo	Azione correttiva

(**) LA REG. LOMB. NON RICHIEDE IL RISPETTO DI QUESTO PUNTO NELL’IMMEDIATO

6.		Note
❑	L’azienda rispetta l’apporto medio aziendale di 170 Kg/ha/anno di azoto	Passa punto 7
❑	L’azienda non rispetta l’apporto medio aziendale di 170	Passa punto 6.a

	Kg/ha/anno di azoto	

6.a

Rilievo	Azione correttiva

7. Divieti generali di utilizzazione		Note
❑	Sono rispettati tutti i seguenti divieti d'utilizzazione: ❑ superficie non interessata dall'attività agricola ❑ nei boschi ❑ nelle aree di cava (eccetto quelle in fase di recupero ambientale) ❑ nelle zona di tutela assoluta delle acque (distanza 10 mt dai punti di captazione) ❑ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua ❑ sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghii a comprovata utilità agronomica	Passa punto 8
❑	Uno o più punti sopra riportati non sono rispettati (❑ non fleggati ma evidenziati con un cerchio ❑)	Passa punto 7.a specificando nel dettaglio l'inadempienza

7.a

Rilievo	Azione correttiva

8 Utilizzo di Letame		Note
❑	Sono rispettati tutti i seguenti divieti d'utilizzazione in prossimità di canali non arginati e corsi non connessi a corpi idrici naturali: ❑ entro 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua non significativi ❑ entro 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua significativi ❑ entro 25 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, o zone umide Inoltre: ❑ nelle 24 ore precedenti un intervento irriguo a scorrimento su concmi non interrati ❑ in caso di specifici provvedimenti delle Autorità competenti	Passa punto 9
❑	Uno o più punti sopra riportati non sono rispettati (❑ non fleggati ma evidenziati con un cerchio ❑)	Passa punto 8.a

8.a

Rilievo	Azione correttiva

9 Utilizzo di Liquame		Note
❑	Sono rispettati <u>tutti</u> i seguenti divieti d'utilizzazione in prossimità di canali non arginati e corsi non connessi a corpi idrici naturali: ❑ entro 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali ❑ entro 30 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione e dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide ❑ è in queste zone presente (ove possibile) una copertura vegetale permanente (siepi o fasce boscate ❑ nelle zone ad alto rischio di esondazione Inoltre: ❑ aree destinate a parco o giardino pubblico, campi da gioco o altre sup. ad uso pubblico dopo l'impianto della coltura ❑ su olture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio o pascolamento ❑ in caso di specifici provvedimenti delle Autorità competenti ❑ nei terreni di golena aperta ❑ sui terreni con pendenza media > al 10% o 15% se in presenza di prati seguendo le indicazioni CBPA	Passa punto 10
❑	Uno o più punti sopra riportati non sono rispettati (❑ non fleggati ma evidenziati con un cerchio ❑)	Passa punto 9.a

9.a

Rilievo	Azione correttiva

10-1 Stoccaggio materiali palabili		Note
❑	La platea è: ❑ impermeabilizzata ❑ sufficiente a reggere i carichi ❑ con cordolo o muro perimetrale La capacità di stoccaggio è: ❑ non inferiore al volume di materiale prodotto in 90 gg ❑ è corretto il rapporto tra superficie ed altezza massima del volume di stoccaggio Nel caso di accumuli in campo: ❑ su superficie coperta da teloni impermeabili suff. spessi ❑ l'altezza media del cumulo deve essere < 2m ❑ la sup del cumulo è < a 60mq ❑ è funzionale alla distribuzione su un'area non < a 5 ha ❑ non è ubicato sullo stesso luogo più di una volta per annata agraria ❑ rispetta le distanze da strade, corsi d'acqua abitazini	Passa punto 10-2
❑	Uno o più punti sopra riportati non sono rispettati (❑ non fleggati ma evidenziati con un cerchio ❑)	Passa punto 10.a

10.a

Rilievo	Azione correttiva

10-2 Stoccaggio materiali non palabili		Note
❑	Avviene in vasche: ❑ la vasca ha pareti e fondo impermeabilizzati a tenuta stagna ❑ oltre agli effluenti è in grado di contenere le acque di lavaggio, quelle meteoriche ❑ la capacità di stoccaggio non inferiore ai volumi di materiale prodotto nel periodo stabilito dalla normativa ❑ è rispettato il franco minimo di sicurezza in funzione della piovosità della zona (90° percentile) [30em] ❑ la tipologie e numero delle vasche è conforme alla normativa	Passa punto 11
❑	Avviene in lagoni ❑ hanno pareti e fondo impermeabile ❑ hanno un fosso di guardia perimetrale isolato (6 m) ❑ è mantenuto il livello d'impermeabilità ❑ la capacità di stoccaggio non inferiore ai volumi di materiale prodotto nel periodo stabilito dalla normativa ❑ è rispettato il franco minimo di sicurezza in funzione della piovosità della zona (90° percentile) [30em]	Passa punto 11
❑	Uno o più punti sopra riportati non sono rispettati (❑ non fleggati ma evidenziati con un cerchio ❑)	Passa punto 10.b

10.b

Rilievo	Azione correttiva

11. Trasporto dei reflui		Note
❑	Il trasporto dei reflui al di fuori della viabilità aziendale è regolarmente documentato	L'azienda è conforme all'Atto
❑	Non vi è documentazione relativa al trasporto dei reflui fuori dalla viabilità aziendale	Passa punto 11.a

11.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

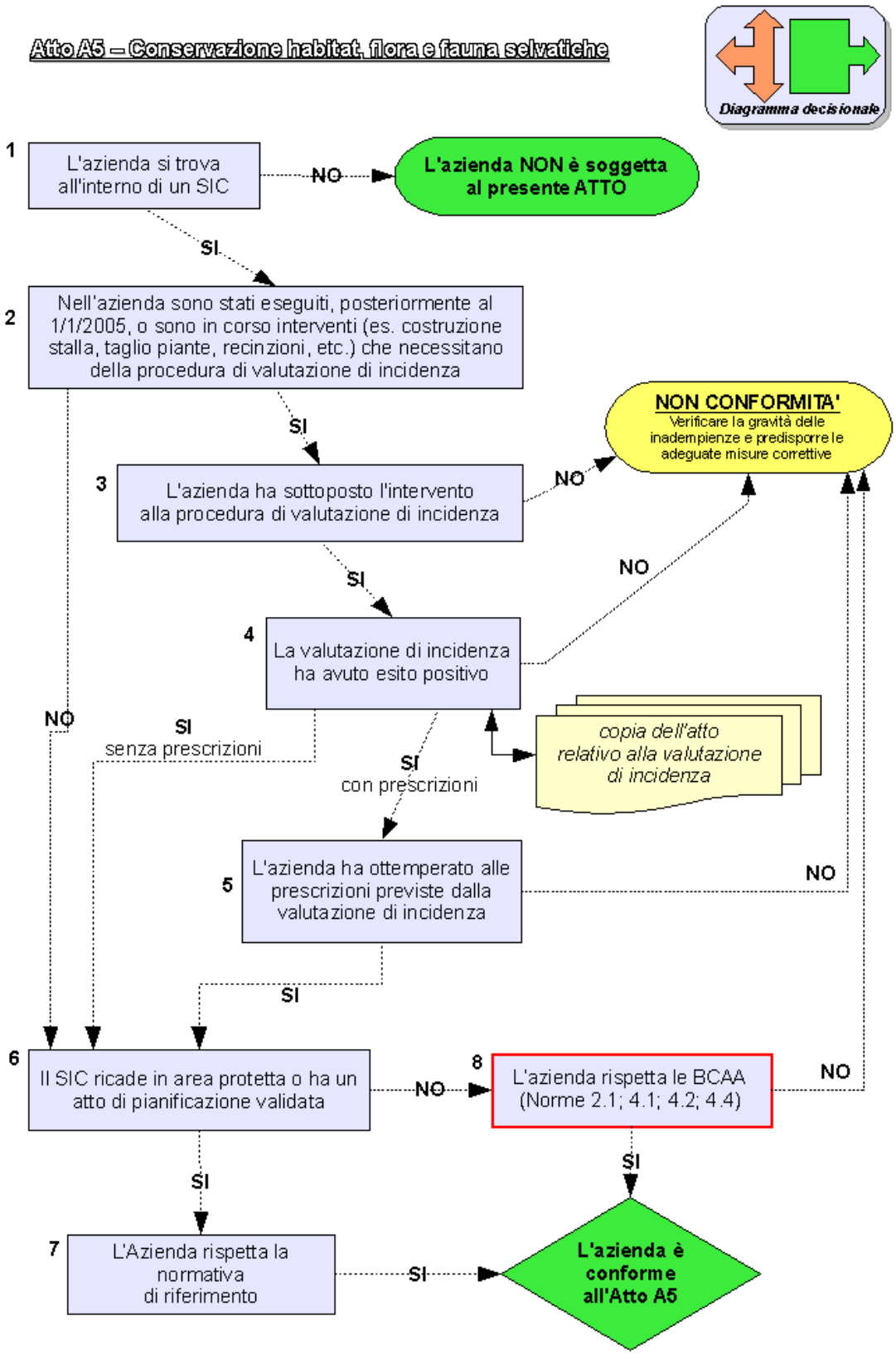
CGO

Atto A5
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva Direttiva 92/43/CEE
artt. 6, 13, 15, 22 lettera b

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 18.10.2007 n. 13286; DGR 5993 del 5.12.2007

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 92/43/CEE artt. 6, 13, 15, 22 lettera b	D.P.R. 357/97 e succ.mod.	l.r. 33/77 come modificata dalla l.r. 4/2002
	D.M. 3 aprile 2000	DGR 14106/2003 e succ.mod.
	D.M. 3 settembre 2002	D.G.R. 5119/07
	D.M. 25 marzo 2004	Atto A5 dell'Allegato 1 relativo alla D.G.R. 5993 del 5.12.2007
	D.M. 25 marzo 2005	
	D.M. 17 ottobre 2007 n. 184	


Atto A5 – Conservazione habitat, flora e fauna selvatiche
Diagramma decisionale
1
L'azienda si trova all'interno di un SIC
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
Nell'azienda sono stati eseguiti, posteriormente al 1/1/2005, o sono in corso interventi (es. costruzione stalla, taglio piante, recinzioni, etc.) che necessitano della procedura di valutazione di incidenza
SI
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e predisporre le adeguate misure correttive
3
L'azienda ha sottoposto l'intervento alla procedura di valutazione di incidenza
NO
SI
NO
4
La valutazione di incidenza ha avuto esito positivo
NO
SI
senza prescrizioni
SI
con prescrizioni
copia dell'atto relativo alla valutazione di incidenza
5
L'azienda ha ottemperato alle prescrizioni previste dalla valutazione di incidenza
NO
SI
6
Il SIC ricade in area protetta o ha un atto di pianificazione validata
NO
8
L'azienda rispetta le BCAA (Norme 2.1; 4.1; 4.2; 4.4)
NO
SI
SI
7
L'Azienda rispetta la normativa di riferimento
SI
L'azienda è conforme all'Atto A5

Id domanda (mis. 114) _____

Atto A5

1.		Note
❑	L’azienda si trova all’interno di un SIC	Passa punto 2
❑	L’azienda NON si trova all’interno di un SIC	L’azienda non è soggetta al presente Atto

2.		Note
❑	Nell’azienda sono stati eseguiti, posteriormente al 1.1.2005, o sono in corso, interventi (es. costruzione stalla, taglio piante, recinzioni, ecc.) che necessitano della procedura di valutazione di incidenza	Passa punto 3
❑	Nell’azienda NON sono stati eseguiti, posteriormente al 1.1.2005, né sono in corso, interventi che necessitano della procedura di valutazione di incidenza	Passa punto 6

3		Note
❑	L’azienda ha sottoposto l’intervento alla procedura di valutazione di incidenza	Passa punto 4
❑	L’azienda NON ha sottoposto l’intervento alla procedura di valutazione di incidenza	Non conformità.

4.		Note
❑	La valutazione di incidenza ha avuto esito positivo, senza prescrizioni	Passa punto 6
❑	La valutazione di incidenza ha avuto esito positivo, con prescrizioni	Passa punto 5
❑	La valutazione di incidenza ha avuto esito negativo	Non conformità

5.		Note
❑	L’azienda ha ottemperato alle prescrizioni previste dalla valutazione di incidenza	Passa punto 6
❑	L’azienda NON ha ottemperato alle prescrizioni previste dalla valutazione di incidenza	Non conformità

6		Note
❑	Il SIC ricade in area protetta (parco, riserva naturale, monumento naturale) o ha un atto di pianificazione validata (vedi all.4 DGR 4197/07)	Passa punto 7
❑	Il SIC NON ricade in area protetta (parco, riserva naturale, monumento naturale) nè ha un atto di pianificazione validata (vedi all.4 DGR 4197/07)	Passa punto 8

7		Note
❑	L’azienda rispetta la normativa di riferimento.	L’azienda è conforme all’Atto A5
❑	Non rispetto della normativa	Non conformità

8		Note
❑	L’azienda rispetta le BCAA (2.1; 4.1; 4.2; 4.4).	L’azienda è conforme all’Atto A5
❑	Non rispetto delle BCAA (2.1; 4.1; 4.2; 4.4).	Non conformità

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

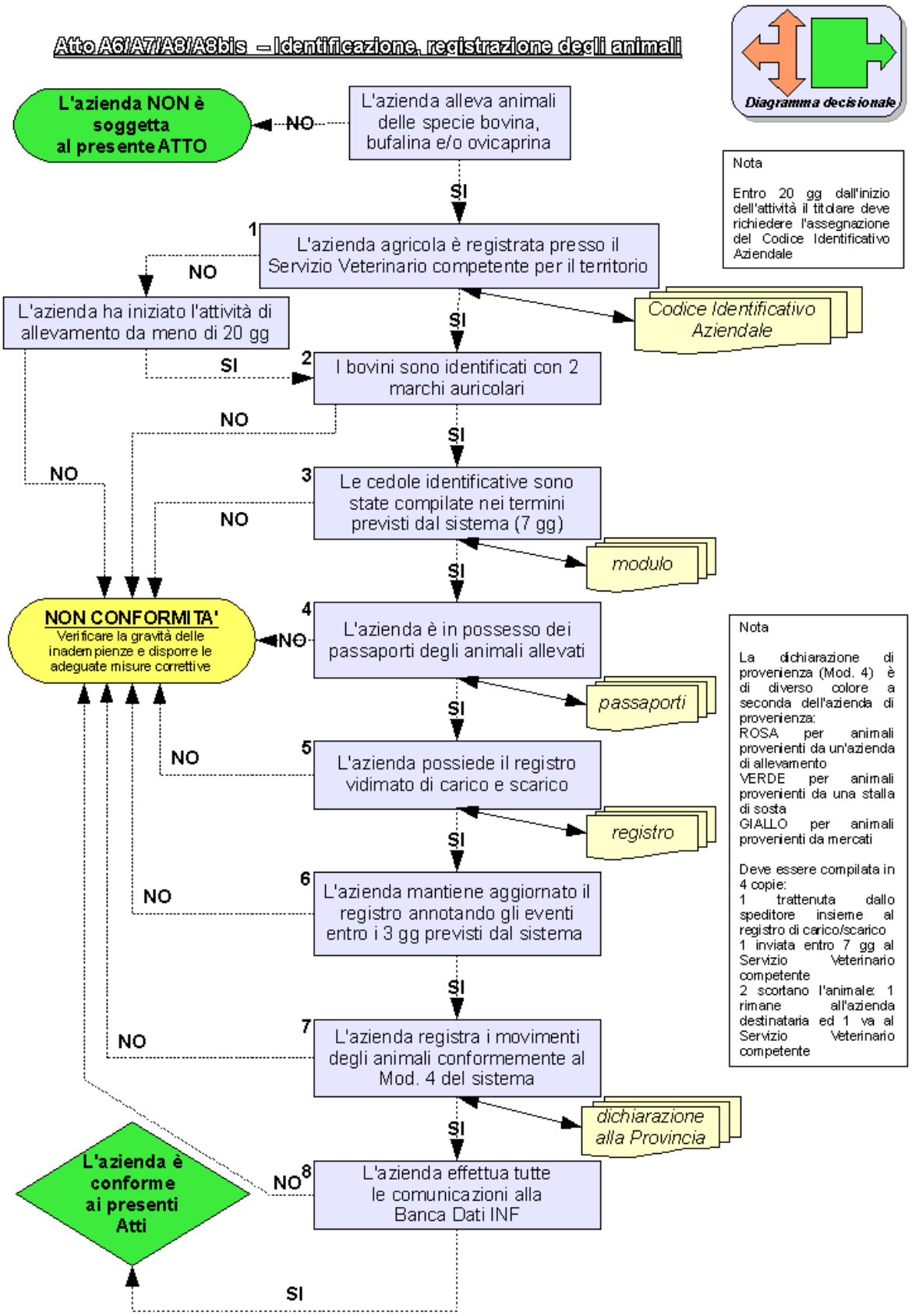
CGO

Atto A6/A7/A8/A8bis
Identificazione e registrazione degli animali

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito a:
Direttiva 92/102/CEE artt. 3,4,5
Reg. (CE) 2629/97 artt. 6,8
Reg. (CE) 1760/00 artt. 4,7
Reg. (CE) 21/04 artt 3,4,5

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 4432/St del 15 dicembre 2005;
Decreto N. 8558 del 27/07/2007 OPR

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 92/102/CEE (testo integrale) artt. 3, 4, 5	D.M. 31 gennaio 2002 D.M. 7 giugno 2002	Decreto N. 8558 del 27/07/2007 OPR -
Reg. 2629/97 (testo integrale) artt. 6, 8		
Reg. 1760/2000 (testo integrale) artt. 4, 7		


Atto A6/A7/A8/A8bis – Identificazione, registrazione degli animali
Diagramma decisionale
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
NO
L'azienda alleva animali delle specie bovina, bufalina e/o ovicaprina
SI
Nota
Entro 20 gg dall'inizio dell'attività il titolare deve richiedere l'assegnazione del Codice Identificativo Aziendale
1
L'azienda agricola è registrata presso il Servizio Veterinario competente per il territorio
NO
L'azienda ha iniziato l'attività di allevamento da meno di 20 gg
SI
Codice Identificativo Aziendale
SI
2
I bovini sono identificati con 2 marchi auricolari
SI
NO
NO
3
Le cedole identificative sono state compilate nei termini previsti dal sistema (7 gg)
NO
modulo
SI
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e disporre le adeguate misure correttive
NO
4
L'azienda è in possesso dei passaporti degli animali allevati
passaporti
SI
Nota
La dichiarazione di provenienza (Mod. 4) è di diverso colore a seconda dell'azienda di provenienza:
ROSA per animali provenienti da un'azienda di allevamento
VERDE per animali provenienti da una stalla di sosta
GIALLO per animali provenienti da mercati
Deve essere compilata in 4 copie:
1 trattenuta dallo speditore insieme al registro di carico/scarico
1 inviata entro 7 gg al Servizio Veterinario competente
2 scortano l'animale: 1 rimane all'azienda destinataria ed 1 va al Servizio Veterinario competente
NO
5
L'azienda possiede il registro vidimato di carico e scarico
registro
SI
NO
6
L'azienda mantiene aggiornato il registro annotando gli eventi entro i 3 gg previsti dal sistema
SI
NO
7
L'azienda registra i movimenti degli animali conformemente al Mod. 4 del sistema
dichiarazione alla Provincia
SI
L'azienda è conforme ai presenti Atti
NO
8
L'azienda effettua tutte le comunicazioni alla Banca Dati INF
SI

Id domanda (mis. 114) _____

Atto A6/A7/A8/A8bis

1.		Note
❑	L’azienda è registrata presso il Servizio Veterinario competente per territorio Cod._____	Passa punto 2
❑	L’azienda NON è registrata	Passa punto 1.1

1.1		Note
❑	L’azienda ha iniziato l’attività da meno di 20 gg	Passa punto 2
❑	L’azienda è in attività da più di 20 gg	Passa punto 1.a

1.a NON CONFORMITA’

Rilievo	Azione correttiva

2.		Note
❑	Gli animali presenti in stalla hanno le marche auricolari	Passa punto 3
❑	Gli animali presenti in stalla NON hanno le marche auricolari o le marche non sono regolari	Passa 2.a

2.a

Rilievo	Azione correttiva

3.		Note
❑	L’azienda ha compilato le cedole identificative	Passa punto 4
❑	L’azienda non ha compilato le cedole identificative o queste non sono regolari	Passa punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione correttiva

4.		Note
❑	L’azienda possiede i passaporti degli animali	Passa punto 5
❑	L’azienda NON possiede i passaporti degli animali o questi non sono regolari	Passa punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

5.		Note
❑	L’azienda possiede il registro vidimato _____	Passa punto 6
❑	L’azienda NON possiede il registro	Passa punto 5.a

5.a

Rilievo	Azione correttiva

6.		Note
❑	L’azienda effettua le registrazioni nei termini previsti dalla procedura	Passa punto 7
❑	L’azienda non effettua le registrazioni nei termini previsti dalla procedura	Passa punto 6.a

6.a

Rilievo	Azione correttiva

7		Note
❑	L’azienda registra i movimento nel mod. 4	Passa punto 8
❑	L’azienda NON registra i movimento nel mod. 4 o li registra in maniera non regolare	Passa punto 7.a

7.a

Rilievo	Azione correttiva

8		Note
❑	L’azienda effettua tutte le comunicazioni all’BD	Azienda conforma all’Atto
❑	L’azienda omette delle comunicazioni	Passa punto 8a

8.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

Atto B9

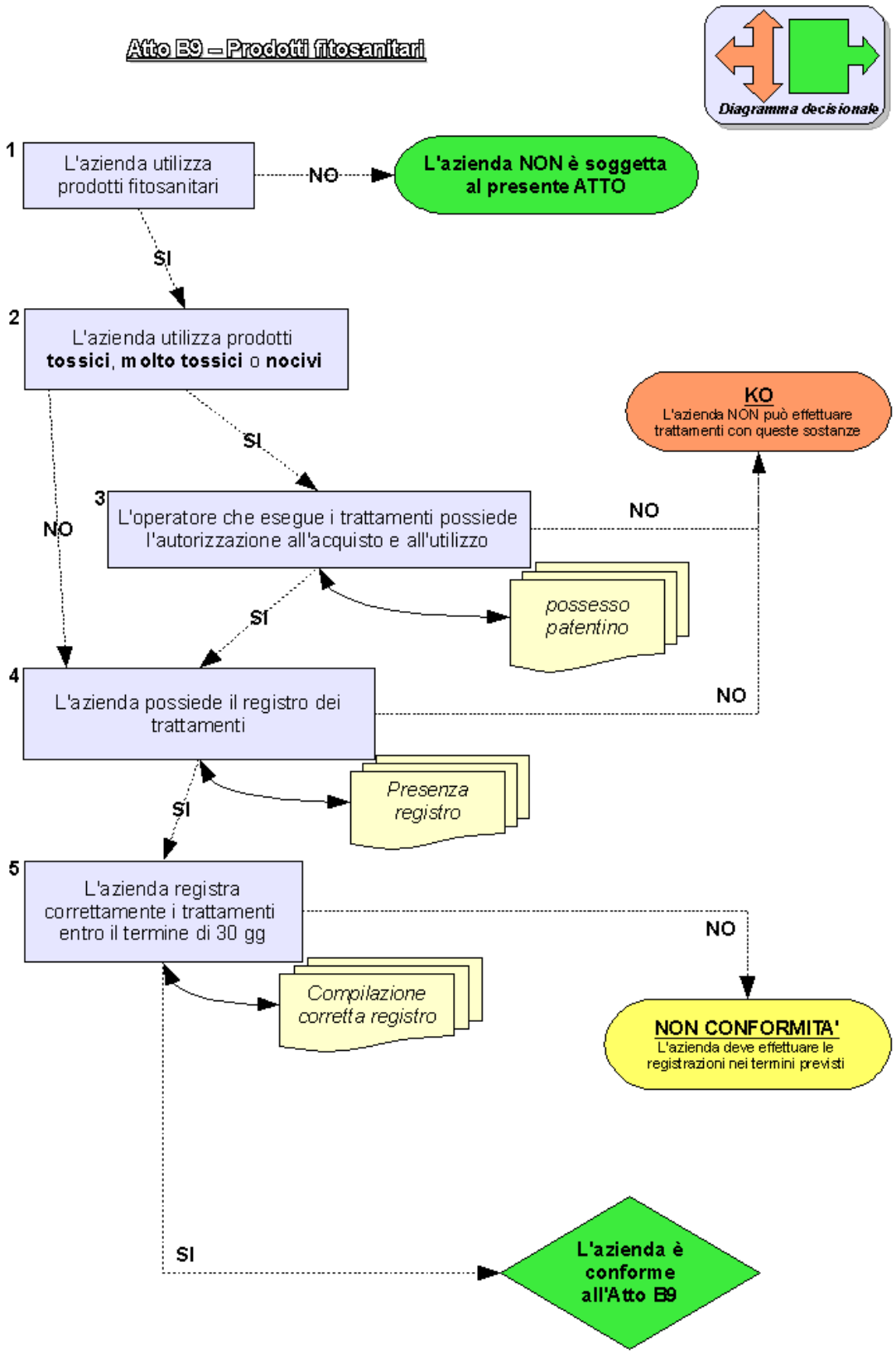
Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 91/414/CEE
art.3

Normativa di riferimento

Reg (CE) 1782/03; DM 4432/St del 15 dicembre 2005; DGR n. 4196 del 21/02/2007

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 91/414/CEE art. 3	D.Lgs. 194/95	D. G. R. 25 Novembre 2002 N. 7/II225
	D.P.R. 290/01	
	Circolare MIPAF 30/10/02	
	D.M. 9/08/02	
	D.M. 27/08/04	


Atto B9 – Prodotti fitosanitari
Diagramma decisionale
1
L'azienda utilizza prodotti fitosanitari
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
L'azienda utilizza prodotti tossici, molto tossici o nocivi
SI
NO
KO
L'azienda NON può effettuare trattamenti con queste sostanze
3
L'operatore che esegue i trattamenti possiede l'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo
NO
SI
possesso patentino
4
L'azienda possiede il registro dei trattamenti
NO
SI
Presenza registro
5
L'azienda registra correttamente i trattamenti entro il termine di 30 gg
NO
NON CONFORMITA'
L'azienda deve effettuare le registrazioni nei termini previsti
Compilazione corretta registro
SI
L'azienda è conforme all'Atto B9

Id domanda (mis. 114) _____

Atto B9

1.		Note
❑	L’azienda utilizza prodotti fitosanitari	Passa punto 2
❑	L’azienda NON utilizza prodotti fitosanitari	L’azienda non è soggetta alla norma

2.		Note
❑	L’azienda utilizza anche prodotti tossici molto tossici o nocivi	Passa punto 3
❑	L’azienda non utilizza prodotti tossici molto tossici o nocivi	Passa punto 4

3		Note
❑	L’esecutore dei trattamenti possiede l’Autorizzazione all’acquisto e utilizzo _____	Passa punto 4
❑	L’esecutore dei trattamenti NON possiede l’Autorizzazione all’acquisto e utilizzo	Passa punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione correttiva

4.		Note
❑	L’azienda possiede il registro dei trattamenti	Passa punto 5
❑	L’azienda non possiede il registro dei trattamenti	Passa punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

5.		Note
❑	Sono registrati correttamente i trattamenti	L’azienda è conforme all’Atto
❑	I trattamenti non sono registrati correttamente	Passa punto 5a

5.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

Atto B10

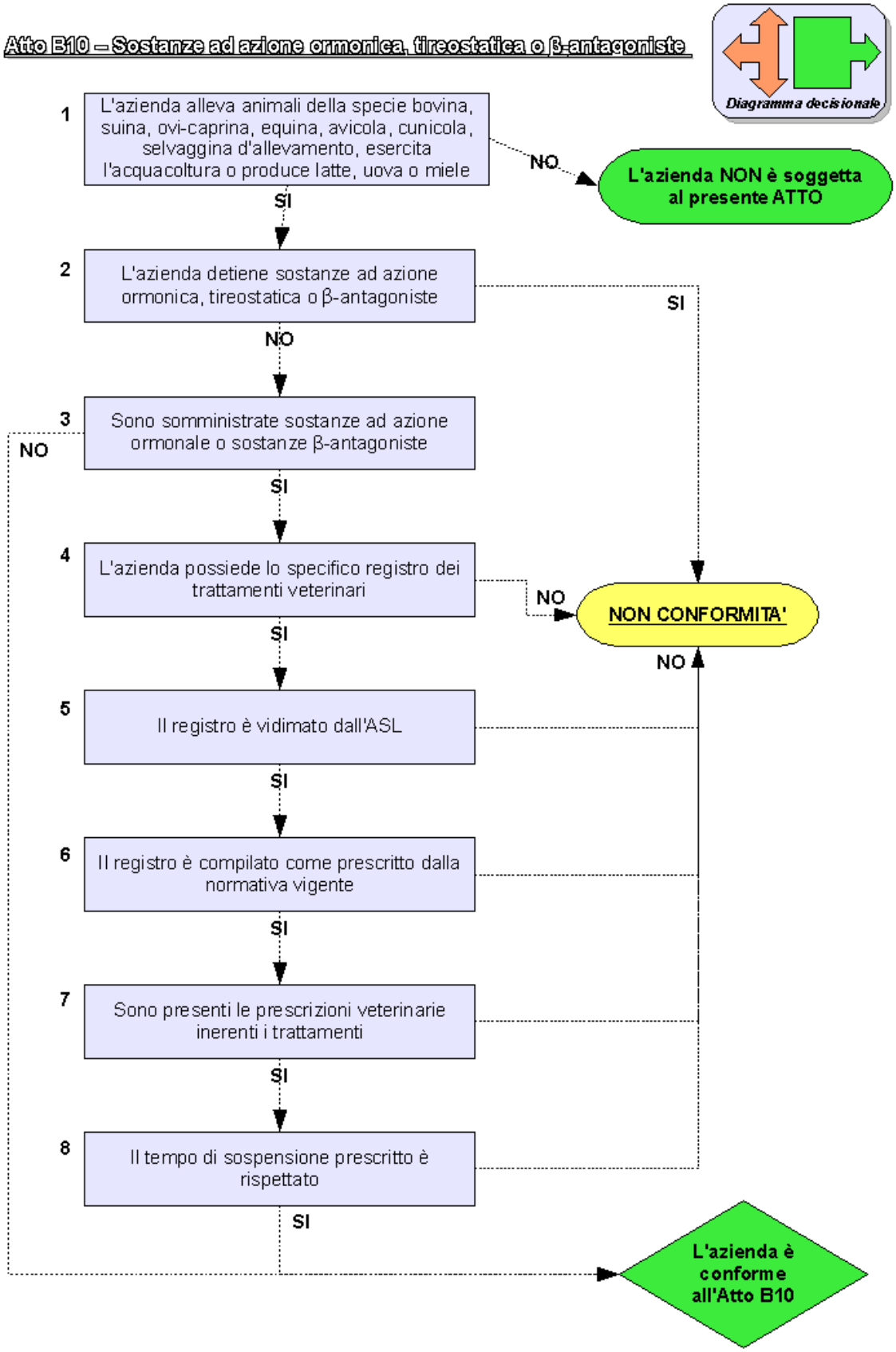
Divieto di utilizzo d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 96/22/CEE
Artt. 3, 4, 5, 7

Normativa di riferimento

Reg (CE) 1782/03

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 96/22/CE artt. 3, 4, 5 (+5 A), 7	D.lgs. 158/06	PNR Lombardia pr.3605 del 24/01/2007
		Extra PNR Lombardia pr.20807 del 10/05/2007


Atto B10 – Sostanze ad azione ormonica, tireostatica o β-antagoniste
Diagramma decisionale
1
L'azienda alleva animali della specie bovina, suina, ovi-caprina, equina, avicola, cunicola, selvaggina d'allevamento, esercita l'acquacoltura o produce latte, uova o miele
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
L'azienda detiene sostanze ad azione ormonica, tireostatica o β-antagoniste
SI
NO
3
Sono somministrate sostanze ad azione ormonale o sostanze β-antagoniste
NO
SI
4
L'azienda possiede lo specifico registro dei trattamenti veterinari
NO
NON CONFORMITA'
SI
NO
5
Il registro è vidimato dall'ASL
SI
6
Il registro è compilato come prescritto dalla normativa vigente
SI
7
Sono presenti le prescrizioni veterinarie inerenti i trattamenti
SI
8
Il tempo di sospensione prescritto è rispettato
SI
L'azienda è conforme all'Atto B10

Id domanda (mis. 114) _____

Atto B10

1.		Note
❑	L'azienda alleva animali delle specie: ❑ bovina ❑ avicola ❑ suini ❑ cunicola ❑ ovi-caprina ❑selvicoltura d'allevamento ❑ equina ❑ acquicoltura ❑ produce latte, uova, miele	Passa al punto 2
❑	L'azienda NON ha allevamenti di cui alla riga sopra	L'azienda non è soggetta al presente Atto

2		Note
❑	L'azienda detiene sostanze ad azione ormonica, tireostatica o beta-agonista	Passa punto 2.a
❑	L'azienda non detiene le sostanze di cui alla riga sopra	Passa punto 3

2.a

Rilievo	Azione correttiva

3		Note
❑	Sono somministrate sostanze ad azione ormonale o beta agonisti	Passa punto 4
❑	L'azienda NON somministra sostanze ad azione ormonale o beta agonisti	L'azienda è conforme all'Atto

4		Note
❑	L'azienda possiede il registro dei trattamenti veterinari ai sensi dell'art. 4 del Dl.gs 158/2006	Passa punto 5
❑	L'azienda NON possiede tale registro	Passa 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

5	Note

❑	Il registro è vidimato dall'ASL _____ In data _____ N. _____	Passa punto 6
❑	Il registro non è vidimato dall'ASL	Passa 5.a

5.a

Rilievo	Azione correttiva

6.		Note
❑	Il registro è compilato come prescritto dalla normativa vigente	Passa al punto 7
❑	Il registro non è compilato come prescritto dalla normativa vigente	Passa punto 6.a

6.a

Rilievo	Azione correttiva

7.		Note
❑	Sono presenti le prescrizioni veterinarie inerenti i trattamenti degli ultimi 5 anni	Passa al punto 8
❑	Non sono presenti le prescrizioni veterinarie	Passa punto 7.a

7.a

Rilievo	Azione correttiva

8.		Note
❑	E' rispettato il tempo di sospensione prescritto	L'azienda è conforme all'atto B10
❑	Non è rispettato il tempo di sospensione prescritto	Passa punto 8.a

8.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

Atto B11
Sicurezza alimentare

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito al Regolamento (CE) 178/2002

artt 14, 15, 17 (par1) 18, 19,20

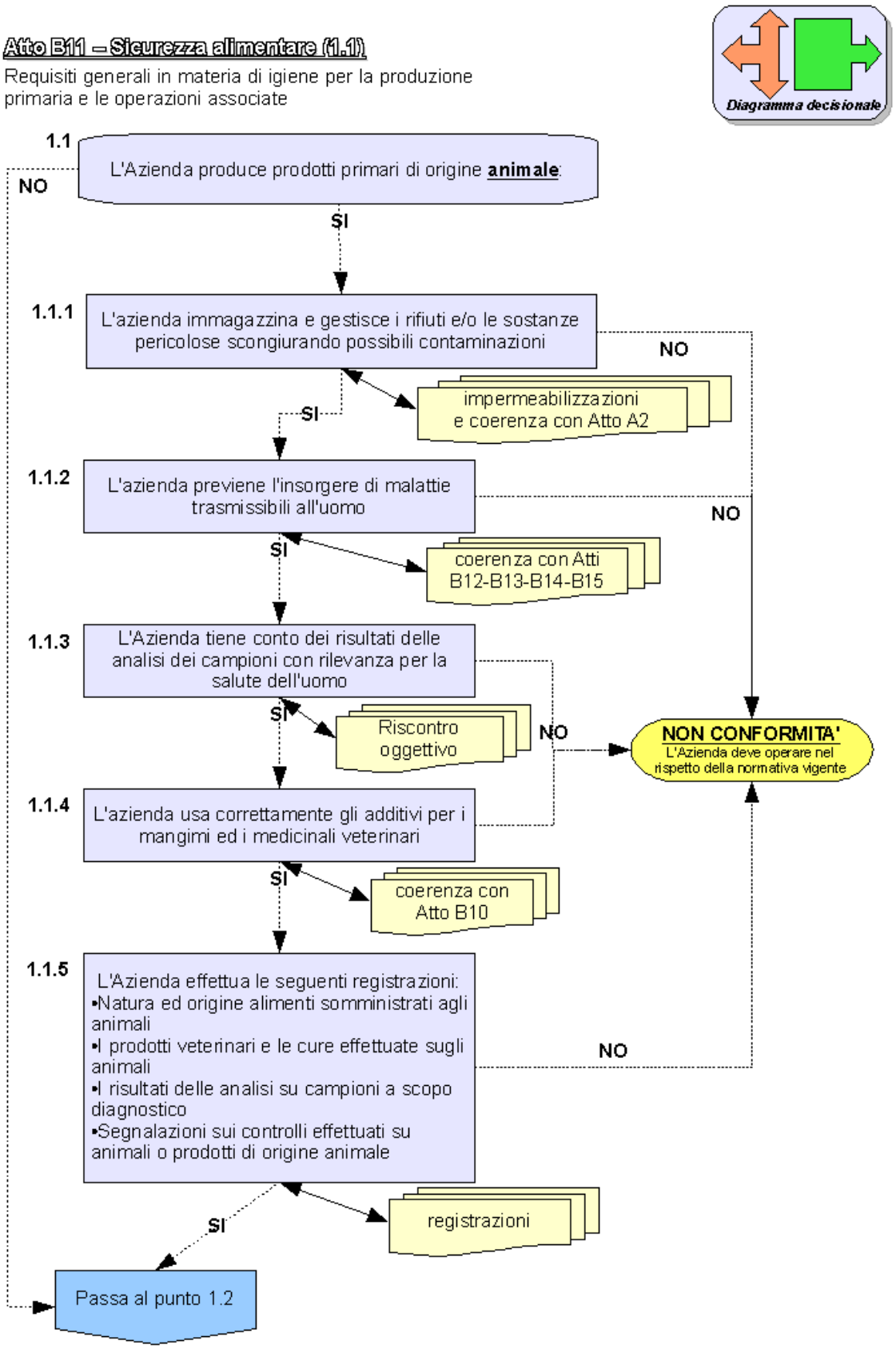
Normativa di riferimento

Reg (CE) 1782/03; DM 4432/St del 15 dicembre 2005; DGR n. 4196 del 21/02/2007

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Regolamento (CE) 178/2002 artt. 14, 15, 17 (par. 1, 18, 19, 20), 18, 19, 20	D.M. 27/05/04	DDG Sanità 5851 del 20/04/2005
Reg. (CE) 852/2004 art. 4 par. 1 e parte “A” dell’All. I	D.M. 14/01/05	DDG Sanità 1265 del 07/02/2006
Reg.(CE) 853/2004 Art. 3 para. 1 e all. III	Linee guida Conferenza Stato Regioni seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla GU n. 294 del 19.12.1005)	
Reg. (CE) 183/2005 Art. 5 per. 1,5 e 6 e All.I e III		

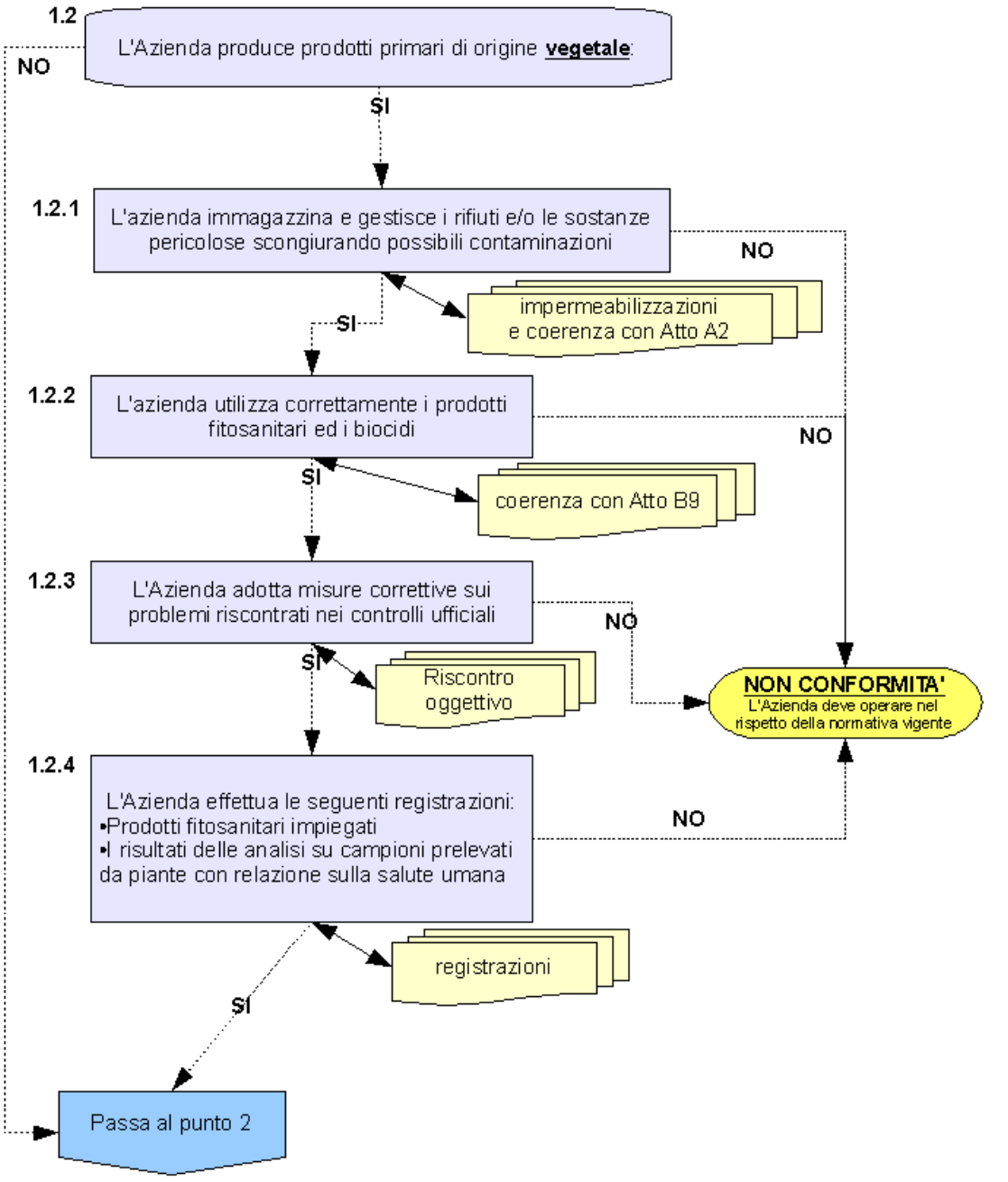
Atto B11 – Sicurezza alimentare (1.1)

Requisiti generali in materia di igiene per la produzione primaria e le operazioni associate



Atto B11 – Sicurezza alimentare (1.2)

Requisiti generali in materia di igiene per la produzione primaria e le operazioni associate



Id domanda (mis. 114) _____

Atto B11-1: Produzione primaria di origine animale e vegetale

1.1		Note
❑	L'azienda alleva, raccoglie, caccia animali o produce prodotti primari d'origine animale	Passa punto 1.1.1
❑	L'azienda NON raccoglie, caccia o produce prodotti primari d'origine animale	Passa al diagramma successivo (punto 1.2)

1.1.1		Note
❑	L'azienda immagazzina e gestisce i rifiuti e le sostanze pericolose ed evita le contaminazioni. Specificare: ● È coerente con Atto A2 ● Verificate le condizioni del magazzino (pavimentazioni, isolamento, ecc.)	Passa punto 1.1.2
❑	Esistono condizioni di possibile contaminazione o i prodotti sono immagazzinati con sost. pericolose	Passa punto 1.1.1.a

1.1.1.a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.1.2.		Note
❑	L'azienda previene l'insorgere di malattie trasmissibili all'uomo: ● Verificata coerenza con Atti B 12-13-14-15	Passa punto 1.1.3
❑	L'azienda non rispetta le condizioni della riga precedente	Passa punto 1.1.2.a

1.1.2.a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.1.3		Note
❑	L'azienda tiene conto dei risultati delle analisi dei campioni che hanno rilevanza per la salute umana: ● verificate le analisi e le azioni corrispondenti	Passa punto 1.1.4
❑	Non esiste traccia della analisi eseguite	Passa punto 1.1.3.a

1.1.3a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.1.4		Note
❑	L’azienda Usa correttamente gli additivi per i mangimi e i medicinali veterinari ● verificate le modalità d’utilizzo ● verificata coerenza con Atto B10	Passa punto 1.1.5
❑	L’azienda ha utilizzato additivi e/o medicinali in maniera non corretta: specificare: _____	Passa punto 1.1.4.a

1.1.4a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.1.5		Note
❑	L’azienda effettua le seguenti registrazioni: ● natura e origine degli alimenti somministrati agli animali; ● i prodotti veterinari e le cure attuate sugli animali (registro dei trattamenti terapeutici); ● i risultati delle analisi su campioni eseguiti a scopo diagnostico; ● le segnalazioni pertinenti sui controlli effettuati su animali o prodotti di origine animale	Passa al successivo diagramma (punto 1.2)
❑	Le registrazioni mancano o sono parziali	Passa punto 1.1.5.a

1.1.5a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.2		Note
❑	L’azienda produce o raccoglie, prodotti primari d’origine vegetale	Passa punto 1.2.1
❑	L’azienda NON produce o raccoglie prodotti primari d’origine vegetale	Passa al diagramma successivo (punto 2)

1.2.1		Note
❑	L’azienda immagazzina e gestisce i rifiuti e le sostanze pericolose ed evita le contaminazioni. Specificare: ● È coerente con Atto A2 ● verificate le condizioni del magazzino (pavimentazioni, isolamento, ecc.)	Passa punto 1.2.2

❑	Esistono condizioni di possibile contaminazione o i prodotti sono immagazzinati con sost. pericolose	Passa punto 1.2.1.a

1.2.1.a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.2.2.		Note
❑	L'azienda utilizza correttamente i prodotti fitosanitari e/o biocidi ● Verificata coerenza con Atti B 9	Passa punto 1.2.3
❑	L'azienda non rispetta le condizioni della riga precedente	Passa punto 1.2.2.a

1.2.2.a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.2.3		Note
❑	L'azienda adotta misure correttive su problemi riscontrati dai controlli ufficiali ● verificate le misure adottate se corrette	Passa punto 1.2.4
❑	Non esiste traccia della analisi eseguite	Passa punto 1.2.3.a

1.2.3a

Rilievo	Azione di miglioramento

1.2.4		Note
❑	L'azienda effettua le seguenti registrazioni: ● dei prodotti fitosanitari impiegati (registro dei trattamenti fitosanitari); ● i risultati delle analisi su campioni prelevati da piante con relazione per la salute umana	Passa al successivo diagramma
❑	Le registrazioni mancano o sono parziali	Passa punto 1.1.5.a

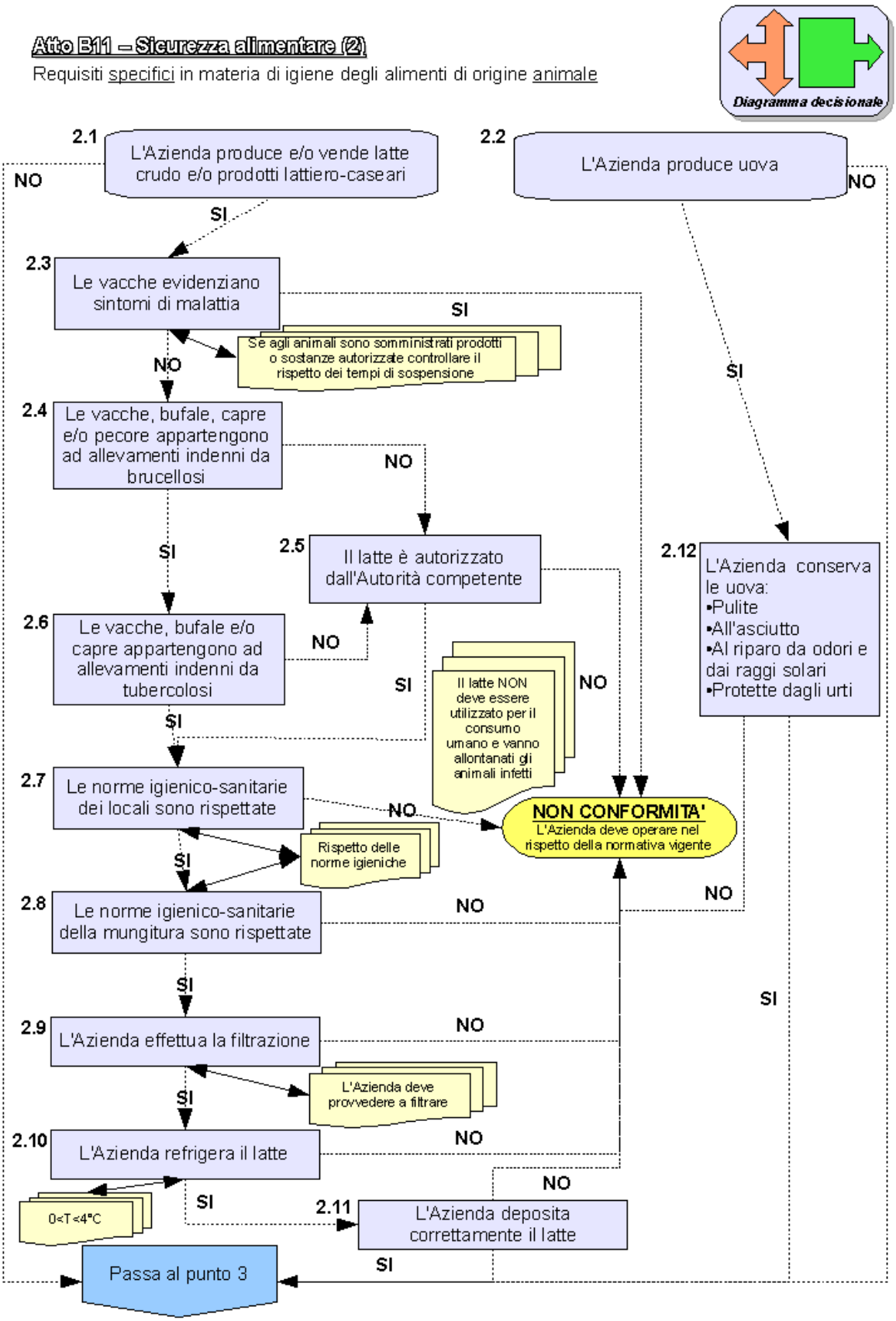
1.2.4a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO (1)

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni


Atto B11 – Sicurezza alimentare (2)
Requisiti specifici in materia di igiene degli alimenti di origine animale
Diagramma decisionale
2.1
L'Azienda produce e/o vende latte crudo e/o prodotti lattiero-caseari
NO
SI
2.2
L'Azienda produce uova
NO
SI
2.3
Le vacche evidenziano sintomi di malattia
SI
Se agli animali sono somministrati prodotti o sostanze autorizzate controllare il rispetto dei tempi di sospensione
NO
2.4
Le vacche, bufale, capre e/o pecore appartengono ad allevamenti indenni da brucellosi
NO
SI
2.5
Il latte è autorizzato dall'Autorità competente
2.12
L'Azienda conserva le uova:
•Pulite
•All'asciutto
•Al riparo da odori e dai raggi solari
•Protette dagli urti
2.6
Le vacche, bufale e/o capre appartengono ad allevamenti indenni da tubercolosi
NO
SI
Il latte NON deve essere utilizzato per il consumo umano e vanno allontanati gli animali infetti
NO
SI
2.7
Le norme igienico-sanitarie dei locali sono rispettate
NO
NON CONFORMITA'
L'Azienda deve operare nel rispetto della normativa vigente
Rispetto delle norme igieniche
SI
2.8
Le norme igienico-sanitarie della mungitura sono rispettate
NO
NO
SI
SI
2.9
L'Azienda effettua la filtrazione
NO
L'Azienda deve provvedere a filtrare
SI
2.10
L'Azienda refrigera il latte
NO
0<T<4°C
SI
2.11
L'Azienda deposita correttamente il latte
NO
SI
Passa al punto 3

Atto B11-2: Requisiti specifici in materia di igiene degli alimenti di origine animale

2.1 / 2.2		Note
❑	L'azienda produce e/o vende latte crudo e/o prodotti lattiero caseari	Passa punto 2.3
❑	L'azienda produce uova	Passa punto 2.12
❑	L'azienda NON produce e/o vende latte crudo e/o prodotti lattiero caseari e/o uova	Passa al diagramma successivo (punto 3)

2.3		Note
❑	Le vacche NON evidenziano sintomi di malattie e non sono loro somministrate sostanze o prodotti non autorizzati. Nel caso di utilizzo di farmaci aut. sono rispettati i tempi di sospensione	Passa punto 2.4
❑	Le vacche non rispettano uno o più dei seguenti fattori: ● presenza di sintomi di malattia (scolo enteriti con diarrea infiammazione delle mammelle); ● ulcerazione della mammella; ● somministrazione di sostanze o prodotti non autorizzati; ● non rispetto dei tempi di sospensione nel caso di utilizzo sostanze aut.	Passa punto 2.3.a

2.3.a

Rilievo	Azione di miglioramento

2.4		Note
❑	Il latte crudo proviene da allevamento indenne da brucellosi	Passa punto 2.6
❑	Il latte crudo proveniente da allevamenti non dichiarati indenni	Passa punto 2.5

2.5		Note
❑	Il latte è autorizzato dall'autorità competente accertato che: nel caso di vacche e bufale ● non presenza di reazione positiva per la tubercolosi e brucellosi; ● è effettuato il trattamento termico; ● reazione negativa alla prova di fosfatasi Nel caso di ovini o caprini ● non presenta reazione + alle prove di brucellosi oppure sono stati vaccinati contro la brucellosi e non presentano sintomi di malattia; ● il latte è impiegato e per la fabbricazione di formaggi con più di 2 mesi di maturazione o previo trattamento termico e reazione negativa alla fosfatasi	Passa punto 2.7
❑	Il latte non risponde ai requisiti di cui sopra ed esistono casi che presentano individualmente reazione positiva alle prove profilattiche	Passa punto 2.5 a

2.5a

Rilievo	Azione di miglioramento

2.6		Note
❑	Il latte crudo proviene da allevamento indenne da tubercolosi	Passa punto 2.7
❑	Il latte crudo proveniente da allevamenti non dichiarati indenni	Torna al punto 2.5

2.7		Note
❑	Sono rispettate le condizioni igienico sanitarie dei locali: ● attrezzature ● locali immagazzinamento protetti da animali infestanti e parassiti e separati dai locali di stabulazione degli animali ● le superfici delle attrezzature sono di facile pulizia ● le superfici sono pulite e disinfettate dopo ogni specifico uso	Passa punto 2.8
❑	Uno di punti sopraesposti è deficitario	passa al punto 2.7 a

2.7a

Rilievo	Azione di miglioramento

2.8		Note
❑	Sono rispettate le condizioni igieniche associate alla mungitura ● pulizia dei capezzoli, mammella e parti adiacenti ● sono identificati gli animali sottoposti a trattamento medico ● il latte proveniente da animali in trattamento medico viene separato e non destinato al consumo umano ● il latte è posto immediatamente dopo la mungitura in luogo pulito e alla giusta temperatura	Passa punto 2.9
❑	Uno di punti sopraesposti non è rispettato	passa al punto 2.8 a

2.8a

Rilievo	Azione di miglioramento

2.9		Note
❑	Viene effettuata correttamente la filtrazione	Passa punto 2.10
❑	La filtrazione non è corretta o non eseguita	passa al punto 2.9 a

2.9a

Rilievo	Azione di miglioramento

2.10		Note
❑	Viene effettuata correttamente la refrigerazione q T°C rilevata _____ ● Efficienza del sistema di raffreddamento	Passa punto 2.11
❑	La refrigerazione non è corretta o inefficace	passa al punto 2.10 a

2.10a

Rilievo	Azione di miglioramento

2.11		Note
❑	Viene depositato il latte alla giusta temperatura e con agitazione meccanica	Passa alla verifica del prossimo diagramma (punto 3)
❑	Il deposito non è corretta o inefficace	passa al punto 2.11 a

2.11a

Rilievo	Azione di miglioramento

2.12		Note
❑	Le uova sono conservate: ● pulite ● all'asciutto ● al riparo dagli odori e dai raggi solari ● protette dagli urti	Passa alla verifica del prossimo diagramma (punto 3)
❑	Uno di punti sopraesposti non è rispettato	passa al punto 2.12 a

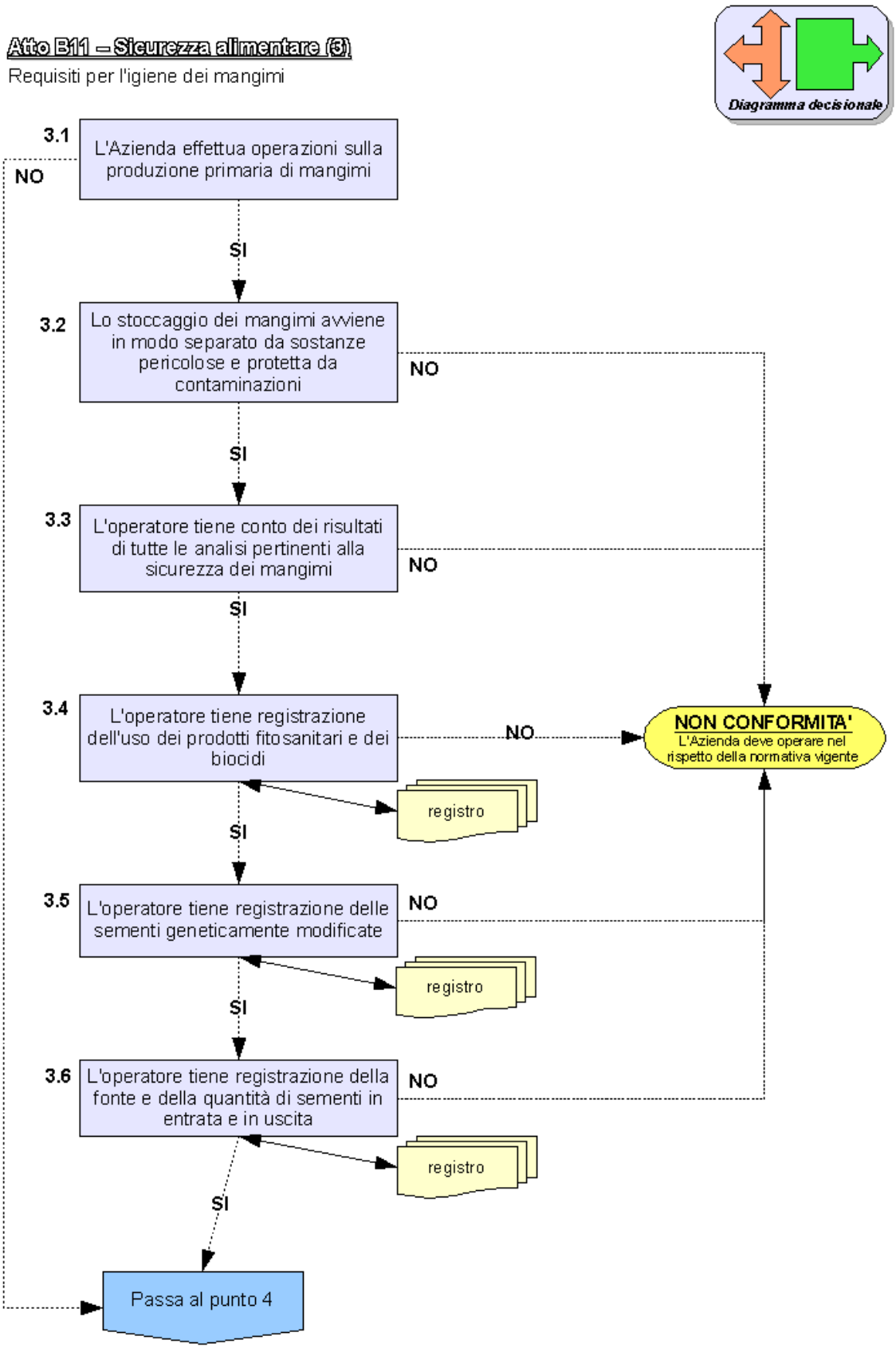
2.12a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO (2)

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni


Atto B11 – Sicurezza alimentare (3)
Requisiti per l'igiene dei mangimi
Diagramma decisionale
3.1
L'Azienda effettua operazioni sulla produzione primaria di mangimi
NO
SI
3.2
Lo stoccaggio dei mangimi avviene in modo separato da sostanze pericolose e protetta da contaminazioni
NO
SI
3.3
L'operatore tiene conto dei risultati di tutte le analisi pertinenti alla sicurezza dei mangimi
NO
SI
3.4
L'operatore tiene registrazione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei biocidi
NO
NON CONFORMITA'
L'Azienda deve operare nel rispetto della normativa vigente
registro
SI
3.5
L'operatore tiene registrazione delle sementi geneticamente modificate
NO
registro
SI
3.6
L'operatore tiene registrazione della fonte e della quantità di sementi in entrata e in uscita
NO
registro
SI
Passa al punto 4

Atto B11-3: Requisiti per l'igiene dei mangimi

3.1		Note
❑	L'azienda effettua operazioni sulla produzione primaria di mangimi	Passa punto 3.2
❑	L'azienda NON effettua operazioni sulla produzione primaria di mangimi	Passa al diagramma successivo (punto 4)

3.2		Note
❑	Lo stoccaggi dei mangimi avviene in modo separato da sostanze pericolose e protetta da contaminazioni	Passa punto 3.3
❑	Esistono condizioni di possibile contaminazione o i prodotti sono immagazzinati con sostanze pericolose	Passa punto 3.2a

3.2.a

Rilievo	Azione di miglioramento

3.3		Note
❑	L'operatore tiene conto dei risultati di tutte le analisi pertinenti alla sicurezza dei mangimi ● presenza delle analisi ● riscontro delle misure adottate	Passa punto 3.4
❑	Non esiste traccia della analisi eseguite	Passa punto 3.3a

3.3a

Rilievo	Azione di miglioramento

3.4		Note
❑	L'azienda effettua la registrazione dei trattamenti fitosanitari e biocidi ● registrazione dei prodotti fitosanitari impiegati (registro dei trattamenti fitosanitari);	Passa al punto 3.5
❑	Le registrazioni mancano o sono parziali	Passa punto 3.4a

3.4a

Rilievo	Azione di miglioramento

3.5		Note
❑	L’azienda effettua la registrazione delle sementi geneticamente modificate	Passa punto 3.6
❑	Le registrazioni mancano o sono parziali	Passa punto 3.5a

3.5a

Rilievo	Azione di miglioramento

3.6		Note
❑	L’azienda effettua le seguenti registrazioni: ● fonte dei mangimi in entrata e uscita ● quantità dei mangimi in entrate e uscita	Passa al successivo diagramma (punto 4)
❑	Le registrazioni mancano o sono parziali	Passa punto 3.6a

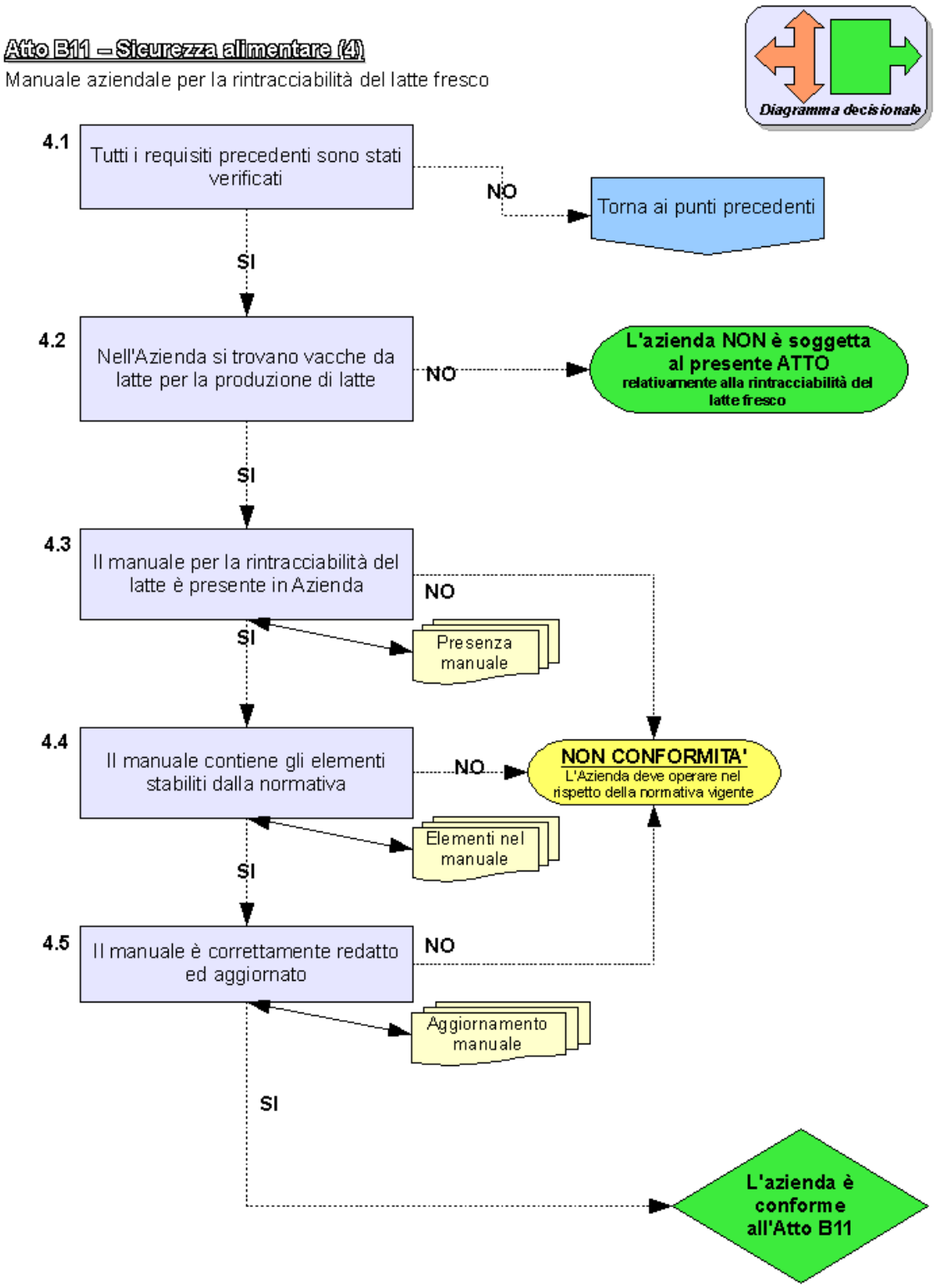
3.6a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO (3)

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni


Atto B11 – Sicurezza alimentare (4)
Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte fresco
Diagramma decisionale
4.1
Tutti i requisiti precedenti sono stati verificati
NO
Torna ai punti precedenti
SI
4.2
Nell'Azienda si trovano vacche da latte per la produzione di latte
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
relativamente alla rintracciabilità del latte fresco
SI
4.3
Il manuale per la rintracciabilità del latte è presente in Azienda
NO
SI
Presenza manuale
4.4
Il manuale contiene gli elementi stabiliti dalla normativa
NO
NON CONFORMITA'
L'Azienda deve operare nel rispetto della normativa vigente
Elementi nel manuale
SI
4.5
Il manuale è correttamente redatto ed aggiornato
NO
Aggiornamento manuale
SI
L'azienda è conforme all'Atto B11

Atto B11-4: Rintracciabilità del latte fresco

4.2		Note
❑	L'azienda produce latte vaccino destinato a "latte alimentare fresco"	Passa punto 4.3
❑	L'azienda NON produce latte vaccino destinato a "latte alimentare fresco"	Azienda NON soggetta al presente Atto per la rintracciabilità del latte fresco

4.3		Note
❑	In azienda è presente il manuale per la rintracciabilità del latte alimentare fresco	Passa punto 4.4
❑	In azienda non è presente il manuale	Passa punto 4.3.a

4.3.a

Rilievo	Azione di miglioramento

4.4.		Note
❑	Il manuale possiede i seguenti elementi: ● data emissione e ultima revisione ● firma del legale rappresentante sia nella 1°ed. che successive revisioni ● definizioni, riferimenti normativi, procedure di gestione documentazione e gestione delle non conformità ● CUAA ● codice ASL e del comune ● i capi presenti in allevamento ● provenienza e l'impiego dei mangimi acquistati Produzione di latte ● < 2000 q.li ● > 2000 q.li * ● * la produzione, preparazione e impiego mangimi autoprodotti ● * le zone di periodo di pascolo ● la provenienza e l'impiego dei medicinali utilizzati secondo la normativa ● la data di mungitura ● orario mungitura ● il latte venduto e sua destinazione	Passa punto 4.5
❑	Il manuale è incompleto	Passa punto 4.4.a

4.4.a

Rilievo	Azione di miglioramento

4 5		Note
❑	Il manuale è correttamente redatto	L’azienda è conforme all’Atto relativamente alla rintracciabilità del latte fresco
❑	Il manuale NON è correttamente redatto	Passa punto 4.5.a

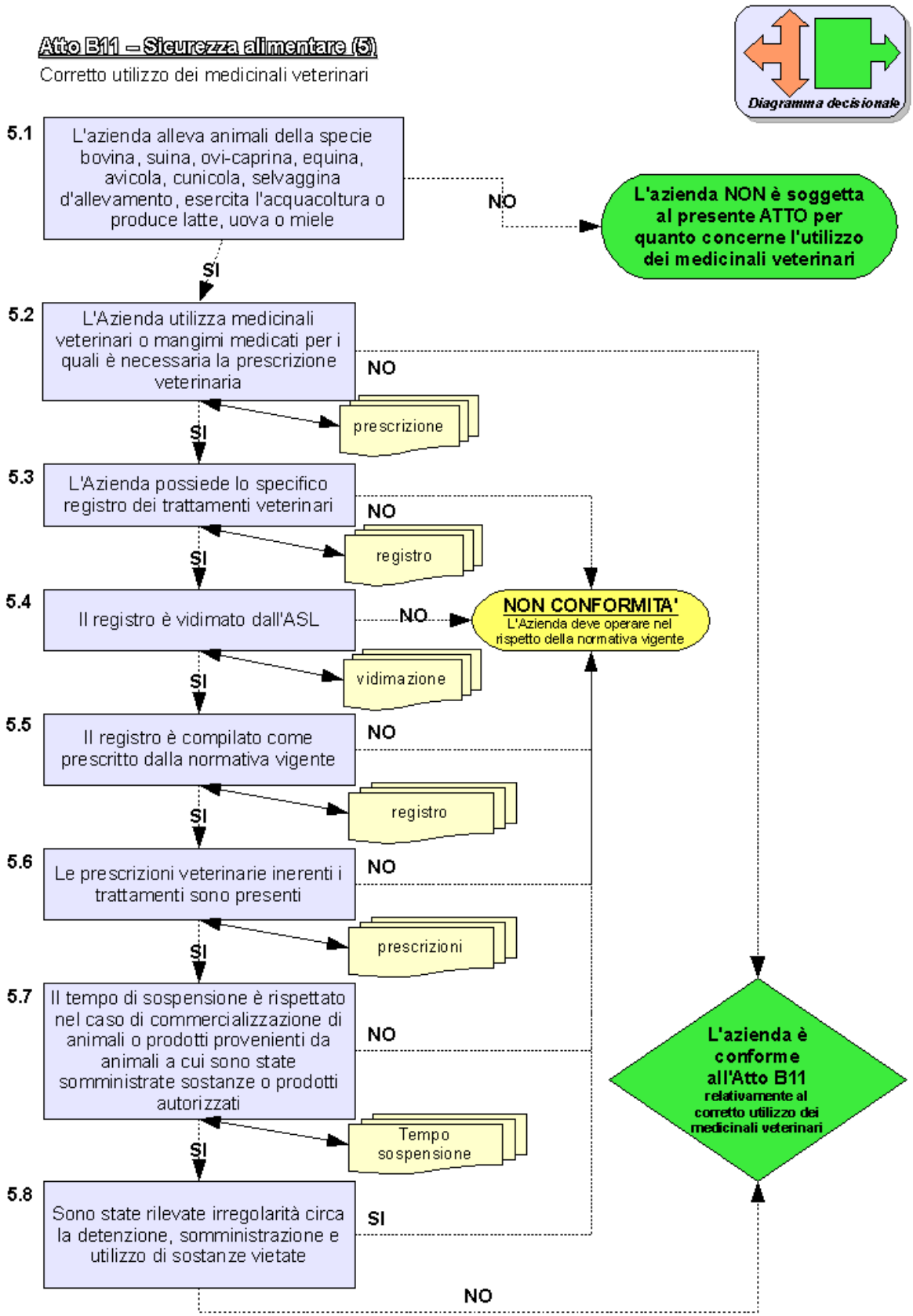
4.5 a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO (4)

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni


Atto B11 – Sicurezza alimentare (5)
Corretto utilizzo dei medicinali veterinari
Diagramma decisionale
5.1
L'azienda alleva animali della specie bovina, suina, ovi-caprina, equina, avicola, cunicola, selvaggina d'allevamento, esercita l'acquacoltura o produce latte, uova o miele
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO per quanto concerne l'utilizzo dei medicinali veterinari
SI
5.2
L'Azienda utilizza medicinali veterinari o mangimi medicati per i quali è necessaria la prescrizione veterinaria
NO
prescrizione
SI
5.3
L'Azienda possiede lo specifico registro dei trattamenti veterinari
NO
registro
SI
5.4
Il registro è vidimato dall'ASL
NO
NON CONFORMITA'
L'Azienda deve operare nel rispetto della normativa vigente
vidimazione
SI
5.5
Il registro è compilato come prescritto dalla normativa vigente
NO
registro
SI
5.6
Le prescrizioni veterinarie inerenti i trattamenti sono presenti
NO
prescrizioni
SI
5.7
Il tempo di sospensione è rispettato nel caso di commercializzazione di animali o prodotti provenienti da animali a cui sono state somministrate sostanze o prodotti autorizzati
NO
Tempo sospensione
SI
5.8
Sono state rilevate irregolarità circa la detenzione, somministrazione e utilizzo di sostanze vietate
SI
NO
L'azienda è conforme all'Atto B11
relativamente al corretto utilizzo dei medicinali veterinari

Atto B11 – 5 Requisiti per il corretto utilizzo dei medicinali veterinari

5.1.		Note
❑	L'azienda alleva animali delle specie: ● bovina ● avicola ● suini ● cunicola ● ovi-caprina ● selvicoltura d'allevamento ● equina ● acquicoltura ● produce latte, uova, miele	Passa al punto 5.2
❑	L'azienda NON ha allevamenti di cui alla riga sopra	L'azienda non è soggetta al presente Atto relativamente al corretto utilizzo dei medicinali veterinari

5.2		Note
❑	L'azienda utilizza medicinali veterinari o mangimi medicati per cui è obbligatoria la prescrizione veterinaria	Passa punto 5.3
❑	L'azienda non utilizza le sostanze di cui sopra	L'azienda è conforme al presente Atto relativamente al corretto utilizzo dei medicinali veterinari

5.3		Note
❑	L'azienda possiede lo specifico registro dei trattamenti veterinari	Passa punto 5.4
❑	L'azienda NON possiede tale registro	Passa 5.3.a

5.3.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5.4		Note
❑	Il registro è vidimato dall'ASL _____ In data _____ N. _____	Passa punto 5.5
❑	Il registro non è vidimato dall'ASL	Passa 5.4.a

5.4.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5.5.		Note
❑	Il registro è compilato come prescritto dalla normativa vigente	Passa al punto 5.6
❑	Il registro non è compilato come prescritto dalla normativa vigente	Passa punto 5.5.a

5.5.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5.6.		Note
❑	Sono presenti le prescrizioni veterinarie inerenti i trattamenti degli ultimi 5 anni	Passa al punto 5.7
❑	Non sono presenti le prescrizioni veterinarie	Passa punto 5.6.a

5.6.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5.7.		Note
❑	E’ rispettato il tempo di sospensione prescritto nel caso di commercializzazione di animali o di prodotti prevenienti da animali a cui sono stati somministrati sostanze o prodotti autorizzati	Passa al punto 5.8
❑	Non è rispettato il tempo di sospensione prescritto	Passa punto 5.7.a

5.7.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5.8.		Note
❑	Sono state rilevate irregolarità circa la detenzione, somministrazione e utilizzo delle sostanze vietate	Passa al punto 5.8.a
❑	Non sono state rilevate irregolarità circa la detenzione, somministrazione e utilizzo delle sostanze vietate	L’azienda è conforme al presente Atto relativamente al corretto utilizzo dei medicinali veterinari

5.8.a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO (5)

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

Atto B12-B13-B14-B15
Notifica delle malattie

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 4432/St del 15 dicembre 2005.

B12

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Regolamento (CE) 999/2001 artt. 7, 11, 12, 13, 15		DDUO 30 novembre 2001, n. 29956

B13

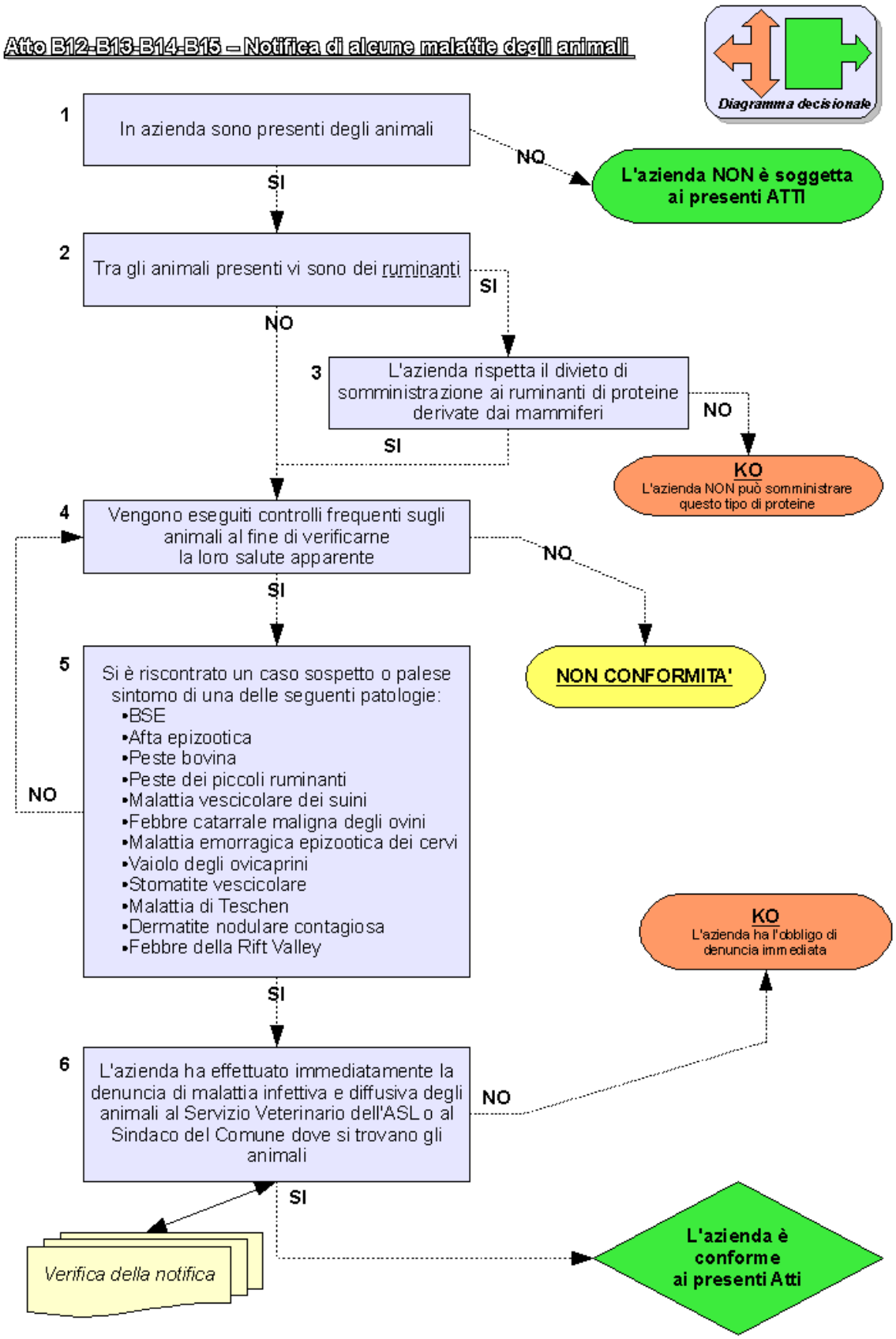
Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 2003/85/CE art. 3	D.lgs. 18 settembre 2006, n.274	

B14

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 92/119/CEE art. 3	D.P.R. 362/96	

B15

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 2000/75/CE art. 3	D.Lgs. 225/03	


Atto B12-B13-B14-B15 – Notifica di alcune malattie degli animali
Diagramma decisionale
1
In azienda sono presenti degli animali
NO
L'azienda NON è soggetta ai presenti ATTI
SI
2
Tra gli animali presenti vi sono dei ruminanti
SI
NO
3
L'azienda rispetta il divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate dai mammiferi
NO
SI
KO
L'azienda NON può somministrare questo tipo di proteine
4
Vengono eseguiti controlli frequenti sugli animali al fine di verificarne la loro salute apparente
NO
SI
NON CONFORMITA'
5
Si è riscontrato un caso sospetto o palese sintomo di una delle seguenti patologie:
•BSE
•Afta epizootica
•Peste bovina
•Peste dei piccoli ruminanti
•Malattia vescicolare dei suini
•Febbre catarrale maligna degli ovini
•Malattia emorragica epizootica dei cervi
•Vaiolo degli ovicaprini
•Stomatite vescicolare
•Malattia di Teschen
•Dermatite nodulare contagiosa
•Febbre della Rift Valley
NO
KO
L'azienda ha l'obbligo di denuncia immediata
SI
6
L'azienda ha effettuato immediatamente la denuncia di malattia infettiva e diffusiva degli animali al Servizio Veterinario dell'ASL o al Sindaco del Comune dove si trovano gli animali
NO
SI
Verifica della notifica
L'azienda è conforme ai presenti Atti

Id domanda (mis. 114) _____

Atto B12-B13-B14-B15

1.		Note
❑	In azienda ci sono animali	Passa punto 2
❑	In azienda non ci sono animali	L'azienda non è soggetta ai presenti Atti

2		Note
❑	Gli animali sono ruminanti ❑ Bovini ❑ Ovicaprini ❑ altri _____	Passa punto 3
❑	Gli animali non sono ruminanti	Passa punto 4

3		Note
❑	Non vengono somministrate proteine animali (derivate da mammiferi) ai ruminanti	Passa punto 4
❑	Vengono somministrate proteine animali (derivate da mammiferi) ai ruminanti	Passa punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione correttiva

4		Note
❑	Vengono effettuati controlli frequenti sugli animali	Passa punto 5
❑	Le osservazioni sugli animali non sono in grado di verificarne lo stato di salute apparente	Passa al punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

5.		data	Note
❑	Si è riscontrato un caso sospetto di (data): ❑ BSE (___/___/____) ❑ Afta Epizootica (___/___/____) ❑ Peste bovina (___/___/____) ❑ Peste dei piccoli ruminanti (___/___/____) ❑ Malattia vescicolare dei suini (___/___/____) ❑ Febbre catarrale maligna degli ovini (___/___/____) ❑ Malattia emorragica epizootica dei cervi (___/___/____) ❑ Vaiolo degli ovicaprini (___/___/____) ❑ Stomatite vescicolare (___/___/____) ❑ Malattia di Teschen (___/___/____) ❑ Dermatite nodulare contagiosa (___/___/____) ❑ Febbre della Rift Valley (___/___/____)		Passa punto 6
❑	Non si sono riscontrati casi di malattie apparenti	**L'azienda è conforme agli Atti** ma deve mantenere un sistema di sorveglianza interna (punto 4)	

6.		Note
❑	L'azienda ha effettuato immediatamente la denuncia di malattia infettiva e diffusiva degli animali ❑ **verbale** in data ___/___/____ a_____ ricevuta di denuncia _____ ❑ **scritta** in data ___/___/____ a_____ ricevuta di denuncia _____	L'azienda è conforme agli Atti
❑	L'azienda NON ha effettuato la denuncia di malattia infettiva e diffusiva degli animali	Passa punto 6.a

6.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

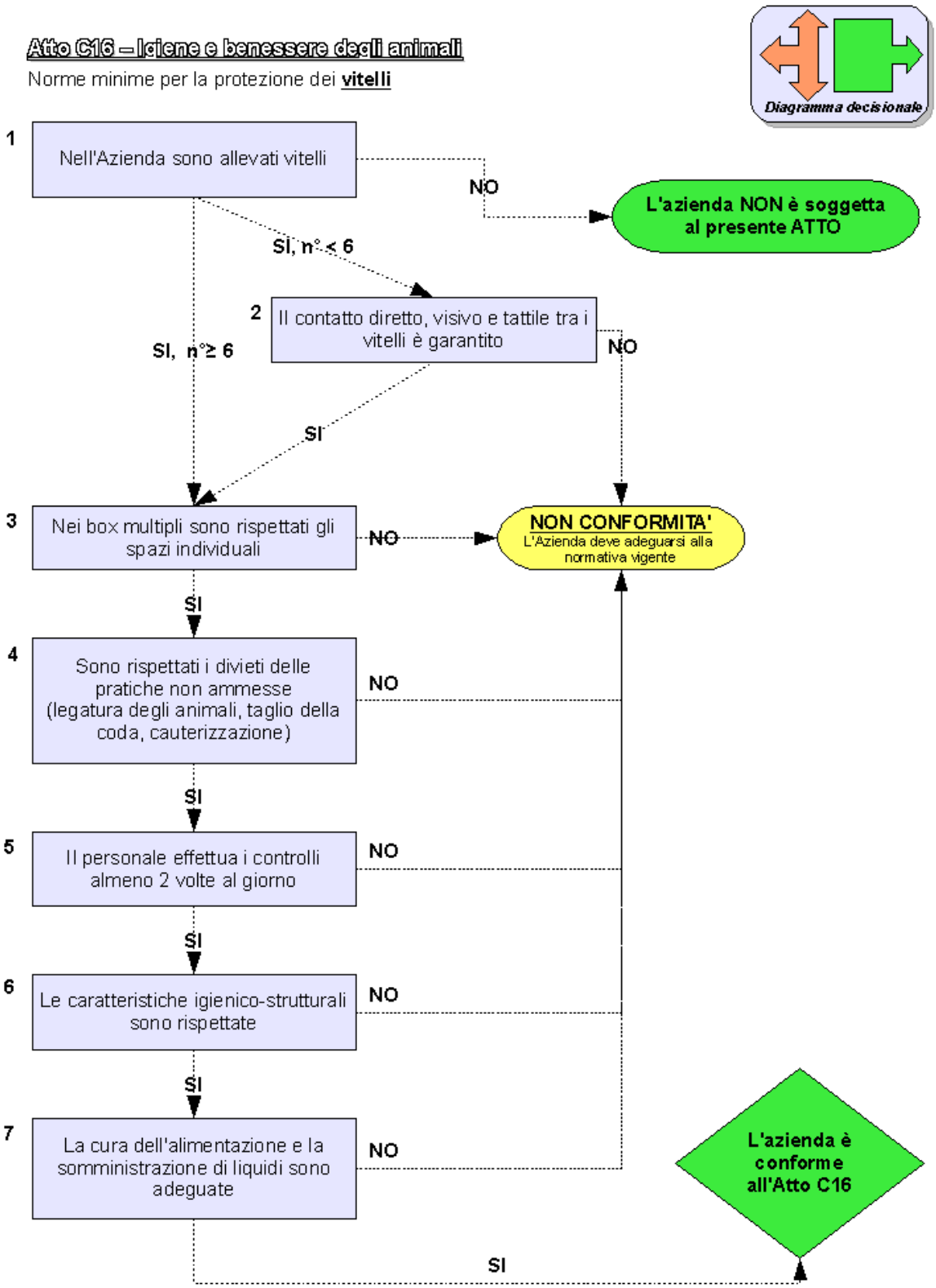
Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

Atto C16
Norme minime per la protezione dei vitelli
Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 91/629/CEE articoli 3 e 4

Normativa di riferimento
Reg (CE) 1782/03; DM 12541 del 21 dicembre 2005; Reg. Lombardia DG Sanità: Linee Guida per il benessere animale

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 91/629/CEE artt. 3, 4	D.Lgs 533/92 mod. dal D.lgs 331/98	Linee Guida per il benessere animale (stesura 2007.1)
	Nota del Ministero della Salute prot. DGVA/10/27232 del 25.07.2006 con oggetto "Nota esplicativa sulle procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di vitelli – applicazione del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 533 come modificato dal D.Lgs. 1 settembre 1998, n. 331	


Atto C16 – Igiene e benessere degli animali
Norme minime per la protezione dei vitelli
Diagramma decisionale
1
Nell'Azienda sono allevati vitelli
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI, n° ≤ 6
2
Il contatto diretto, visivo e tattile tra i vitelli è garantito
NO
SI, n°≥ 6
SI
3
Nei box multipli sono rispettati gli spazi individuali
NO
NON CONFORMITA'
L'Azienda deve adeguarsi alla normativa vigente
SI
4
Sono rispettati i divieti delle pratiche non ammesse (legatura degli animali, taglio della coda, cauterizzazione)
NO
SI
5
Il personale effettua i controlli almeno 2 volte al giorno
NO
SI
6
Le caratteristiche igienico-strutturali sono rispettate
NO
SI
7
La cura dell'alimentazione e la somministrazione di liquidi sono adeguate
NO
L'azienda è conforme all'Atto C16
SI

Id domanda (mis. 114) _____

Atto C16

1.		Note
❑	Nell’azienda sono allevati più di 6 vitelli	Passa punto 2
❑	Nell’azienda sono allevati meno di 6 vitelli	Passa punto 4
❑	Nell’azienda non sono allevati vitelli	L’azienda non è soggetta al presente Atto

2		Note
❑	E’ garantito il contatto diretto visivo e tattile tra i vitelli	Passa punto 3
❑	Non è garantito il contatto diretto visivo e tattile tra i vitelli	Passa punto 2.a

2.a

Rilievo	Azione di miglioramento

3		Note
❑	Nei box multipli sono rispettati i seguenti spazi individuali: ❑ mq 1,5 fino a 150 Kg di p.v. ❑ mq 1,7 fino a 220 Kg di p.v. ❑ mq 1,8 oltre i 220 Kg di p.v.	Passa punto 4
❑	L’azienda non rispetta gli spazi minimi individuali	Passa punto 3.a
❑	Box individuali: la larghezza del recinto individuale deve essere almeno pari all'altezza al garrese del vitello, misurata quando l'animale è in posizione eretta, e la lunghezza deve essere almeno pari alla lunghezza del vitello, misurata dalla punta del naso all'estremità caudale della tuberosità ischiatica e moltiplicata per 1,1.	Passa punto 4
❑	L’azienda non rispetta gli spazi minimi individuali	Passa punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione di miglioramento

4		Note
❑	Sono rispettate le condizioni di allevamento: ❑ animali non legati o al massimo per 1 ora per la somministrazione degli alimenti ❑ non hanno la museruola ❑ non viene praticato il taglio della coda o per fini terapeutici ❑ non viene praticata la cauterizzazione dell'abbozzo corneale dopo 3 settimane di vita	Passa punto 5
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5		Note
❑	Vengono eseguiti sistematicamente controlli sugli animali almeno 2 volte al giorno e ❑ gli animali feriti o malati vengono isolati in locali adeguati ❑ gli animali feriti o malati ricevono cure immediate ed adeguate	Passa punto 6
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 5.a

5.a

Rilievo	Azione di miglioramento

6		Note
❑	Sono rispettate le caratteristiche igieniche strutturali ❑ i materiali costruttivi (stalla, recinti, attrezzature, ecc.) sono lavabili e disinfettabili ❑ i dispositivi di attacco e stabulazione non hanno spigoli taglienti e sporgenti ❑ gli impianti elettrici e le apparecchiature sono a norma ❑ le stalle, box, utensili sono puliti e disinfettati regolarmente ❑ gli alimenti inutilizzati sono rimossi con regolarità ❑ i pavimenti non sono sdrucciolevoli e hanno superfici piana senza asperità ❑ le attrezzature per la somministrazione degli alimenti riducono al minimo il rischio di contaminazione dell'acqua e dei mangimi ❑ sono garantite le condizioni microclimatiche favorevoli ai vitelli ❑ l'illuminazione è adeguata e garantisce luce dalle 9.00 alle 17.00 ❑ è disponibile un'illuminazione fissa o mobile per i controlli in qualsiasi momento	Passa punto 7
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 6a

6.a

Rilievo	Azione di miglioramento

7		Note
❑	È adeguata la somministrazione di acqua e alimenti ❑ è garantito con l'alimentazione il tenore ematico e di emoglobina di almeno 4,5 mmol/litro (7,2 g/dl) ❑ l'alimento solido fibroso almeno di 50g/die dalla II alla VIII settimane di vita e almeno da 50 a 250 g/die dall'VIII progressivamente fino alla XX settimana di vita ❑ l'alimentazione è *ad libitum* o almeno 2 volte al giorno ❑ l'alimentazione può essere contemporanea tra i vitelli ❑ dalla II settimana dispongono di acqua fresca ❑ dopo la nascita il vitello riceve colostro entro 6 ore	L'Azienda è conforme all'Atto C16
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 7.a

7.a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

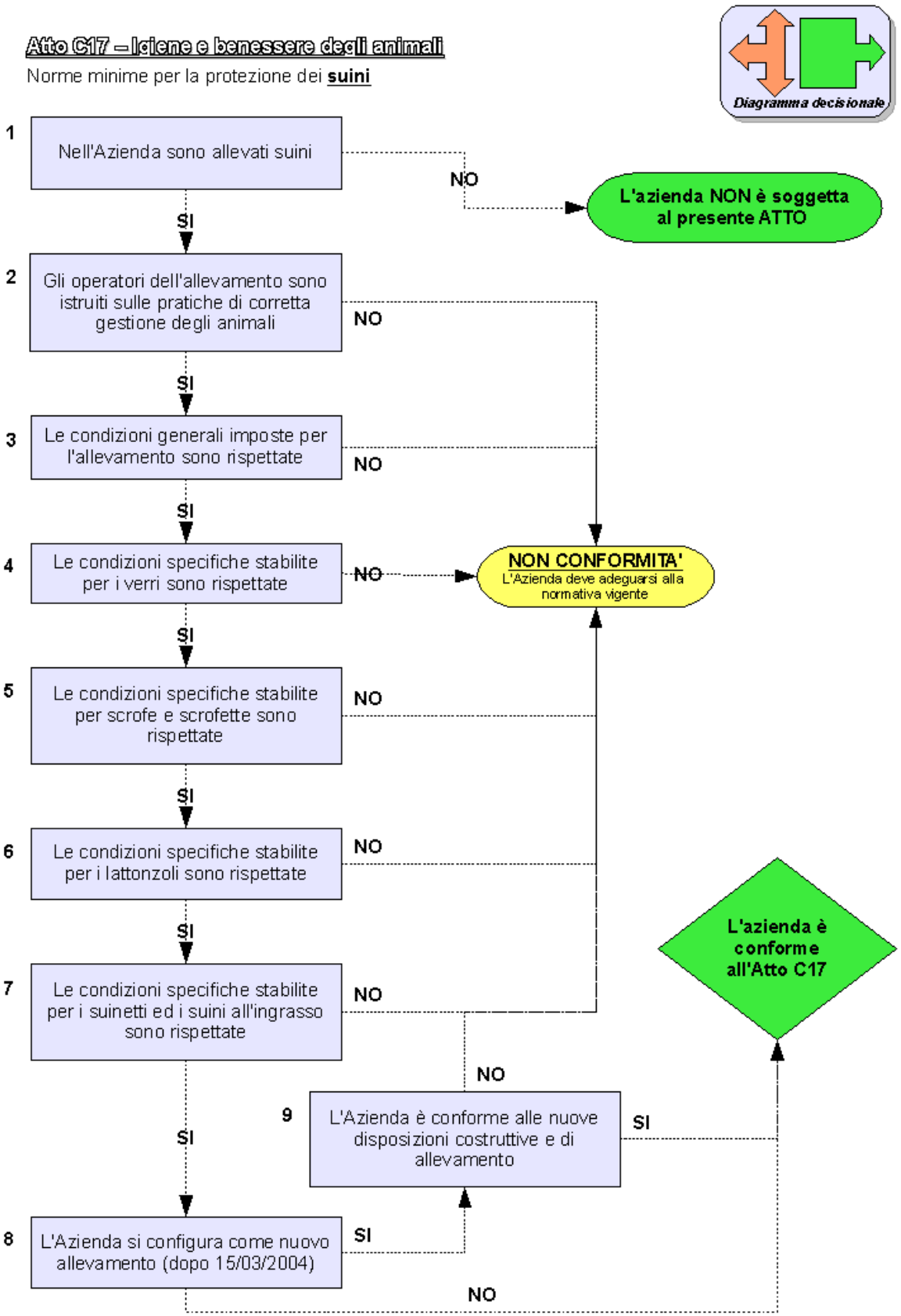
Atto C17
Norme minime per la protezione dei suini

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 91/630/CEE articoli 3 e 4 paragrafo 1

Normativa di riferimento

Reg (CE) 1782/03; DM 12541 del 21 dicembre 2005; Reg. Lombardia DG Sanità: Linee Guida per il benessere animale

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 91/630/CEE artt. 3, 4 par. 1	D.Lgs 534/92 mod. dal D.Lgs 53/04	Linee Guida per il benessere animale (stesura 2007.1)
	Nota del Ministero della Salute prot. DGVA/10/7818 del 02.03.2005 con oggetto "Procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di suini – applicazione del D.Lgs. 20 febbraio 2004, n. 53	


Atto C17 – Igiene e benessere degli animali
Norme minime per la protezione dei suini
Diagramma decisionale
1
Nell'Azienda sono allevati suini
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
Gli operatori dell'allevamento sono istruiti sulle pratiche di corretta gestione degli animali
NO
SI
3
Le condizioni generali imposte per l'allevamento sono rispettate
NO
SI
4
Le condizioni specifiche stabilite per i verri sono rispettate
NO
NON CONFORMITA'
L'Azienda deve adeguarsi alla normativa vigente
SI
5
Le condizioni specifiche stabilite per scrofe e scrofette sono rispettate
NO
SI
6
Le condizioni specifiche stabilite per i lattonzoli sono rispettate
NO
SI
7
Le condizioni specifiche stabilite per i suinetti ed i suini all'ingrasso sono rispettate
NO
L'azienda è conforme all'Atto C17
NO
9
L'Azienda è conforme alle nuove disposizioni costruttive e di allevamento
SI
SI
8
L'Azienda si configura come nuovo allevamento (dopo 15/03/2004)
SI
NO

Id domanda (mis. 114) _____

Atto C17

1.		Note
❑	Nell'azienda sono allevati suini	Passa punto 2
❑	Nell'azienda non sono allevati suini	L'azienda non è soggetta al presente Atto

2		Note
❑	Gli operatori dell'allevamento sono istruiti sulle pratiche di corretta gestione degli animali Specificare_____ ❑ Il numero degli operatori è sufficiente in relazione ai capi allevati	Passa punto 3
❑	Gli operatori dell'allevamento non sono istruiti sulle pratiche di corretta gestione degli animali o sono in numero insufficiente alla corretta gestione	Passa al punto 2.a

2.a

Rilievo	Azione di miglioramento

3		Note
❑	Sono rispettate le condizioni generali dell'allevamento ❑ non si utilizzano gli attacchi per le scrofe e scrofette ❑ ciascun suinetto o suino all'ingrasso ha un sufficiente spazio libero ❑ esistono recinti individuali per isolare i suini particolarmente aggressivi ❑ i locali di stabulazioni non superano gli 85 dBA di rumore (paragonabile al traffico intenso) ❑ è garantita un'illuminazione di almeno 40 lux per un minimo di 8 ore al giorno ❑ esiste una zona prosciugata e pulita accessibile da tutti i suini e che consente loro di stare distesi contemporaneamente ❑ i suini possono alzarsi con movimenti normali ❑ non esistono barriere visive tra suini ad eccezione delle scrofe in prossimità del parto ❑ i suini hanno libero accesso in maniera permanente a materiali manipolabili paglia, fieno, segatura, etc. salvo che il loro uso comprometta la salute o il benessere ❑ i materiali manipolabili non sono contaminati da sost. tossiche ❑ i pavimenti dei locali non sono sdrucciolevoli con superficie piana e stabile ❑ i suini sono alimentati almeno 1 volta la giorno e tutti hanno la possibili di accedere agli alimenti ❑ ogni suino dispone di acqua fresca in ogni momento ❑ non vengono eseguite mutilazioni (vedi operazioni consentite)	Passa punto 4
❑	Uno o più punti sopraelencati non sono rispettati	Passa punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione di miglioramento

4		Note
❑	Sono rispettate le condizioni specifiche stabilite per i verri ❑ i recinti permettono all'animale di girarsi e di avere contatto uditivo, olfattivo e visivo con altri suini ❑ lo spazio libero individuale è di almeno 6 mq ❑ i recinti per l'accoppiamento devono avere una superficie di almeno 10 mq	Passa punto 5
❑	Uno o più punti sopraelencati non sono rispettati	Passa punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5		Note
❑	Sono rispettate le condizioni specifiche stabilite per scrofe e scrofette ❑ dispongono di lettiera per la creazione del nido almeno 7 gg prima del parto ❑ se necessario sono sottoposte a trattamenti contro endo e ectoparassiti e sono pulite prima di essere poste negli stalli ❑ dietro la scrofa esiste una zona libera che agevola il parto ❑ esistono strutture per proteggere i lattonzoli ❑ Le scrofe e le scrofette allevate in gruppo devono essere alimentate utilizzando un sistema idoneo a garantire che ciascun animale ottenga mangime a sufficienza senza essere aggredito, anche in situazione di competitività ❑ Per calmare la fame e tenuto conto del bisogno di masticare tutte le scrofe e le scrofette asciutte gravide devono ricevere mangime riempitivo o ricco di fibre in quantità sufficiente, così come alimenti ad alto tenore energetico	Passa punto 6
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 5.a

5.a

Rilievo	Azione di miglioramento

6	Note

❑	Sono rispettate le condizioni specifiche stabilite per i lattonzoli ❑ esiste una pavimentazione piena o ricoperta da u n tappetino, da paglia o altro materiale per il riposo contemporaneo degli animali ❑ negli stalli esiste sufficiente spazio per l'allattamento senza difficoltà ❑ i lattonzoli sono allontanati dalla scrofa dopo i 28 gg. oppure a 21 gg. se sono trasferiti in locali specializzati per lo svezzamento ❑ i locali specializzati per lo svezzamento devono essere puliti e disinfettati prima dell'introduzione di un nuovo gruppo	Passa punto 7
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 6a

6.a

Rilievo	Azione di miglioramento

7		Note
❑	Sono rispettate le condizioni specifiche stabilite per i suinetti e suini all'ingrasso ❑ i gruppi sono formati precocemente entro 7 gg dallo svezzamento ❑ i suini hanno spazio per allontanarsi o nascondersi da altri suini ❑ i gruppi formati non vengono modificati ❑ l'uso di tranquillizzanti deve essere prescritto dal veterinario	Passa punto 8
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 7a

7.a

Rilievo	Azione di miglioramento

8		Note
❑	L'azienda ha iniziato l'attività o è stata ricostruita o adibita a tale uso per la prima volta dopo il 15 marzo 2004	Passa punto 9
❑	L'azienda è in attività da prima del 15 /03/2004	L'azienda è conforme all'Atto C17

9		Note
❑	Sono rispettate le seguenti disposizioni ❑ la superficie libera per ogni scrofetta dopo la fecondazione e di ciascuna scrofa allevate in gruppo è almeno di: - mq 1,64 per le scrofette, - mq 2,25 per le scrofe (se gruppi <6 animali: +10% delle sup. libere disponibili se gruppi > 40 animali: -10% delle sup. libere disponibili) ❑ per le scrofe gravide e le scrofette dopo la fecondazione una parte della superficie libera è costituita da pavimento pieno di mq 0,95 (scrofette) e 1,3 (scrofe) ❑ parte (15%) della superficie piena è riservata allo scarico ❑ le scrofe e scrofette sono allevate in gruppo tra le 4 settimane dopo la fecondazione ed una prima del parto ❑ Il recinto per il gruppo ha una lunghezza: - superiore a m 2,8 - se il gruppo <6 animali la lunghezza superiore a 2,4m ❑ le scrofe e scrofette hanno accesso a materiale per la manipolazione ❑ i recinti individuali per i contenimento degli animali aggressivi o malati o feriti consentono agli animai di girarsi	L'azienda è conforme all'Atto C17
❑	Uno o più punti sopra riportati non vengono rispettati	Passa a 9.a

9.a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

CGO

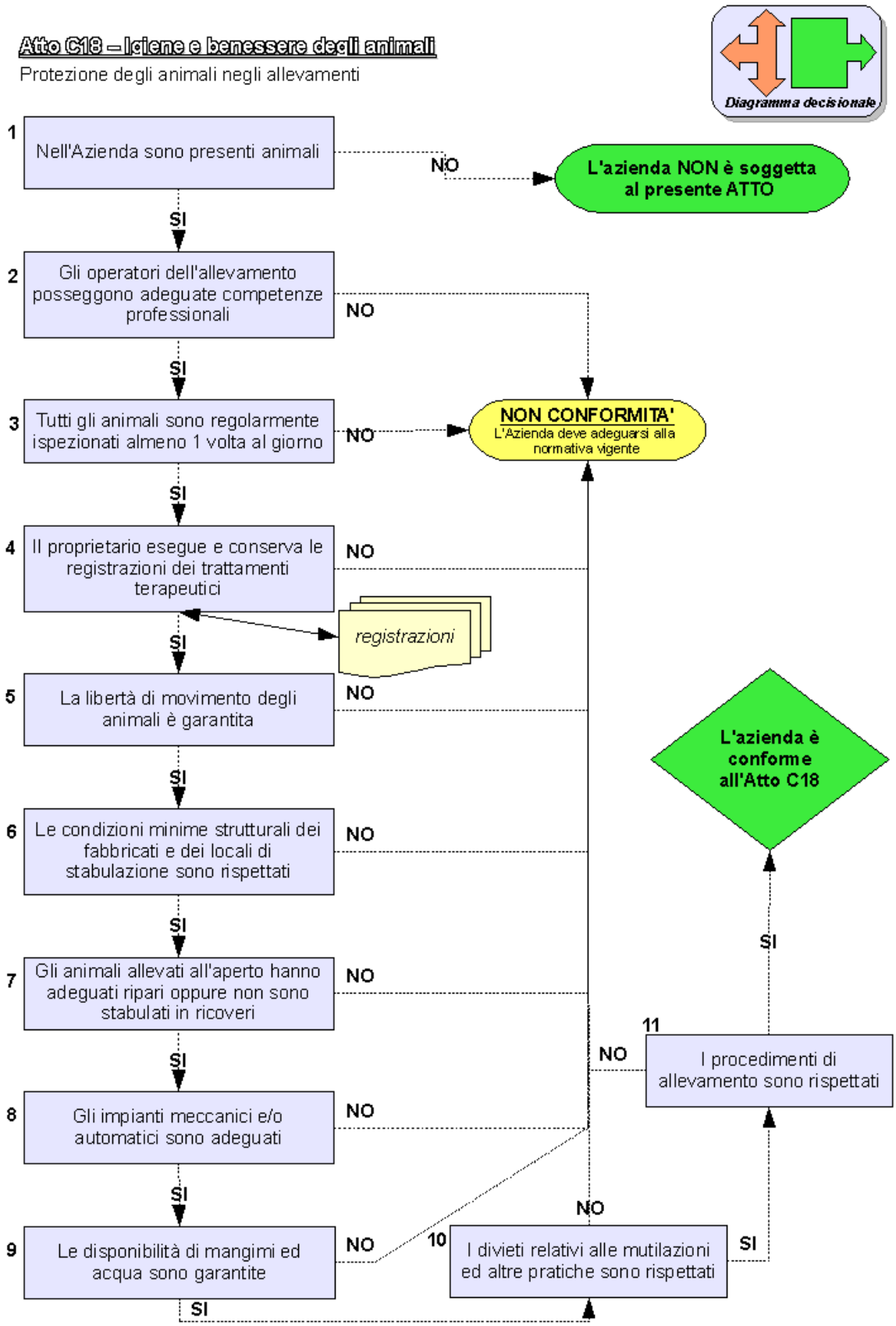
Atto C18
Protezione degli animali negli allevamenti

Criterio di Gestione Obbligatorio riferito alla Direttiva 98/58/CEE articolo 4

Normativa di riferimento

Reg (CE) 1782/03; DM 12541 del 21dicembre 2005; Reg. Lombardia DG Sanità: Linee Guida per il benessere animale

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
Direttiva 98/58/CEE art. 4	D.Lgs 146/01 modificato dalla L. 306/04	Linee Guida per il benessere animale (stesura 2007.1)
	Circolare di linee guida del Ministero della Salute n. 10/2001 del 5 novembre 2001	


Atto C18 – Igiene e benessere degli animali
Protezione degli animali negli allevamenti
Diagramma decisionale
1
Nell'Azienda sono presenti animali
NO
L'azienda NON è soggetta al presente ATTO
SI
2
Gli operatori dell'allevamento posseggono adeguate competenze professionali
NO
SI
3
Tutti gli animali sono regolarmente ispezionati almeno 1 volta al giorno
NO
NON CONFORMITA'
L'Azienda deve adeguarsi alla normativa vigente
SI
4
Il proprietario esegue e conserva le registrazioni dei trattamenti terapeutici
NO
registrazioni
SI
5
La libertà di movimento degli animali è garantita
NO
SI
6
Le condizioni minime strutturali dei fabbricati e dei locali di stabulazione sono rispettati
NO
SI
7
Gli animali allevati all'aperto hanno adeguati ripari oppure non sono stabulati in ricoveri
NO
SI
8
Gli impianti meccanici e/o automatici sono adeguati
NO
SI
9
Le disponibilità di mangimi ed acqua sono garantite
NO
SI
10
I divieti relativi alle mutilazioni ed altre pratiche sono rispettati
NO
SI
11
I procedimenti di allevamento sono rispettati
NO
SI
L'azienda è conforme all'Atto C18

Id domanda (mis. 114) _____

Atto C18

1.		Note
❑	Nell'azienda sono presenti animali	Passa punto 2
❑	Nell'azienda non sono presenti animali	L'azienda non è soggetta al presente Atto

2		Note
❑	Gli operatori dell'allevamento posseggono adeguate competenze professionali Specificare_____	Passa punto 3
❑	Gli operatori dell'allevamento non sono istruiti sulle pratiche di corretta gestione degli animali o sono in numero insufficiente alla corretta gestione	Passa al punto 2.a

2.a

Rilievo	Azione di miglioramento

3		Note
❑	Tutti gli animali sono ispezionati regolarmente almeno 1 volta al giorno ❑ è disponibile una illuminazione, mobile o fissa, ❑ gli animali malati ricevono trattamento adeguato	Passa punto 4
❑	Gli animali non sono ispezionati almeno 1 volta al giorno e/o non trattati in caso di malattia	Passa punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione di miglioramento

4		Note
❑	Sono eseguite le registrazione dei trattamenti terapeutici e correttamente conservate (almeno 3 anni)	Passa punto 5
❑	Le registrazioni mancano e sono incomplete	Passa punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione di miglioramento

5		Note
❑	E’ garantita la libertà di movimento degli animali	Passa punto 6
❑	L’azienda non rispetta le esigenze etologiche degli animali allevati	Passa punto 5.a

5.a

Rilievo	Azione di miglioramento

6		Note
❑	Sono rispettate le condizioni minime strutturali dei fabbricati e locali ❑ I materiali costruttivi e dei recinti non sono nocivi per gli animali e possono essere puliti e disinfettati ❑ i locali di stabulazione e i dispositivi di attacco sono privi di spigoli o sporgenze tali da poter provocare lesioni ❑ la circolazione dell’aria, quantità di polvere, temperatura, umidità relativa dell’aria e le concentrazioni di gas non sono dannose per gli animali ❑ gli animali non sono tenuti costantemente al buio o esposti alla luce artificiale senza un periodo di riposo ❑ l’illuminazione è sufficiente	Passa punto 7
❑	L’azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 6a

6.a

Rilievo	Azione di miglioramento

7		Note
❑	Gli animali sono custoditi all’aperto hanno ripari adeguati	Passa punto 8
❑	Gli animali sono custoditi all’aperto non hanno ripari adeguati	Passa punto 7a
❑	Animali non stabulati in ricoveri	Passa punto 8

7.a

Rilievo	Azione di miglioramento

8		Note
❑	Gli impianti automatici o meccanici sono regolarmente ispezionati ogni giorno ❑ nel caso di ventilazione artificiale, da cui dipende salute e benessere degli animali, esiste un impianto di riserva ❑ esiste un sistema d'allarme in caso di guasto	Passa punto 9
❑	L'azienda non rispetta uno o più dei punto sopra esposti	Passa punto 8.a

8.a

Rilievo	Azione di miglioramento

9		Note
❑	E' fornita ❑ una sana alimentazione adatta all'età e alla specie ❑ tutti gli animali hanno accesso ai mangimi ad intervalli adeguati ❑ tutti gli animai hanno accesso all'acqua in quantità adeguata ❑ le attrezzature per la somministrazione di acqua e mangimi sono costruite, e installate in modo da evitare possibili contaminazioni e le rivalità tra gli animali ❑ non sono somministrate sostanze ad eccezione di quelle utilizzate a fini terapeutici	Passa punto 10
❑	Uno o più punti sopra riportati non vengono rispettati	Passa a 9.a

9.a

Rilievo	Azione di miglioramento

10		Note
❑	Sono rispettati i divieti per le mutilazioni e altre pratiche effettuate sotto il controllo veterinario ❑ non viene eseguita la bruciatura dei tendini e il taglio di ali per i volatili e di code per i bovini ❑ non viene eseguita la cauterizzazione dell'abbozzo corneale sopra le tre settimane di vita ❑ il taglio del becco avviene nei primi giorni di vita ❑ la castrazione finalizzate al miglioramento della qualità della carne viene eseguita prima del raggiungimento della maturità sessuale ❑ le oche non sono alimentate forzatamente	Passa punto 11
❑	Uno o più punti sopra riportati non vengono rispettati	Passa a 10.a

10.a

Rilievo	Azione di miglioramento

11		Note
❑	Sono rispettati i seguenti requisiti: ❑ non sono praticati procedimenti che provocano sofferenze o lesioni ❑ non vi sono condizioni che possano provocare effetti negativi sulla salute	L'azienda è conforme all'Atto C18
❑	**ALLEVAMENTO DI ANIMALI DA PELLICCIA** ❑ a) se in gabbia rispetta: ❑ la superficie libera superiore a 1600 cmq per animale adulto o animale adulto e piccoli o 2 animali svezzati ❑ l'altezza della gabbia di superiore a 35 cm (queste gabbie sono da adeguare entro il 31.7.2008 ai requisiti indicati al punto b) ❑ b) se in gabbie rispetta: ❑ la superficie libera, escluso il nido, di cmq 2550 per animale adulto o animale adulto e piccoli o 2 animali svezzati ❑ l'altezza della gabbia di almeno 45 cm ❑ gli spazi hanno larghezza > 30 cm e lunghezza > 70 cm (a partire dal 31.07.2008, le gabbie devono rispondere ai requisiti indicati al punto b): ❑ se allevati a terra, sono presenti in ciascun recinto (entro il 1.01.2008, i recinti devono essere adeguati ai seguenti requisiti): ❑ rami e oggetti manipolabili, ❑ una tana per ciascun animale, ❑ un nido di cm 50 x 50 per ciascun animale ❑ i visoni dispongono di acqua in contenitore di mq 2 x 2 profondo cm 50	
❑	Uno o più punti sopra riportati non vengono rispettati	Passa a 11.a

11.a

Rilievo	Azione di miglioramento

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

BCAA

Obiettivo 1

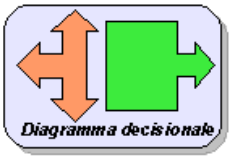
Erosione del suolo

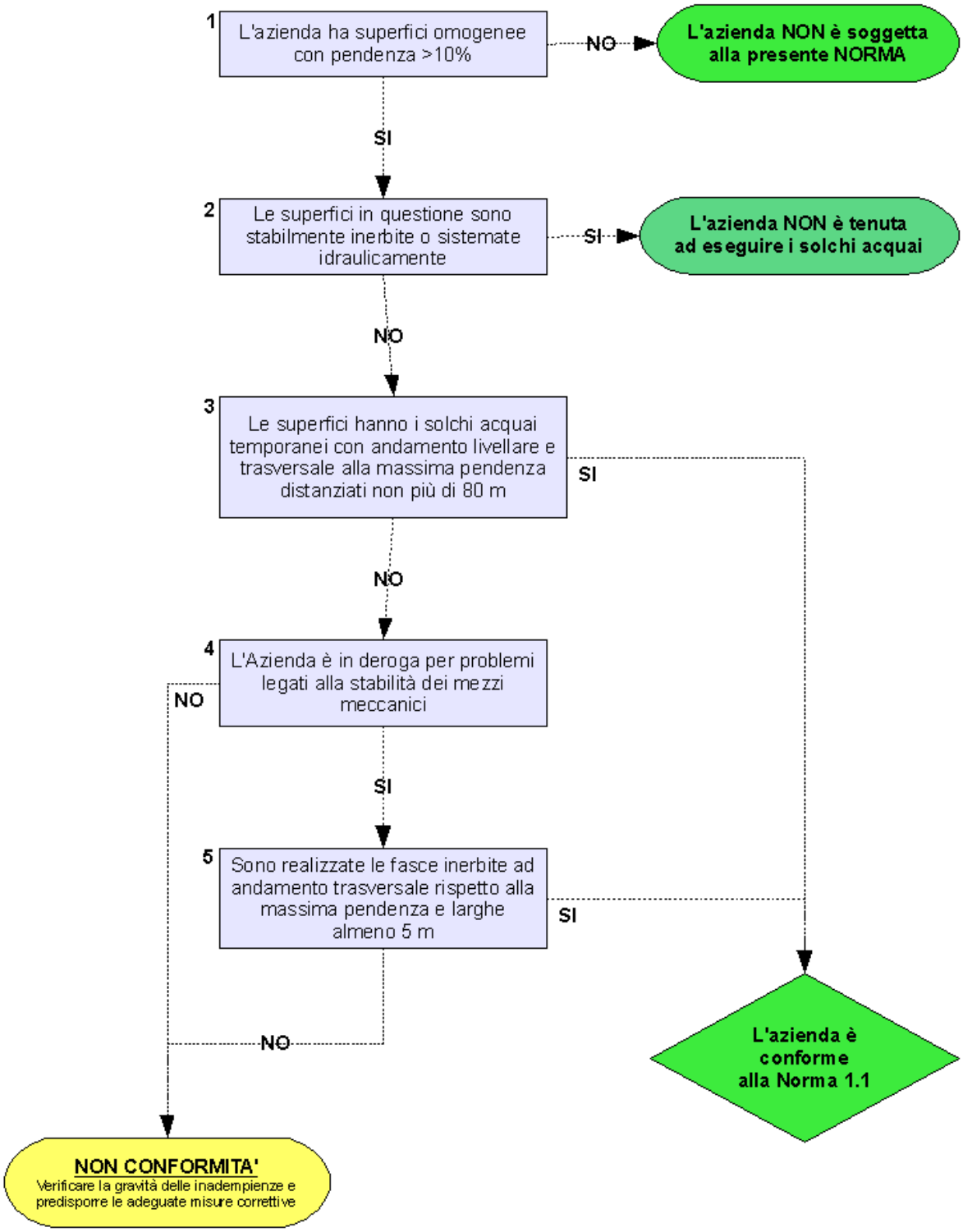
Proteggere il suolo mediante misure idonee

Norma 1.1

Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio

BCAA – Obiettivo 1: erosione del suolo
norma 1,1: interventi di regimazione delle acque superficiali in terreni di pendio





Id domanda (mis. 114) _____

Norma 1.1

1.		Note
❑	Azienda **ha superfici omogenee con pendenza >10%**	Passa punto 2
❑	Azienda NON ha superfici in pendenza	Non soggetta alla norma

2.		Note
❑	Le superfici in pendenza sono stabilmente inerbite o sistemate idraulicamente	Non soggetta alla regimazione delle acque tramite solchi acquai
❑	Le superfici NON sono stabilmente inerbite e/o sistemate	Passa punto 3

3		Note
❑	Le superfici in pendenza hanno solchi acquai alle distanze stabilite dalla norma	Azienda conforme alla norma
❑	L'azienda non ha realizzato i solchi acquai	Passa punto 4

4		Note
❑	L'azienda è in deroga per problemi di stabilità dei mezzi Caratteristiche morfologiche del terreno _____ Caratteristiche dei mezzi _____	Passa punto 5
❑	L'azienda non è in deroga	Passa punto 4a

4a

Rilievo	Azione correttiva

5		Note
❑	L'azienda ha realizzato le fasce inerbite trasversali di 5 mt.	Azienda conforme alla norma
❑	L'azienda non ha eseguito le fasce trasversali	Passa punto 5a

5a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

BCAA

Obiettivo 2

Sostanza organica del suolo

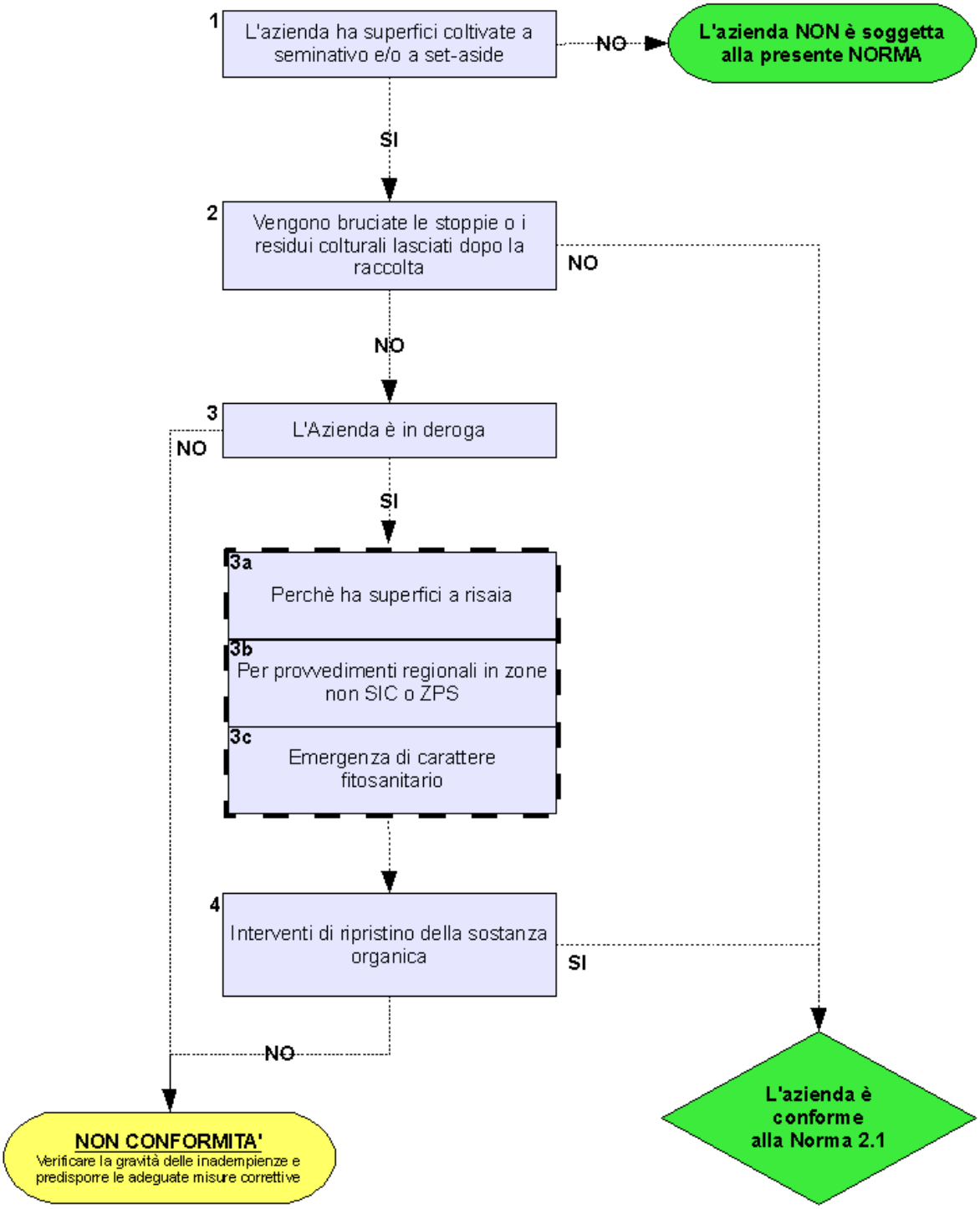
Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

Norma 2.1

Gestione delle stoppie e dei residui vegetali

BCAA – Obiettivo 2: sostanza organica del suolo
norma 2,1: gestione delle stoppie e dei residui vegetali

Diagramma decisionale



Id domanda (mis. 114) _____

Norma 2.1

1.		Note
❑	L’azienda ha superfici coltivate a seminativo o in set-aside	Passa punto 2
❑	L’azienda NON ha superfici a seminativo o set-aside	Non soggetta alla norma

2		Note
❑	L’azienda NON brucia i residui colturali	Azienda conforme alla norma
❑	L’azienda brucia i residui colturali	Passa punto 3

3		Note
❑	L’azienda è in deroga per superficie a risaia (a) _____ Per provvedimenti regionali (b) _____ Per emergenza fitosanitaria (c) _____	Passa punto 4
❑	L’azienda NON è in deroga	Passa punto 3a

3a

Rilievo	Azione correttiva

4		Note
❑	L’azienda esegue interventi di ripristino della sostanza organica mediante: _____	Azienda conforme alla norma
❑	Non effettua interventi di ripristino della s.o.	Passa punto 4a

4a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

BCAA

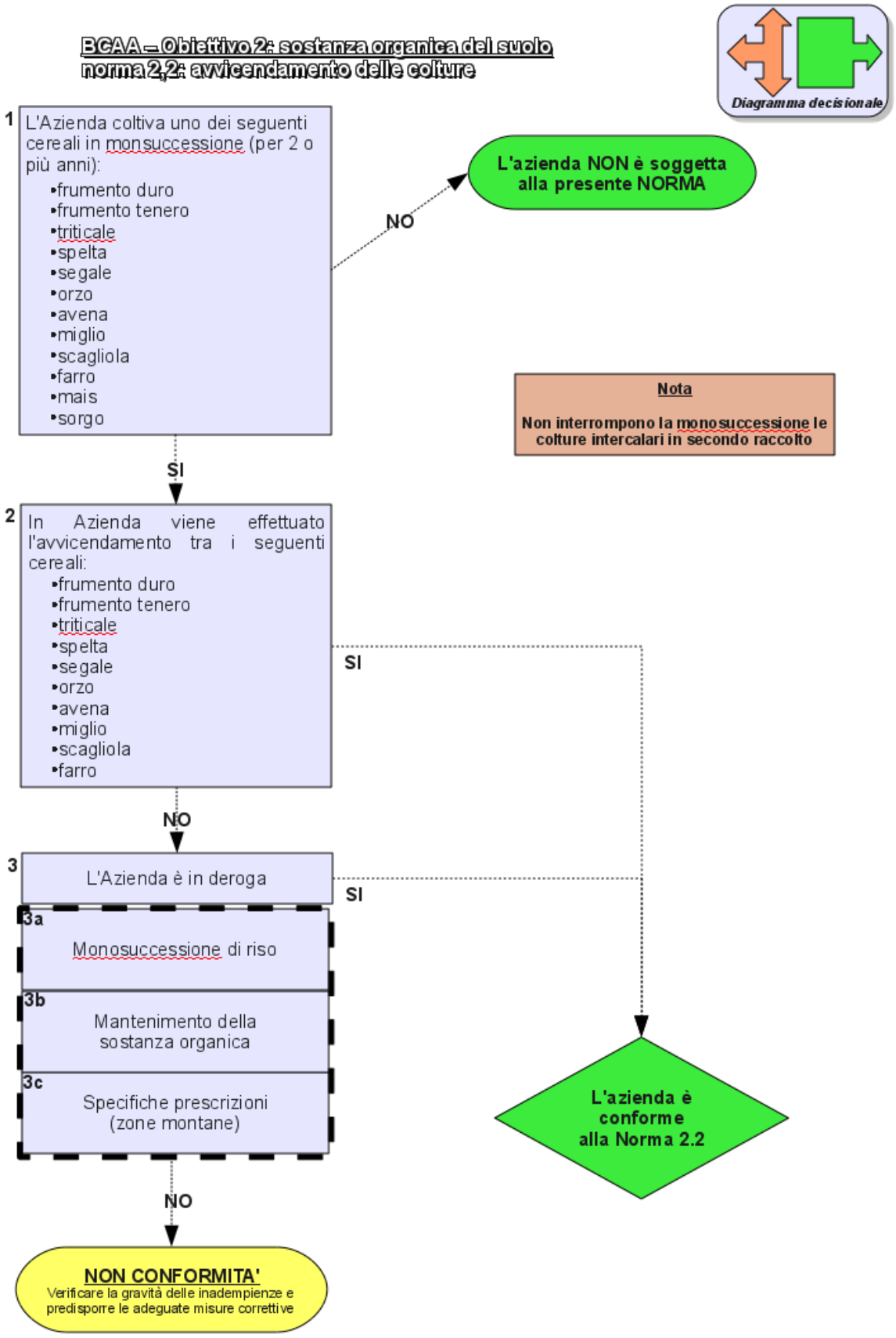
Obiettivo 2

Sostanza organica del suolo

Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

Norma 2.2

Avvicendamento delle colture


BCAA – Obiettivo 2: sostanza organica del suolo
norma 2.2: avvicendamento delle colture
Diagramma decisionale
1
L'Azienda coltiva uno dei seguenti cereali in monsuccessione (per 2 o più anni):
•frumento duro
•frumento tenero
•triticale
•spelta
•segale
•orzo
•avena
•miglio
•scagliola
•farro
•mais
•sorgo
NO
L'azienda NON è soggetta alla presente NORMA
Nota
Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto
SI
2
In Azienda viene effettuato l'avvicendamento tra i seguenti cereali:
•frumento duro
•frumento tenero
•triticale
•spelta
•segale
•orzo
•avena
•miglio
•scagliola
•farro
SI
NO
3
L'Azienda è in deroga
SI
3a
Monosuccessione di riso
3b
Mantenimento della sostanza organica
3c
Specifiche prescrizioni (zone montane)
L'azienda è conforme alla Norma 2.2
NO
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e predisporre le adeguate misure correttive

Id domanda (mis. 114) _____

Norma 2.2

1.		Note
❑	L'Azienda coltiva uno dei seguenti cereali in monsuccessione (per 2 o più anni): • frumento duro • frumento tenero • triticale • spelta • segale • orzo • avena • miglio • scagliola • farro • mais • sorgo	Passa punto 2
❑	L'azienda NON coltiva le specie di cui sopra	Non soggetta alla norma

2		Note
❑	In Azienda viene effettuato l'avvicendamento tra i seguenti cereali: frumento duro frumento tenero triticale spelta segale orzo avena miglio scagliola farro	Azienda conforme alla norma
❑	L'Azienda NON effettua avvicendamenti	Passa a punto 3

3		Note
❑	L'azienda è in deroga per monosuccessione di riso (a) _____ dimostrazione del mantenimento del livello di	Azienda conforme alla norma

	sostanza organica, mediante analisi del terreno, in conformità alle metodologie ufficiali (b) _____ Per specifiche prescrizione (in zone di montagna) (c) _____	
❑	L'azienda NON è in deroga	Passa punto 3a

3a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

BCAA

Obiettivo 3

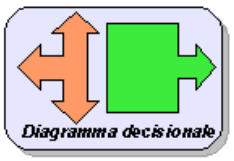
Struttura del suolo

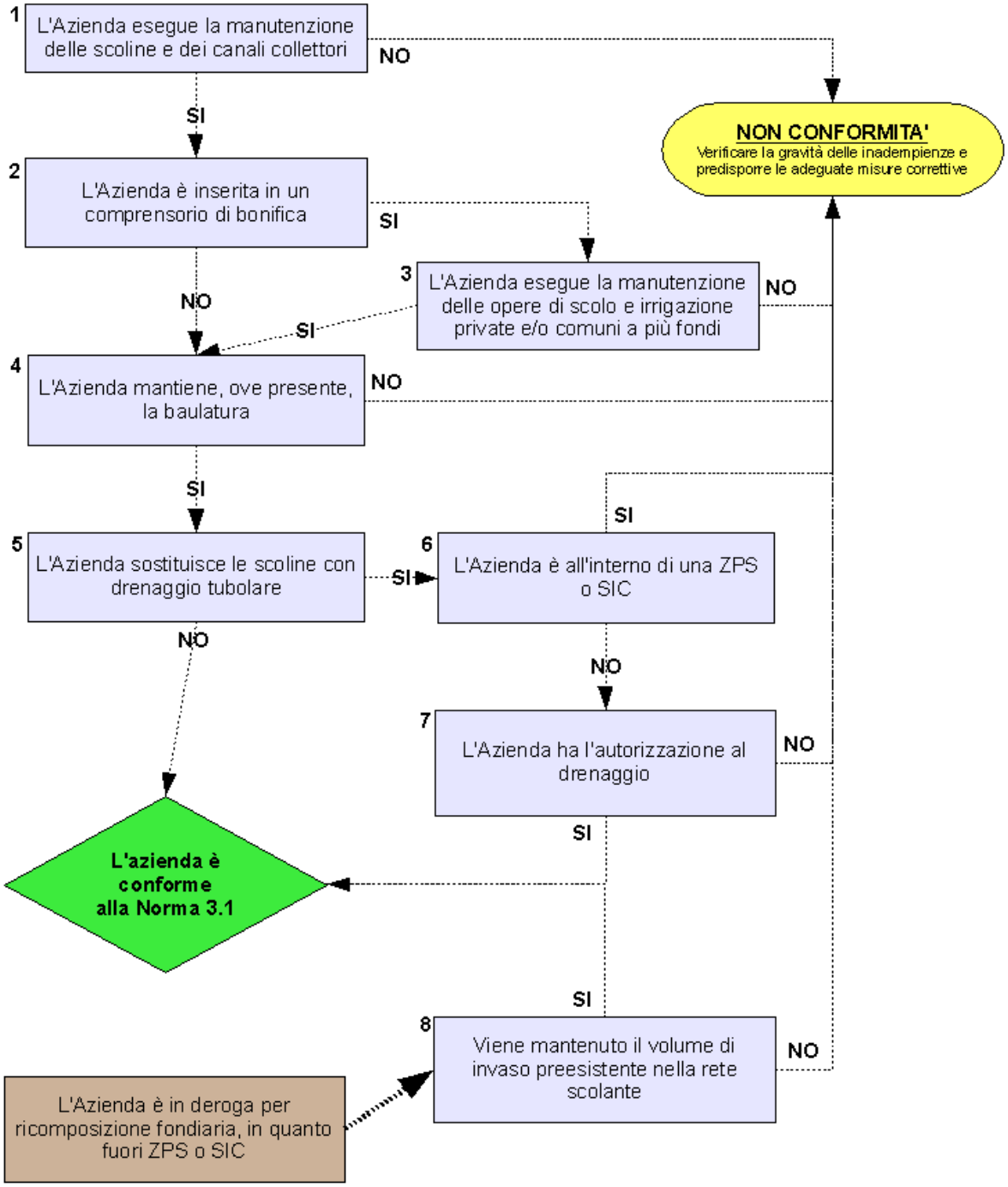
Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

Norma 3.1

Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

BCAA – Obiettivo 3: struttura del suolo
norma 3,1: difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali





Id domanda (mis. 114) _____

Norma 3.1

1.		Note
❑	L’azienda esegue le manutenzioni delle scoline e canali collettori	Passa punto 2
❑	L’azienda NON esegue le manutenzioni delle scoline e canali collettori	Passa punto 1.a

1.a

Rilievo	Azione correttiva

2		Note
❑	L’azienda è inserita in un comprensorio di bonifica	Passa punto 3
❑	L’azienda NON è inserita in un comprensorio di bonifica	Passa punto 4

3		Note
❑	L’azienda esegue le manutenzioni delle opere nel comprensorio di bonifica	Passa punto 4
❑	L’azienda NON esegue le manutenzioni delle opere nel comprensorio di bonifica	Passa punto 3a
❑	L’azienda non rientra nel caso specifico	Passa al punto 4

3a

Rilievo	Azione correttiva

4		Note
❑	L’azienda mantiene, ove presente la baulatura	Passa punto 5
❑	L’azienda NON mantiene, ove presente la baulatura	Passa punto 4a
❑	L’azienda non rientra nel caso specifico	Passa al punto 5

4.a

Rilievo	Azione correttiva

5		Note
❑	L’azienda sostituisce le scoline con drenaggio	Passa punto 6
❑	L’azienda NON sostituisce le scoline con drenaggio	Azienda conforme alla norma

6		Note
❑	L’azienda NON si trova all’interno di una ZPS o SIC	Passa punto 7
❑	L’azienda si trova all’interno di una ZPS o SIC	Passa punto 6a

6 a

Rilievo	Azione correttiva

7		Note
❑	L’azienda possiede l’autorizzazione ad effettuare il drenaggio Autorizzazione del _____ prot._____ Rilasciata da _____	Azienda conforme alla norma
❑	Azienda in deroga per ricomposizione fondiaria	Passa punto 8
❑	L’azienda NON possiede autorizzazione	Passa punto 7a

7.a

Rilievo	Azione correttiva

8 Deroga		Note
❑	L’azienda NON si trova all’interno di una ZPS o SIC ed esegue ricomposizione fondiaria	Passa punto 8a

8a

❑	L’azienda mantiene il volume d’invaso	Azienda conforme alla norma
❑	L’azienda non rispetta i volumi d’invaso	Passa 8b

8.b

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

BCAA

Obiettivo 4

Livello Minimo di Mantenimento

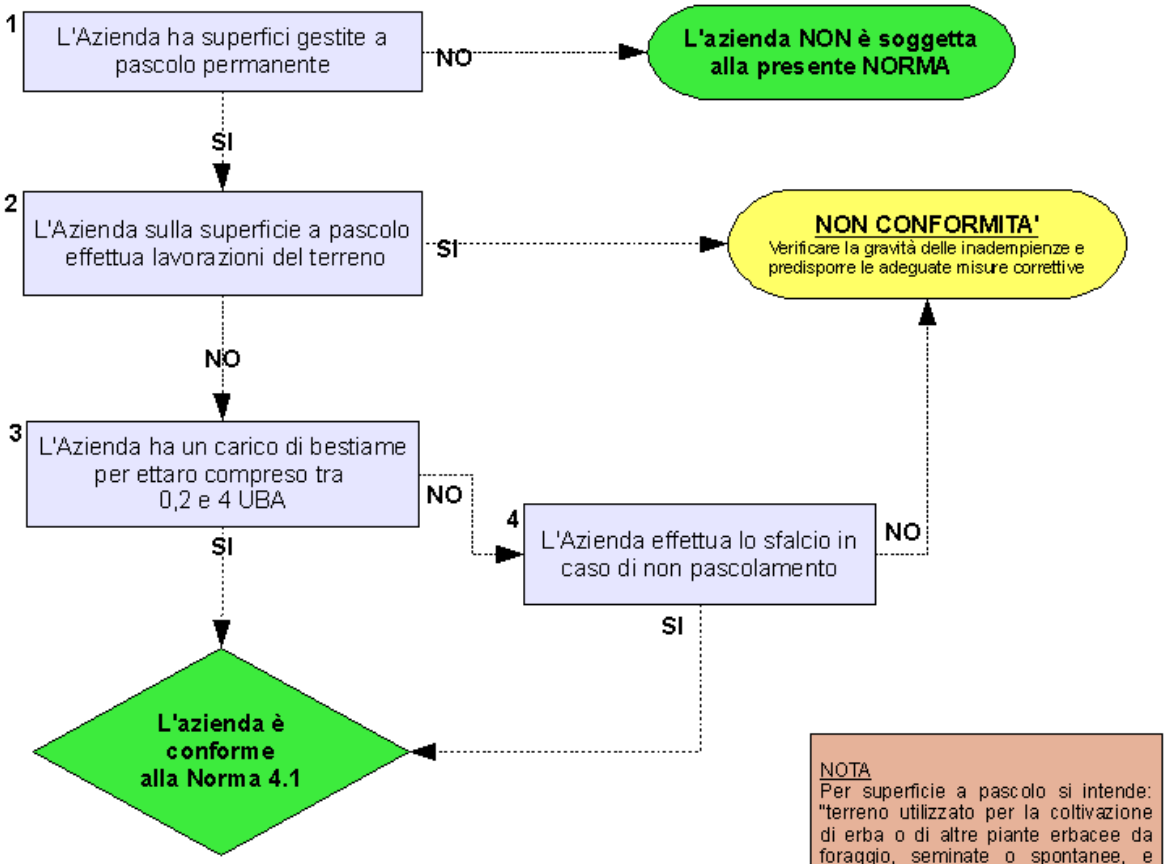
Assicurare un livello minimo di mantenimento ad evitare il deterioramento degli habitat

Norma 4.1

Protezione del pascolo permanente

BCAA – Obiettivo 4:livello minimo di mantenimento
norma 4,1: protezione del pascolo permanente

Diagramma decisionale



NOTA
Per superficie a pascolo si intende: "terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, seminate o spontanee, e non compreso nell'avvicendamento colturale dell'Azienda per 5 anni o più

NOTA
La superficie a pascolo permanente non può essere convertita.
È obbligatorio contenere, attraverso lo sfalcio o il pascolamento, lo sviluppo d'infestanti indesiderate.

Id domanda (mis. 114) _____

Norma 4.1

1.		Note
❑	L'azienda **ha superfici gestite a pascolo permanente**	Passa punto 2
❑	L'azienda NON ha superfici a pascolo permanente	Non soggetta alla norma

2		Note
❑	L'azienda effettua lavorazioni del terreno	Passa punto 2.a
❑	L'azienda non effettua lavorazioni del terreno	Passa punto 3

2.a

Rilievo	Azione correttiva

3		Note
❑	L'azienda ha un carico di bestiame compreso tra 0,2 e 4 UBA/ettaro Numero di UBA/ha _____	Azienda conforme alla norma
❑	L'azienda non raggiunge le 0,2 UBA/ha	Passa punto 4

4		Note
❑	L'azienda effettua lo sfalcio in caso di non pascolamento	Azienda conforme alla norma
❑	L'azienda non effettua lo sfalcio in caso di non pascolamento	Passa a 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

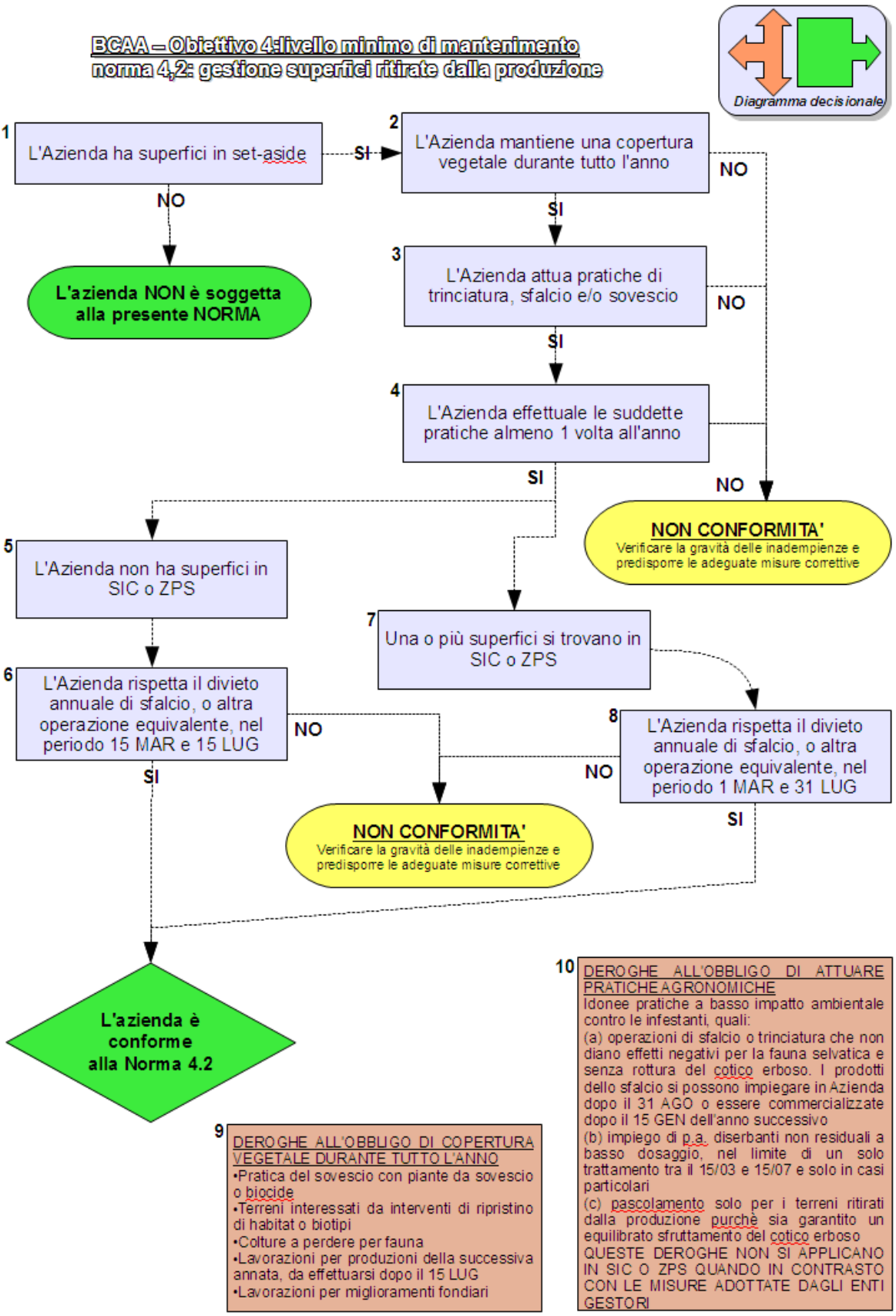
		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

BCAA

Obiettivo 4
Livello Minimo di Mantenimento
Assicurare un livello minimo di mantenimento ad evitare il deterioramento degli habitat

Norma 4.2
Gestione delle superfici ritirate dalla produzione


BCAA – Obiettivo 4:livello minimo di mantenimento
norma 4,2: gestione superfici ritirate dalla produzione
Diagramma decisionale
1
L'Azienda ha superfici in set-aside
SI
NO
2
L'Azienda mantiene una copertura vegetale durante tutto l'anno
NO
SI
L'azienda NON è soggetta alla presente NORMA
3
L'Azienda attua pratiche di trinciatura, sfalcio e/o sovescio
NO
SI
4
L'Azienda effettuale le suddette pratiche almeno 1 volta all'anno
SI
NO
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e predisporre le adeguate misure correttive
5
L'Azienda non ha superfici in SIC o ZPS
7
Una o più superfici si trovano in SIC o ZPS
6
L'Azienda rispetta il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo 15 MAR e 15 LUG
NO
SI
8
L'Azienda rispetta il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo 1 MAR e 31 LUG
NO
SI
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e predisporre le adeguate misure correttive
L'azienda è conforme alla Norma 4.2
9
DEROGHE ALL'OBBLIGO DI COPERTURA VEGETALE DURANTE TUTTO L'ANNO
•Pratica del sovescio con piante da sovescio o biocide
•Terreni interessati da interventi di ripristino di habitat o biotipi
•Colture a perdere per fauna
•Lavorazioni per produzioni della successiva annata, da effettuarsi dopo il 15 LUG
•Lavorazioni per miglioramenti fondiari
10
DEROGHE ALL'OBBLIGO DI ATTUARE PRATICHE AGRONOMICHE
Idonee pratiche a basso impatto ambientale contro le infestanti, quali:
(a) operazioni di sfalcio o trinciatura che non diano effetti negativi per la fauna selvatica e senza rottura del cotico erboso. I prodotti dello sfalcio si possono impiegare in Azienda dopo il 31 AGO o essere commercializzate dopo il 15 GEN dell'anno successivo
(b) impiego di p.a. diserbanti non residuali a basso dosaggio, nel limite di un solo trattamento tra il 15/03 e 15/07 e solo in casi particolari
(c) pascolamento solo per i terreni ritirati dalla produzione purchè sia garantito un equilibrato sfruttamento del cotico erboso
QUESTE DEROGHE NON SI APPLICANO IN SIC O ZPS QUANDO IN CONTRASTO CON LE MISURE ADOTTATE DAGLI ENTI GESTORI

Id domanda (mis. 114) _____

Norma 4.2

1		Note
❑	L’azienda ha superfici in set aside	Passa punto 2
❑	L’azienda NON ha superfici a set aside	L’azienda non è soggetta alla norma

2		Note
❑	L’azienda mantiene la copertura vegetale tutto l’anno	Passa punto 3
❑	L’azienda NON mantiene la copertura vegetale	Passa a 2.a

2.a (verifica punti 9 e 10)

Rilievo	Azione correttiva

3		Note
❑	L’azienda attua lo sfalcio la trinciatura od il sovescio	Passa punto 4
❑	L’azienda NON attua le suindicate lavorazioni	Passa a 3.a

3a (verifica punti 9 e 10)

Rilievo	Azione correttiva

4		Note
❑	L’azienda pratica almeno lo sfalcio 1 volta all’anno	Passa punto 5
❑	L’azienda NON pratica lo sfalcio almeno 1 volta all’anno	Passa punto 4a

4a (verifica punti 9 e 10)

Rilievo	Azione correttiva

5		Note
❑	L’azienda NON si trova in ZPS o SIC	Passa punto 6
❑	L’azienda si trova in ZPS o SIC	Passa punto 7

6		Note
❑	L’azienda NON effettua lo sfalcio nel periodo compreso tra il 15 marzo ed il 15 luglio	Azienda conforme alla norma
❑	L’azienda ha operato pratiche agronomiche nel periodo di divieto	Passa a 6.a

6.a (verifica punti 9 e 10)

Rilievo	Azione correttiva

7-8		Note
❑	L’azienda NON effettua lo sfalcio nel periodo compreso tra il 01 marzo al 31luglio	Azienda conforme alla norma
❑	L’azienda ha operato pratiche agronomiche nel periodo di divieto	Passa a 7.a

7.a (verifica punti 9 e 10)

Rilievo	Azione correttiva

9 Deroga all’obbligo di copertura vegetale (imp. A)		C	NC	Note
❑	Pratica sovescio con piante adeguate	❑	❑	
❑	Ripristino di habitat o biotipi	❑	❑	
❑	Coltura a perdere per la fauna	❑	❑	
❑	Lavorazioni per successiva annata agraria	❑	❑	
❑	Lavorazioni di affinamento	❑	❑	
❑	Lavorazioni per miglioramenti fondiari	❑	❑	

10 Deroga all’obbligo di pratiche agronomiche (Imp. B)		C	NC	Note
❑	Operazioni di sfalcio o trinciatura per evitare la fioritura delle piante infestanti	❑	❑	
❑	Pascolamento (esclusivamente sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro e con garanzia di un equilibrato sfruttamento del cotico erboso)	❑	❑	
❑	Utilizzo di diserbanti non residuali a basso dosaggio, nei limiti di un solo intervento nel periodo dal 15 marzo al 15 luglio	❑	❑	

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

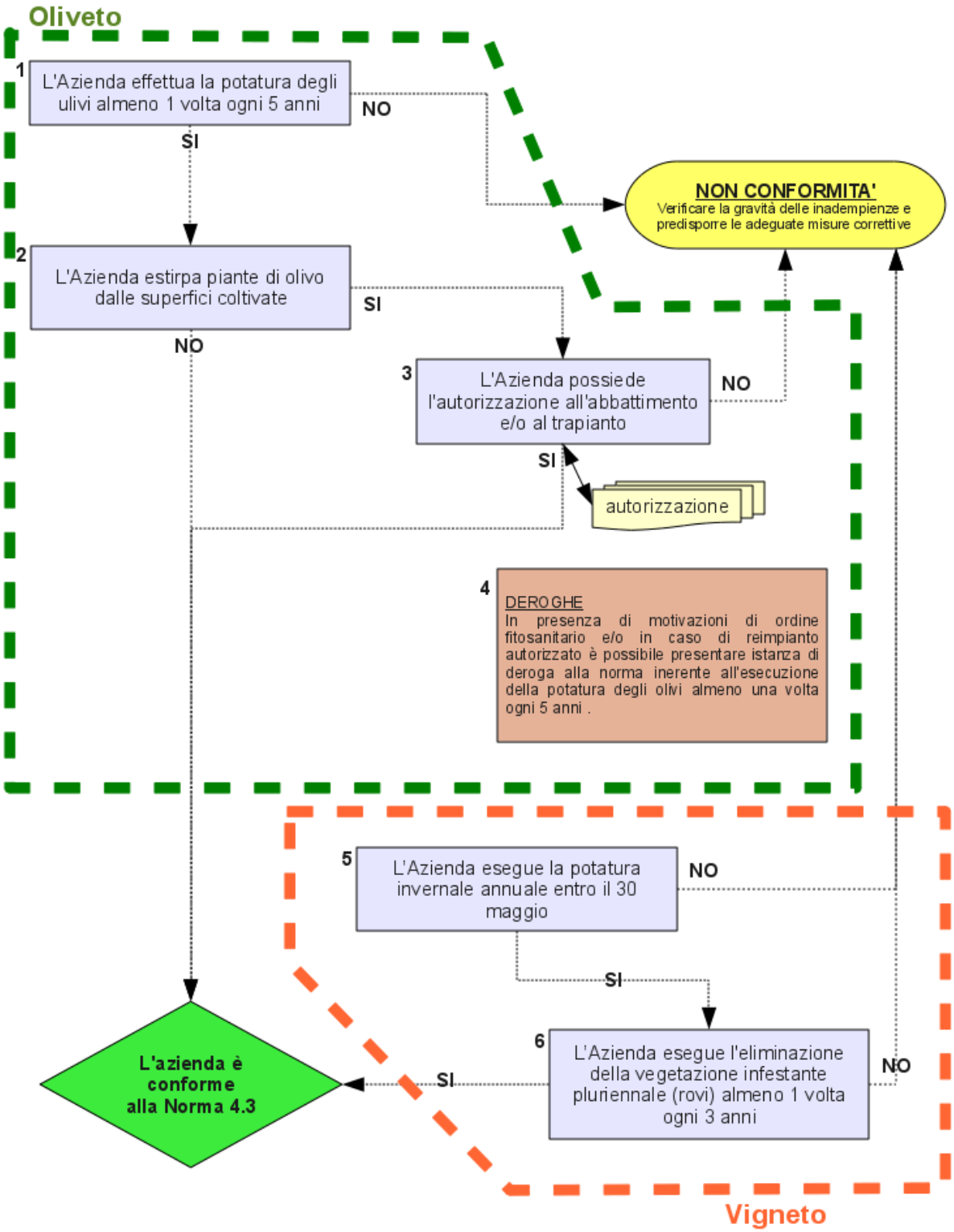
Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

BCAA

Obiettivo 4
Livello Minimo di Mantenimento
Assicurare un livello minimo di mantenimento ad evitare il deterioramento degli habitat

Norma 4.3
Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

BCAA – Obiettivo 4: livello minimo di mantenimento
norma 4.3: manutenzione degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative



Id domanda (mis. 114) _____

Norma 4.3

OLIVETO

1		Note
❑	L'azienda effettua regolarmente la potatura con intervalli inferiori o uguali a 5 anni	Passa punto 2
❑	L'azienda NON effettua potature da oltre cinque anni	Passa a 1.a
❑	L'azienda è in deroga	Passa al punto 4

1.a

Rilievo	Azione correttiva

2		Note
❑	L'azienda non effettua abbattimenti o espianti di olivi	Azienda conforme alla norma
❑	L'azienda effettua l'espianto	Passa a 3

3		Note
❑	L'azienda possiede autorizzazione _____	Azienda conforme alla norma per quanto concerne gli **oliveti**
❑	L'azienda non possiede autorizzazione	Passa a 3.a

3a

Rilievo	Azione correttiva

4 Deroga		Note
❑	Esistono motivazioni di carattere fitosanitario _____	Azienda conforme alla norma

VIGNETO

5		Note
❑	L'azienda esegue nel vigneto la potatura invernale annuale entro il 30 maggio	Passa a punto 6
❑	L'azienda non esegue la potatura invernale annuale	Passa a 5.a

	entro il 30 maggio	

5a

Rilievo	Azione correttiva

6		Note
❑	L’azienda esegue l'eliminazione della vegetazione infestante pluriennale (rovi) almeno 1 volta ogni 3 anni	L'Azienda è conforme alla Norma per quanto concerne le **superfici a vite**
❑	L’azienda non esegue l'intervento di cui sopra	Passa a 6.a

6a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

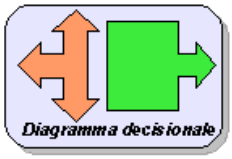
Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

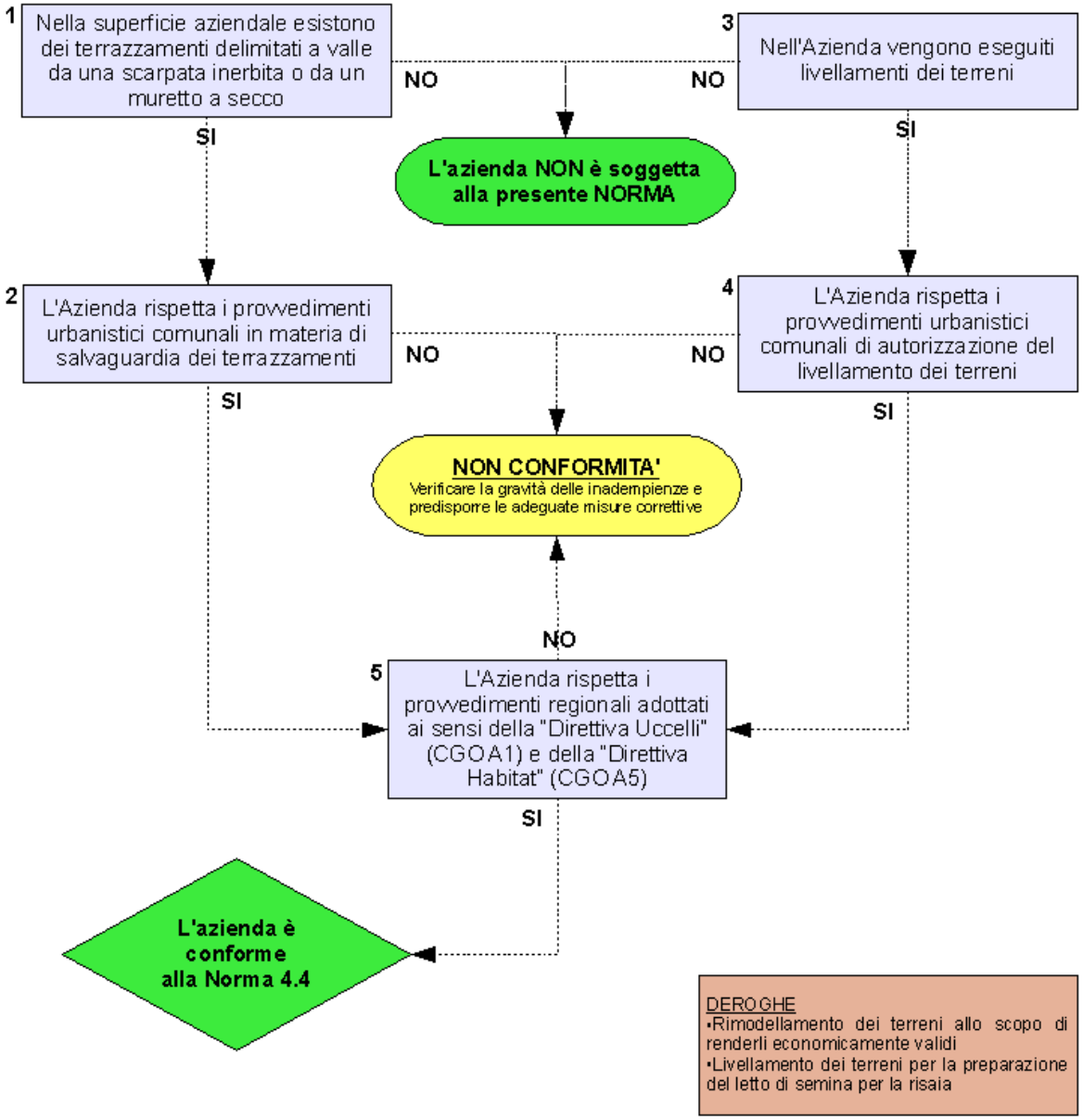
BCAA

Obiettivo 4
Livello Minimo di Mantenimento
Assicurare un livello minimo di mantenimento ad evitare il deterioramento degli habitat

Norma 4.4
Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

BCAA – Obiettivo 4:livello minimo di mantenimento norma 4.4: mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio





DEROGHE
•Rimodellamento dei terreni allo scopo di renderli economicamente validi
•Livellamento dei terreni per la preparazione del letto di semina per la risaia

Id domanda (mis. 114) _____

Norma 4.4

1		Note
❑	L’azienda ha superfici sistemate con terrazzamenti	Passa punto 2
❑	L’azienda NON ha terrazzamenti	Azienda non soggetta alla norma

2		Note
❑	L’azienda rispetta i provvedimenti urbanistici in materia di terrazzamenti	Passa al punto 5
❑	L’azienda NON rispetta i provvedimenti urbanistici in materia di terrazzamenti	Passa a 2.a

2a

Rilievo	Azione correttiva

3		Note
❑	Nell’azienda vengono eseguiti livellamenti dei terreni	Passa punto 4
❑	L’azienda NON vengono eseguiti livellamenti dei terreni	Azienda non soggetta alla norma

4		Note
❑	L’azienda rispetta i provvedimenti urbanistici in materia di terrazzamenti	Passa al punto 5
❑	L’azienda NON rispetta i provvedimenti urbanistici in materia di terrazzamenti	Passa a 4.a

4a

Rilievo	Azione correttiva

5		Note
❑	L’azienda rispetta i provvedimenti regionali adottati per le zone SIC e ZPS	L’azienda è conforme alla Norma
❑	L’azienda NON rispetta i provvedimenti regionali adottati per le zone SIC e ZPS	Passa a 5a.

5a

Rilievo	Azione correttiva

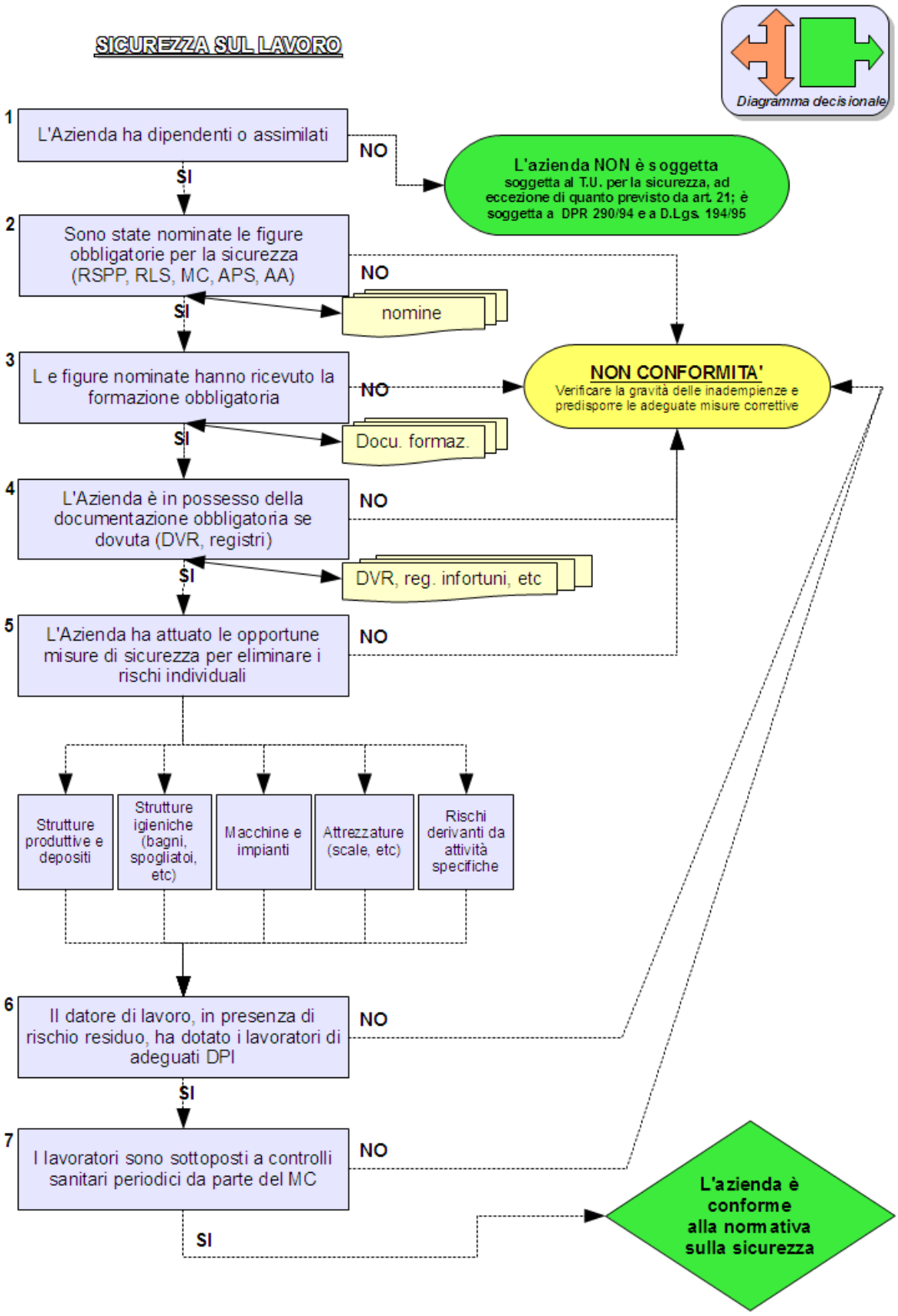
RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

SICUREZZA SUL LAVORO

Normativa Europea	Normativa Nazionale	Normativa Regionale
	DPR 1124/65	
88/364 ammine aromatiche 89/391 Direttiva quadro 89/654 Luoghi di lavoro 89/655 DPI 89/656 Attrezzature di lavoro 90/269 Carichi manuali 90/270 Videoterminali 90/394 Agenti cancerogeni 90/679 Agenti biologici 92/58 Segnaletica di sicurezza 92/57 Cantieri 92/85 Lavoratrici gestanti 94/33 Lavoro minorile 95/63 Attrezzature di lavoro 97/42 e 99/38 Rischio cancerogeno e mutageno 98/24 Rischio chimico 2002/44 Vibrazioni 2003/10 Rumore	Testo Unico: Decreto Legislativo 81/08	
	D.Lgs. 758/96	
direttiva 2006/42/CE 17 maggio 2006 Direttiva macchine	D.P.R. n. 459/96 Direttiva macchine	
		Linee Guida Regionali Antinfortunistica negli allevamenti bovini e suini D.D.G. Sanità 1625 del 29.9.2004 Linea operativa gestione parco macchine agricole DDG Sanità n°120 del 14.1.2009
	DM 27 aprile 2004 Mal professionali	
	Linea Guida ISPESL, Dicembre 2008 Sezione 1: Installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli e forestali" Sezione 2: "L'installazione dei sistemi di ritenzione del conducente nei trattori agricoli e forestali"	
		Linee Guida Regionali Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale Dicembre 2005
	Linea Guida ISPESL "Protezione Antiribaltamento dei trattori" Novembre 2006	
	Linee Guida ISPESL Coord Regioni: Prime indicazioni applicative sui rischi fisici. 10.7.2008	
414/91	D.Lgs 194/95 successivamente "semplificato" con il DPR 290/94	DGR 11225 25.11.2002, applicazione DPR 290/94
	DM 9.8.02 Piani annuali controllo	Circ. 17/04 DG San
18/2003 Amianto	D.Lgs. 257/2006, D.Lgs. 81/08 titolo IX, capo III	PRAL (DGR 1526/2005)
	Decreto 37/2008 sicurezza impianti	


SICUREZZA SUL LAVORO
Diagramma decisionale
1
L'Azienda ha dipendenti o assimilati
NO
L'azienda NON è soggetta
soggetta al T.U. per la sicurezza, ad eccezione di quanto previsto da art. 21; è soggetta a DPR 290/94 e a D.Lgs. 194/95
SI
2
Sono state nominate le figure obbligatorie per la sicurezza (RSPP, RLS, MC, APS, AA)
NO
SI
nomine
3
L e figure nominate hanno ricevuto la formazione obbligatoria
NO
NON CONFORMITA'
Verificare la gravità delle inadempienze e predisporre le adeguate misure correttive
SI
Docu. formaz.
4
L'Azienda è in possesso della documentazione obbligatoria se dovuta (DVR, registri)
NO
SI
DVR, reg. infortuni, etc
5
L'Azienda ha attuato le opportune misure di sicurezza per eliminare i rischi individuali
NO
Strutture produttive e depositi
Strutture igieniche (bagni, spogliatoi, etc)
Macchine e impianti
Attrezzature (scale, etc)
Rischi derivanti da attività specifiche
6
Il datore di lavoro, in presenza di rischio residuo, ha dotato i lavoratori di adeguati DPI
NO
SI
7
I lavoratori sono sottoposti a controlli sanitari periodici da parte del MC
NO
SI
L'azienda è conforme alla normativa sulla sicurezza

Id domanda (mis. 114) _____

Sicurezza sul lavoro

1.		Note
❑	L'azienda ha dipendenti o assimilati	Passa al punto 2
❑	L'azienda NON ha dipendenti o assimilati	L'azienda non è soggetta al T.U. per la sicurezza, ad eccezione di quanto previsto da art. 21; è soggetta a DPR 290/94 e a D.Lgs E' comunque soggetta ai punti 4.3, 5.2.1, 5.3.1, 5.3.2, 5.5.3

2.		Note
❑	Sono state nominate le figure obbligatorie per la sicurezza	RSPP: Datore di Lavoro ☐ Altro ☐ Addetto antincendio: no ☐ titolare ☐ altro dipendente ☐ addetto Primo Soccorso: no ☐ titolare ☐ altro dipendente ☐ medico competente: si ☐ no ☐
❑	Non tutte le nomine sono state effettuate	Passa a punto 2.a

2.a

Rilievo	Azione correttiva

3.		Note
❑	Le figure nominate hanno ricevuto la formazione obbligatoria	RSPP: 16 ore ☐ corso RSPP ☐ Altro ☐ Addetto antincendio: 4 ☐ ≥ 8 ☐ 12 ore ☐ addetto Primo Soccorso: si ☐ no ☐ RLS: si ☐ no ☐ formazione lavoratori documentata ☐
❑	non è stata effettuata la formazione obbligatoria per alcune figure	Passa a punto 3.a

3.a

Rilievo	Azione correttiva

4.1		Note
❑	L'azienda è in possesso della documentazione obbligatoria ai sensi D.Lgs. 626/94 e del DM Marzo '98? (valutazione rischio incendio e misure di adeguamento)	documento valutazione dei rischi ☐ autocertificazione ☐ Valutazione del rischio incendio ☐ **CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI** SI ☐ IN CORSO ☐ NON NECESSARIO ☐
❑	L'azienda NON è in possesso della documentazione di cui sopra	Passa a punto 4.a

4.2		Note
❑	L'azienda è in possesso della documentazione a supporto della valutazione	☐ Schede di sicurezza dei preparati in uso, con particolare riferimento ai fitofarmaci ☐ Planimetria e lay out aziendale ☐ Organigramma aziendale (definizione responsabilità e deleghe)
❑	L'azienda NON è in possesso della documentazione di cui sopra	Passa a punto 4.a

4.3		Note
❑	L'azienda è in possesso dei registri obbligatori	(1) Registro infortuni (2) Registro trattamenti (3) Fatture di acquisto fitofarmaci T+, T, Xn (4) Adempimenti per rischio da I. Aviaria
❑	L'azienda NON è in possesso della documentazione di cui sopra	Passa a punto 4.a

4.4		Note
❑	Presenza in azienda di segnaletica di sicurezza adeguata	Cartelli segnaletici ed antincendio
❑	Mancanza parziale/totale, inadeguatezza	Passa a punto 4.a

4.a

Rilievo	Azione correttiva

5.1		Note
❑	**Strutture igieniche**: l'azienda ha attuato opportune misure di igiene e sicurezza (doccia, wc, antibagno con lavandino comunicante con spogliatoio, dotato di armadietto	Gabinetti ☐ si ☐ no ☐ inadeguato Docce ☐ si ☐ no ☐ inadeguato Spogliatoi ☐ si ☐ no ☐ inadeguato

	sporco/pulito)	Armadietti ☐ si ☐ no ☐ inadeguato
❑	Non tutte le strutture o non tutti i requisiti sono in regola	Passa al punto 5.1.a

5.1.a

Rilievo	Azione correttiva

5.2. 1		Note
❑	**Deposito fitofarmaci**: l'azienda ha attuato opportune misure di igiene e sicurezza	☐ luogo chiuso, anche contenente altri materiali consentiti ☐ armadio chiuso ☐ scaffali o pallets ☐ aerazione sufficiente ☐ pavimentazione lavabile ☐ impianto elettrico sicuro ☐ esiste piattaforma esterna pavimentata dove riempire le macchine irroratrici e lavare attrezzature e contenitori ☐ pozzetto a tenuta per acque decadenti
❑	Se non esistono deposito e irroratrici passa a 5.2.2	Se vi sono situazioni irregolari passa a 5.2.1.a

5.2.1.a

Rilievo	Azione correttiva

5.2. 2		Note
❑	**Stalle**: l'azienda ha attuato opportune misure di sicurezza	***Requisiti:*** *uscite di emergenza, passi d'uomo nei recinti animali di larghezza almeno 35-40 e presenti max ogni 20-25 m, non ostruiti* Passi d'uomo nei recinti si ☐ inadeguati ☐ Percorsi protetti si ☐ inadeguati ☐ Trappole autocatturanti si ☐ inadeguati ☐ Recinzioni di isolamento si ☐ inadeguati ☐ Illuminazione si ☐ inadeguati ☐
❑	Non esistono stalle: non considerare	indicazioni correttive a 5.2.2-6.a

5.2.2b		Note
❑	**Porcilaie**: l'azienda ha attuato opportune misure di sicurezza	☐ Sono adottate le misure procedurali e sono presenti le attrezzature necessarie ☐ Sono pulite frequentemente le zone di passaggio ☐ Sono utilizzate calzature antisdrucciolo
❑	Non esistono: non considerare	indicazioni correttive a 5.2.2-6.a

5.2. 3		Note
❑	**Area mungitura**: l'azienda ha attuato opportune misure di sicurezza	*Sala/ambiente mungitura* ☐ Superfici lavabili e disinfettabili ☐ Pavimentazione antiscivolo ☐ Sistemi di protezione dai calci ☐ Accesso alla fossa dai due lati con corrimano e gradini antiscivolo ☐ Sala aerata e illuminata (200 lux) ☐ Sistemi di riscaldamento fossa *Sala di attesa* ☐ Pavimentazione antiscivolo *Sala del latte* ☐ Superfici pulibili e disinfettabili ☐ Pavimento antiscivolo ☐ Ambiente ben aerato e illuminato ☐ Lavello con acqua calda/fredda ☐ Armadio per i medicinali ☐ Sala macchine annessa alla mungitura ☐ Locale dedicato a pompa del vuoto, compressore e altri impianti ☐ Acusticamente isolato ☐ Adeguatamente areato e illuminato
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.2.2-6.a

5.2. 4		Note
❑	**sili e fienili**: l'azienda ha attuato opportune misure di sicurezza	*Fienili sopraelevati* ☐ Idoneo parapetto amovibile nei fienili dove si accede per carico/scarico ☐ Botola scarico con protez. Anticaduta ☐ Indicazioni carico massimo solaio ☐ Accatastamento fieno pericoloso *Deposito rotoballe* ☐ Limitazione dell'area di accesso ☐ Facilità accesso e manovra ☐ Impilamento max 4 rotoballe/sistemi di contenimento ☐ Attrezz. idonee per movimentazione *Sili verticali* ☐ Ancoraggio a terra di tutti i punti ☐ Protezione da urti accidentali ☐ Protezione scale accesso al silo ☐ Protezione organi in movimento

		Sili orizzontali ☐ Insilato sotto il muro di contenimento di almeno 0,20 m
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.2.2-6.a

5.2. 5		Note
❑	**Deposito letame/liquami**: l'azienda ha attuato opportune misure di sicurezza	☐ Protezione contro cadute nelle vasche ☐ Vasche fuori terra: scala fissa di ispezione e piattaforma ☐ Platee di stoccaggio letame dotate di cordolo perimetrale ☐ Protezione da aggancio da sistemi meccanici di allontanamento letame
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.2.2-6.a

5.2. 6		Note
❑	**Deposito macchine**: L'azienda ha attuato opportune misure di sicurezza	☐ Tettoia protetta su tre lati pavimentata in cls senza sconnessioni e ostacoli ☐ Se chiuso, adeguatamente ventilato e illuminato (200 lux) ☐ Facilità movimentazione macchine *Zona lavaggio macchine agricole* ☐ Pavimentata ☐ Dotata di pozzetto a tenuta
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.2.2-6.a

5.2.2-6.a

Rilievo	Azione correttiva

5.3. 1		Note
❑	**Impianto elettrico**: l'azienda ha attuato le misure di sicurezza	☐ Progetto impianto elettrico ☐ Cert. conformità imp. elettrico ☐ Denuncia messa a terra
❑	Se non necessario passa a 5.3.2	indicazioni correttive a 5.3.1.a

5.3.1.a

Rilievo	Azione correttiva

5.3. 2		Note
❑	**Macchine agricole**: l'azienda ha attuato le misure di sicurezza	Il controllo è da effettuarsi per ogni macchina, a partire da un elenco esaustivo delle macchine in uso. Le macchine in disuso devono essere isolate ed identificate. Sono presenti: □ Manuali di uso e manutenzione delle macchine e marchio CE (per macchine omologate/acquistate dopo 21/9/'96) □ Protezione da contatti contro parti calde □ Pittogrammi di sicurezza **Trattori** □ Strutture antiribaltamento e cintura □ Prese di potenza protette □ Alberi cardanici protetti □ Organi in movimento protetti **Altre macchine** □ Prese di potenza protette □ Alberi cardanici protetti □ Organi in movimento protetti
❑	Non esistono stalle: non considerare	indicazioni correttive a 5.3.2.a

5.3.2.a

Rilievo	Azione correttiva

5.3. 3		Note
❑	**Impianto ventilazione**: l'azienda ha attuato opportune misure di sicurezza	□ gli ambienti sono mantenuti in condizioni microclimatiche idonee per gli animali e per l'uomo, contenimento di gas nocivi e polveri
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.3.3.a

5.3.3.a

Rilievo	Azione correttiva

5.4. 1	Note

❑	**Scale portatili e fisse**: L'azienda ha attuato le misure di sicurezza	Le scale devono essere valutate una per una. Se in legno i pioli devono essere ben incastrati. Le scale in disuso devono essere isolate e identificate ☐ Scale portatili con appoggi antiscivolo e ganci trattenuta Scale fisse alte >5 metri: ☐ gabbia ☐ protezione a partire da h. 2,5 m
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.4.1.a

5.4.1.a

Rilievo	Azione correttiva

5.5. 1		Note
❑	**Mangimificio**: L'azienda ha attuato le misure di sicurezza	☐ Marcature CE,manuale uso/manutenzione ☐ Ben aerato e illuminato ☐ Dotato di sistema abbattimento polveri
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.5.a

5.5. 2		Note
❑	**Officina**: L'azienda ha attuato le misure di sicurezza	☐ Zone di lavoro adeguatamente aerate e illuminate (300 lux) ☐ Deposito oli con bacino contenimento ☐ Pavimento in cls regolare ☐ Accesso adeguato per dimensioni ☐ Accesso pedonale separato ☐ Eventuale aspirazione dove si effettua saldatura /verniciatura
❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.5.a

5.5. 3		Note
❑	**Amianto**: l'azienda ha attuato le misure previste dal Piano Regionale Amianto Lombardia	☐ Fatto e comunicato il censimento e verificate condizioni ☐ Messo in sicurezza

❑	Non esiste: non considerare	indicazioni correttive a 5.5.a

5.5.a

Rilievo	Azione correttiva

6.		Note
❑	Il datore di lavoro, in presenza di rischio residuo, ha dotato i lavoratori di adeguati **DPI**	☐ calzature con suole antisdrucciolo ☐ calzature antischiacciamento ☐ uso adeguati DPI in attività esponenti a rischio residuo Registro DPI consegnati ☐ si ☐ no
❑	Il datore di lavoro, in presenza di rischio residuo, NON ha dotato i lavoratori di adeguati **DPI**	indicazioni correttive a 6.a

6.a

Rilievo	Azione correttiva

7		Note
❑	I lavoratori sono sottoposti ai controlli sanitari periodici da parte del MC	☐ Esiste protocollo sanitario ☐ Si effettuano visite ☐ Esistono certificazioni idoneità al lavoro
❑	Non vi sono attività soggette a sorveglianza sanitaria: non considerare	indicazioni correttive a 7.a

7.a

Rilievo	Azione correttiva

RIEPILOGO

		C	AM	note
Data verifica	Esito della verifica	❑	❑	

Annotazioni tecniche
Situazione iniziale rispetto all'obbligo di condizionalità:
Azioni tecniche suggerite:
Indicazioni di miglioramento gestionale o tecnico anche di ordine più generale rispetto all'obbligo
Annotazioni

P.S.R. 2007-2013 - Tipologie di consulenza A1 e B – parte A2 "Condizionalità e sicurezza sul lavoro"

MODELLO A1 – *Riepilogo verifica d'ingresso*

N. DOMANDA MIS. 114 _____ **Organismo di consulenza** _____

Rif. Norma/atto (1)	Esito (2)		Intervento di adeguamento/miglioramento concordato	Tempi previsti (3)	Data riesame
	NC	C			

Cognome e nome del richiedente		Firma	
Cognome e nome dell'operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell'operatore dello staff tecnico		Firma	

DATA _____/_____/_____

Timbro Organismo di consulenza

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(5) Indicare tutti gli atti /norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro oggetto di verifica

(6) **NC** = situazione di **NON CONFORMITA'** che necessita di un intervento di **adeguamento**

C = situazione di **CONFORMITA'** che necessita di un intervento di **miglioramento**

(3) Indicare i tempi previsti dal consulente per concludere l'intervento di **adeguamento/miglioramento** proposto

PSR 2007-2013 – Misura 114

“Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali”

Tipologia d’intervento A.1) – Condizionalità e sicurezza sul lavoro

MODELLO A1.2 – PROTOCOLLO DI CONSULENZA AZIENDALE

Gli elementi minimi che devono essere presenti nel “Protocollo di consulenza aziendale” vengono di seguito riportati sotto forma di schema da completarsi in ogni sua parte.
Il presente documento rappresenta un contratto tra due parti e pertanto il testo dovrà permettere la chiara identificazione delle generalità dei contraenti ed esplicitare nel dettaglio i termini dell’accordo.
Si precisa che la Regione Lombardia e le Province non esprimono alcuna valutazione sugli effetti di tale contratto e non possono essere chiamate in causa quali possibili arbitri di eventuali controversie tra le parti.

Punto 1) **Dati identificativi del Soggetto erogatore del servizio di consulenza**

Denominazione

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale **Città** **CAP**

N. Telefono **N. Fax** **E-mail**

Nome e cognome del coordinatore dello staff tecnico

Punto 2) **Dati identificativi dell’azienda**

Nome dell’azienda e ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale **Città**
CAP

N. Telefono **N. Fax** **E-mail**

C.U.A.A. **N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio**

Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante

Luogo di nascita **Data di nascita**

Punto 3) **Domanda misura 114**

N.domanda a SIARL **Data domanda**

Punto 4) **Problematiche e proposte di soluzione**

Elencare le problematiche emerse nella verifica d'ingresso che saranno oggetto di consulenza nell'ambito del presente protocollo e indicare a fianco la o le soluzioni tecniche individuate per risolverle.

Rif. (1) Norma/atto N.C.	**PROBLEMATICA RILEVATA**	**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO INDIVIDUATO (2)**

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi utilizzare il numero di spazi necessari per completare le norme e gli atti oggetto dell'azione di consulenza

(1) Indicare tutti gli atti /norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro non conformi oggetto di adeguamento

(2) Scrivere un breve testo che renda chiari gli aspetti tecnici ed economici della o delle soluzioni individuate (spesso una problematica si risolve con una serie di interventi risolutivi coordinati tra loro)

Punto 5) **Obiettivi e risultati**

Rif. (1) Norma/ atto N.C.	Obiettivo operativo (2)	Descrizione delle azioni (3)	Epoca di svolgimento delle azioni	Risultato atteso (4)	Nome e cognome dell'operatore dello staff tecnico

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi utilizzare il numero di spazi necessari per completare le norme e gli atti oggetto dell'azione di consulenza

(1) Indicare tutti gli atti /norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro non conformi oggetto di adeguamento

(2) Per obiettivo operativo si definisce la pratica, il comportamento, il processo tecnico che si intende attuare per il superamento della norma/atto NON CONFORME.

(3) Le azioni sono gli interventi che gli operatori dello staff tecnico realizzano per favorire l'attuazione delle pratiche, dei comportamenti e dei processi tecnici indicati negli obiettivi operativi.

(4) Conformità alle norme/atti oggetto di intervento di adeguamento

Punto 6) Impegni derivanti dal protocollo di consulenza

a) Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate;
b) l'utente si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
c) il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente protocollo, viene stabilito in Euro …. (indicare l'importo); la fattura sarà emessa dal soggetto erogatore del servizio di consulenza entro … (indicare numero di giorni dalla conclusione del servizio);
d) la data, la tipologia e il contenuto delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nella "Scheda aziendale", di cui all'allegato modello A1.5 del bando della misura 114, che sarà sottoscritta, in occasione di ogni prestazione, dall'operatore/i dello staff tecnico del soggetto erogatore del servizio di consulenza e dall'utente.

Punto 7) Consenso ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 (il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

Punto 8) In caso di controversie il Foro competente sarà quello di ……..

Punto 9) L'esecutività del presente protocollo è subordinata al finanziamento della domanda di contributo sulla misura 114 del P.S.R. 2007-2013 e/o a conferma successiva del titolare o legale rappresentante dell'azienda a seguito dell'esito dell'istruttoria della domanda.

Data di sottoscrizione ……

Firma dell'operatore/i dello staff tecnico preposto/i all'erogazione del servizio di consulenza aziendale ……..

Firma del legale rappresentante del soggetto erogatore del servizio di consulenza o suo delegato ……

Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda ……

Timbro Organismo di consulenza

PSR 2007-2013 – Misura 114 - Tipologie di consulenza A.1 e B – parte A.2 “Condizionalità e sicurezza sul lavoro”

MODELLO A1.3 – *Verifica intermedia -*

N. DOMANDA MIS. 114 | | **Organismo di consulenza** | |

Rif. Norma/atto (1)	Verifica degli interventi o delle modifiche avvenute	Esito (2)		Ulteriori interventi di adeguamento/ miglioramento	Tempi previsti (3)	Data riesame
		C	NC			

Cognome e nome del beneficiario		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	

DATA _____/_____/_____

Timbro Organismo di consulenza

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi utilizzare il numero di spazi necessari per completare le norme e gli atti oggetto dell'azione di consulenza

(1) Indicare tutti gli atti /norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro oggetto di adeguamento/miglioramento

(2) **C** = situazione di **CONFORMITA'** che necessita/non necessita di ulteriore intervento di miglioramento

NC = situazione di **NON CONFORMITA'** che necessita di ulteriore intervento di adeguamento

(3) Indicare i tempi previsti dal consulente per concludere l'intervento di adeguamento/miglioramento proposto

PSR 2007-2013 - Misura 114 - Tipologie di consulenza A.1 e B – parte A.2 “Condizionalità e sicurezza sul lavoro”

MODELLO A1.4 – V*erifica finale*

N. DOMANDA MIS. 114 _____ **Organismo di consulenza** _____

Rif. Norma/atto (1)	Interventi di adeguamento/miglioramento realizzati e risultati conseguiti	Esito (2)	
		C	NC

Cognome e nome del beneficiario		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	

DATA _____/_____/_____

Timbro Organismo di consulenza

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi utilizzare il numero di spazi necessari per completare le norme egli atti che sono stati oggetto dell'azione di consulenza

(1) Indicare tutti gli atti /norme della condizionalità oggetto di adeguamento/miglioramento

(2) **C** = situazione di **CONFORMITA'**

NC = situazione di **NON CONFORMITA'**

PSR 2007-2013 – Misura 114 - Tipologie di consulenza A.1 e B – parte A.2 “Condizionalità e sicurezza sul lavoro”

MODELLO A1.5 – Scheda aziendale

Prestazione n. ☐ **data** _____/_____/_____

Rif. Norma/atto (1)	Tipologia prestazione (2)			Problematiche affrontate	Indicazioni tecniche fornite
	C P (2)	C G P (3)	doc. inf. (4)		

Cognome e nome del beneficiario		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(1) Indicare tutti gli atti /norme della condizionalità oggetto di adeguamento/miglioramento

(2) **C P** = contatti personali

(3) **C G P =** contatti in gruppo ristretto

(4) **doc. inf.** = consegna documenti informativi

PSR 2007-2013 – Misura 114
"Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"

Tipologia di consulenza B) per la parte riguardante il "Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali"

MODELLO B1 – VERIFICA D'INGRESSO

1. Dati identificativi dell'impresa agricola

Nome dell'azienda e ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale | Città | CAP

N. Telefono | N. Fax | E-mail

C.U.A.A. | N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio

Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante

Luogo di nascita | Data di nascita

2 Dati identificativi dell'Organismo di consulenza

Denominazione

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale | Città | CAP

N. Telefono | N. Fax | E-mail

Nome e cognome del coordinatore dello staff tecnico

3 ANALISI ECONOMICA[1]

3.1 Indicatori strutturali (fonte: fascicolo aziendale)

L'imprenditore e/o la Società che gestisce l'azienda sono in possesso di una delle seguenti qualifiche?

□ Coltivatore diretto
□ Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)
□ Società Agricola

Ripartizione della SAU e SAT per titolo di possesso nell'anno di riferimento

Tipo di conduzione	SAU (ha)	Altre superfici (ha)	SAT (SAU + altre superfici)
Proprietà			
Affitto			
Altre forme (specificare)			
TOTALE			

[1] **Fonti di dati e documentazione richiesta**

- Presentazione dei dati del fascicolo aziendale
- Presentazione dell'ultima dichiarazione IRAP
- Intervista diretta all'imprenditore (*contrassegnata da asterisco)

Ordinamento colturale: colture avvicendate, colture permanenti, altre superfici e relativa estensione nell'anno di riferimento;

UTILIZZO	SAU (ha)	Altre superfici (ha)	SAT (SAU + Altre superfici)	*Quota superficie per produzione foraggi (Ha)	*Resa media della coltura (Q.li/Ha)	*Produzione media prodotti vegetali trasformati (Es:vino- olio)	*Problematiche particolari legate alla coltura o alla trasformazione
TOTALE						-	-

*Allegare le analisi disponibili dei prodotti delle principali colture praticate

*Allegare le analisi disponibili dei prodotti trasformati di origine vegetale (Es: vino, olio ecc..)

Consistenza allevamento: UBA (Unità Bestiame Adulto) e ripartizione dei capi per specie e categoria nell'anno di riferimento. Data rilevazione consistenza bestiame:

Specie allevata	Categoria	Numero capi	Coeff. UBA	Totale UBA
Totale per specie				

*Resa media/capo del prodotto principale (Es: Q.li latte/vacca):…… ……..

* Periodo medio interparto (gg):…… ……..

*Periodo medio parto/concepimento (gg):…… ……..

*Allegare l'ultima analisi disponibile del prodotto principale dell'allevamento (Es. latte)

*Principali problemi legati agli allevamenti o alla trasformazione dei prodotti dell'allevamento:

……...

……..

Prezzi medi annui di vendita dei prodotti aziendali, inclusi prodotti tipici e conferimenti a cooperative

Tipo di prodotto	Acquirente o modalità di vendita	Prezzo di vendita	Grado di soddisfazione del prezzo spuntato (scarso, sufficiente, alto)

ULU: Unità lavorative, distinte in tempo pieno e parziale, familiari e salariate nell'anno di riferimento;

Familiari/salariati	Tempo pieno/parziale	Ore annue	ULU
Totale familiari			
Totale salariati			

*Principali problemi legati alla gestione del lavoro (familiare o salariato)……
……..

Parco macchine: potenza del parco macchine aziendale espressa in CV nell'anno di riferimento.

Tipo macchina (facoltativo)	CV
Totale CV (obbligatorio)	

Principali problemi legati alla meccanizzazione (parco macchine sovradimensionato, difficoltà nel ricorso al contoterzismo ecc..)……
……

3.2 Indici tecnico-produttivi (fonte: fascicolo aziendale):

% SAU in affitto	
% altre superfici/ SAT	
% SAU per reimpiego zootecnico /SAU	
UBA/SAU per reimpiego zootecnico	
SAU/ ULU (Unità Lavorativa Uomo)	
UBA/ ULU	
%Unità lavorative familiari/ULU	
CV/SAU	

3.3 Ulteriori elementi strutturali noti al consulente:

(*riportare le informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste dai prospetti sopra riportati che il consulente ha reperito da documentazione aziendale fornita dall'imprenditore o dall'intervista*)
Ad esempio: presenza di agriturismo, fattoria didattica ecc
……
……
……
……
……

3.4 Indicatori e indici tecnico-economici (fonte: fascicolo aziendale + dichiarazione IRAP + intervista al titolare)

- Classe di UDE (Unità di dimensione Economica) :
- Tipo di OTE (Orientamento Tecnico-Economico) :
- **Premi PAC disaccoppiati** = valore titoli di pagamento unico (Ordinari, di ritiro, speciali zootecnici, ecc..)

Titoli di Pagamento Unico Aziendale

Tipo di titolo	Numero titoli	Valore complessivo	Valore incassato
TOTALE			

- **Premi PAC accoppiati**: Premio latte (solo fino al 2005) Art 69, riso, colture proteiche, sementi, grano duro, premi per qualità su seminativi, carni bovine e ovi-caprine

Premi annui accoppiati alla produzione

Tipo di premio	Quantità ammessa	Premio complessivo
Premio latte (base)		
Premio latte (supplementare)		
Art.69 per colture (mais, frumento tenero e duro, avvicendamento)		
Art .69 per allevamenti (razze bovine e ovi-caprine)		
Premio qualità riso		
Premio qualità colture proteiche		
Premio qualità sementi		
Premio qualità frumento duro		
Premio qualità colture energetiche		
Premio qualità per frutta a guscio		
Altri premi PAC accoppiati (specificare)		
TOTALE		

Contributi PSR: Pagamenti ANNUI per le misure ex B (Insediamento giovani agricoltori in zona svantaggiata) ex E (Indennità compensativa in zone svantaggiate) pagamenti ANNUI per le misure ex F (agro-ambientali) ex H (imboschimento superfici agricole) ed ex U (flavescenza dorata);

Contributo medio annuo ex misura B P.S.R. 2000-2006 e misura 112 P.S.R. 2007-2013 (Insediamento giovani agricoltori)

Contributo percepito	Numero anni di competenza (in media 15- 20)	Valore medio annuo del contributo (contributo percepito/numero anni di competenza)

Contributo annuo misura 211 P.S.R. 2007-2013 (Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane):

……

……

Pagamento annuo ricevuto per ex misura F P.S.R. 2000-2006 e misura 214 P.S.R. 2007-2013 (Pagamenti agro ambientali)

Azione	Descrizione	Contributo ammesso
TOTALE		

Pagamento annuo ricevuto per ex misura H P.S.R. 2000-2006 e misura 221 P.S.R. 2007-2013 (Imboschimento di terreni agricoli)

ESCLUDERE GLI EVENTUALI CONTRIBUTI PER LE SPESE D'IMPIANTO

Operazione finanziata	Superficie ammessa	Contributo ammesso	Contributo medio annuo
TOTALE			

Contributo annuo ex misura U (flavescenza dorata):

……

……

Altri premi

Tipo di premio	Importo ricevuto
TOTALE	

· Premi PAC	
- di cui disaccoppiati	
- di cui accoppiati	
· Contributi PSR	
· Altri premi	
· Premi disaccoppiati	
· Premi accoppiati	
PREMI TOTALI	

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO SULLA BASE DELLA DICHIARAZIONE IRAP PER PERSONE FISICHE (Sez III Produttori agricoli) O SOCIETA' DI PERSONE (Sez. III Società esercenti attività agricola)

Valore della Produzione = corrispettivi – cessione beni strumentali, diritti di produzione e diritti di pagamento unico

Corrispettivi: Sez. III Quadro IQ 23 o IQ 28 dichiarazione IRAP

……..…….

Cessione beni strumentali: valore incassi per vendita beni strumentali (IVA esclusa) fatturati nel periodo d'imposta considerato nella dichiarazione IRAP

Tipo di bene strumentale venduto	Valore dell'incasso al netto dell'IVA
TOTALE	

Cessione diritti di produzione

Valore incassi per vendita di diritti di produzione ed estirpazione (IVA esclusa) fatturati nel periodo d'imposta considerato nella dichiarazione IRAP

Tipo di diritto di produzione-impianto estirpazione venduto	Valore dell'incasso al netto dell'IVA
TOTALE	

Cessione titoli di pagamento unico

Valore incassi per vendita titoli di pagamento unico (IVA esclusa) fatturati nel periodo d'imposta considerato nella dichiarazione IRAP

Tipo di diritto titolo venduto	Valore dell'incasso al netto dell'IVA
TOTALE	

Consumi Intermedi = Acquisti destinati alla produzione – costi per investimenti.

Acquisti destinati alla produzione: Sez. III Quadro IQ 24 o IQ 29 dichiarazione IRAP:

Costi per investimenti

Costi per investimenti (IVA esclusa) fatturati nel periodo d'imposta considerato

Tipo di investimento effettuato	Costo fatturato al netto dell'IVA
TOTALE	

3.5 Indicatori e indici economici:

Valore della Produzione (VdP)	
Consumi Intermedi	
Valore Aggiunto (VA)	
%VA/VdP:	
VdP/SAU:	
VA/SAU:	
VA/UBA (solo OTE animali):	
VdP/UBA (solo OTE animali):	
VdP/ULU:	
VA/ULU:	
%PREMI TOTALI/VdP:	
%PREMI TOTALI/VA:	
%Premi PAC/PREMI TOTALI	
%Contributi PSR/PREMI TOTALI	
%Premi disaccoppiati/PREMI TOTALI	
%Premi accoppiati/PREMI TOTALI	

3.6 Ulteriori elementi tecnico-economici noti al consulente:

(riportare le informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste dai prospetti sopra riportati che il consulente ha reperito da documentazione aziendale fornita dall'imprenditore o dall'intervista)

……
……
……

3.7 Analisi economica: stato dell'impresa; evidenza sintetica delle problematiche

Sulla base degli indici, indicatori e dati raccolti il consulente esprima un giudizio qualitativo sui seguenti aspetti dell'attività aziendale:

3.7.1 Possibili problemi ECONOMICI GLOBALI evidenziati dagli indici di redditività lorda di terra, bestiame e lavoro (alta, bassa, nella media, migliorabile ecc…) riferiti al punto A3 (Indicatori e Indici tecnico-economici)

……
……
……

3.7.2 Possibili problemi TECNICI GLOBALI evidenziati dagli indici tecnico-produttivi dell'azienda (indici difformi dalla media ecc..) riferiti al punto A.2

……
……
……

3.7.3 Possibili problemi TECNICO-PRODUTTIVI PARZIALI legati a singole attività aziendali (meccanizzazione, colture, allevamenti, trasformazione prodotti) emersi dalle domande al punto A1 (Indicatori Strutturali)

……
……
……

3.7.4 Possibili problemi ECONOMICI PARZIALI legati al prezzo di vendita dei prodotti aziendali

……
……
……

4. ANALISI DELLE PROFESSIONALITA'

Questa sezione può essere compilata sulla base delle conoscenze che il consulente ha dell'impresa, confermate da un colloquio-intervista con l'imprenditore

4.1 Le risorse umane dell'impresa (imprenditore, familiari coadiuvanti, dipendenti, collaboratori)

N°	Nominativo [1]	Rapporto con l'imprenditore [2]	Sesso[3]	Età	Titolo di studio	Significativi eventi professionali[4]	Mansioni aziendali[5]	% tempo[6]

[1] Indicare Nome-Cognome. La prima riga va riservata al titolare di impresa *o al soggetto beneficiario del servizio di consulenza*
[2] Indicare il grado di parentela (es coniuge, figlio, ecc.) e/o il rapporto di lavoro (operaio dipendente, socio, collaboratore, ecc.).
[3] M=maschio, F= femmina
[4] Facoltativo; indicare i più significativi eventi della storia professionale dell'imprenditore e delle altre risorse umane analizzate che ne hanno caratterizzato il curriculum (es. precedenti lavori, altri titolo di studio, ecc.)
[5] Se ad un nominativo sono associate più mansioni utilizzare una riga per ogni mansione e indicare la percentuale di tempo corrispondente.
[6] Percentuale del tempo di lavoro di ciascun nominativo dedicata a quella specifica mansione.

4.2 Mappa dei processi dell'azienda ed individuazione dei ruoli.

Si tratta di individuare, tra i possibili processi aziendali, le risorse umane cui è assegnato quel processo ed esprimere un valore di debolezza/forza.

Tipologia	**Sottoprocessi**	**Nominativo[7]**				**Valore[8]**
		1 Imprenditore			esternalizzato[9]	
Processi direzionali	Direzione					
	Marketing					
	Amministrazione					
	Gestione economico-finanziaria					
	Gestione sistema qualità					
	Gestione salute e sicurezza					
Processi relativi alla gestione delle risorse	Gestione risorse umane					
	Gestione fornitori					
	Gestione clienti					
	Gestione infrastrutture / strutture					
Processi relativi alla realizzazione del prodotto/servizio	Conduzione colture					
	Conduzione allevamenti					
	Conduzione servizi					
Processi di misurazione, analisi	Valutazione risultati produttivi					
	Rilevazione gradimento clienti					
	Valutazione risultati economici					

[7] Indicare il nominativo della risorsa umana (tabella 2.1) a cui è assegnato lo specifico processo aziendale
[8] Qualificare con un valore da -5 a +5 le mansione rispetto alla situazione attuale dell'impresa: -5 punto debole +5 punto di forza
[9] barrare con una X o indicare il soggetto esterno che svolge la corrispondente funzione (es. tenuta amministrazione = centro servizi organizzazione professionale)

4.3 Competenze delle risorse umane (imprenditore e i collaboratori più significativi) di tipo trasversale ai diversi processi aziendali
Individuazione e loro autovalutazione (valore da -5 a + 5 da riportare nella casella corrispondente alla competenza e risorsa umana)

Competenza	**Risorsa umana**				
	1 Imprenditore	[10]			
Competenze di informatica					
Competenze in lingue straniere					
Competenze gestionali (ragioneria ecc.)					
Competenze ingegneristiche (costruzioni, meccanica, idraulica ecc.)					
Diagnosticare[11]					
Relazionarsi[12]					
Risolvere[13]					
Altro (specificare)					

[10] Riportare il n. d'ordine della risorsa umana che si intende analizzare con riferimento alla tabella 2.1
[11] ***Diagnosticare***: indica le funzioni legate al trattamento delle informazioni , alla diagnosi di situazioni, all'analisi e valutazione di problemi, nonché alla valutazione di proprie risorse e competenze
[12] ***Relazionarsi***: indica l'abilità di impostare e gestire gli aspetti comunicativi e relazionali impliciti nello svolgimento di un compito, in particolare a trasmettere informazioni, comunicare in situazione interpersonale, utilizzare strumenti di comunicazione mediata, comunicare in gruppo, lavorare con altri, coordinare altri, cooperare, negoziare, ecc.
[13] ***Risolvere***: indica l'abilità della persona a porsi con efficienza, efficacia e pertinenza di fronte a un compito lavorativo, in particolare a risolvere problemi, pianificare il lavoro, monitorare/valutare il lavoro, trovare soluzioni innovative, gestire il tempo, prendere decisioni

4.4 Le attività extra-professionali

Indicare le esperienze e/o attività che l'imprenditore (o altra risorsa umana attiva in azienda) fa o ha fatto al di fuori del lavoro

1. _____
2. _____
3. _____

4.5 Propensione alla formazione professionale negli ultimi tre anni

Nella casella "SI" indicare chi ha partecipato riportando il numero di riferimento delle risorse umane indicate nella tab. B.1.
Nella casella "Utilità"esprimere una valutazione con un indice da 0 a 5.

Area professionale	**Anno ____**			**Anno _____**			**Anno _____**		
	Si	**No**	**utilità**	**Si**	**No**	**utilità**	**Si**	**No**	**utilità**
Tecnico-agronomica-zootecnica									
Contabile-amministrativo-gestionale									
Commerciale e del mercato									
Ambientale									
Servizi									
Legislativa e delle politiche agricole									
Altro (specificare)									

4.6 Propensione all'innovazione: Innovazioni / cambiamenti verificatisi negli ultimi 10 anni

Analizzare le modifiche/innovazioni intervenute nell'azienda nel corso degli ultimi 10 anni e indicare per ciascuna l'impatto positivo o negativo sulla redditività d'impresa con una scala di valore da -5 a +5 (valutazione qualitativa dell'imprenditore).

4.6.1 Struttura / gestione aziendale	SI	NO	Se si come?	Impatto
Acquisito /venduto terreni			[14]	
Modificato parco macchine			[15]	
Modifiche alle costruzioni aziendali			[16]	
Modifiche alla tipologia delle produzioni			[17]	
Cambiato fornitori			[18]	
Cambiato canale di vendita			[19]	
Ricorso al credito			[20]	
Certificazione qualità/prodotto			[21]	
Altro			[22]	

4.6.2 Servizi	SI	NO	Se si come?	Impatto
Agriturismo				
Fattoria didattica				
Servizi ambientali				
Altro				

4.6.3 Colture	SI	NO	Se si come?	Impatto

[14] Possibili modalità da indicare: affitto (in aumento o in diminuzione), acquisto, vendita
[15] Possibili modalità da indicare: in diminuzione o in aumento, trattrici od operatrici, ecc.
[16] Possibili modalità da indicare: per le produzioni, per la famiglia, in aumento di cubatura, restauro, abbellimento, messa a norma impianti, ecc.
[17] Possibili modalità da indicare: in diminuzione (espianto, abbandono), nuove coltivazioni, nuovi impianti, quali, ecc.
[18] Possibili modalità da indicare: settore di fornitura (coltura, allevamento, ecc.), modalità di forniture, ecc.
[19] Possibili modalità da indicare: cambio di acquirente, conferimento a struttura associativa, vendita diretta, ecc.
[20] Possibili modalità da indicare: tipologia credito, ecc.
[21] Possibili modalità da indicare: IGP, DOP, DOC, ISO, Eurepgap, Biologico, ecc.
[22] Specificare

Cambiato varietà			[23]	
Modificato allevamento / potatura			[24]	
Modificato le lavorazioni			[25]	
Modificato le concimazioni			[26]	
Modificato il diserbo			[27]	
Modificato i trattamenti antiparassitari			[28]	
Modificato la raccolta			[29]	
Altro				

4.6.4 Allevamento	**SI**	**NO**	**Se si come?**	**Impatto**
Ampliato/diminuito la mandria			[30]	
Modificato la razza di animali allevata			[31]	
Modificato il tipo di stabulazione				
Modificato l'alimentazione			[32]	
Modificato la mungitura			[33]	
Modificato le tecniche riproduttive				
Attuato interventi relativi al benessere animale				
Modificato selezione / durata carriera				
Altro				

4. 7 Analisi delle professionalità: stato dell'impresa; evidenza sintetica delle problematiche

[23] Possibili modalità da indicare: tipo di varietà, ecc.
[24] Possibili modalità da indicare:
[25] Possibili modalità da indicare:tipo di cantiere, passaggio a lavorazione ridotta,diverso ordine tra le operazioni, ecc.
[26] Possibili modalità da indicare:in quantità, in tipo di concime, in periodo di concimazione, ecc.
[27] Possibili modalità da indicare:in quantità, in tipo di diserbante, in periodo, in modalità di distribuzione, ecc.
[28] Possibili modalità da indicare:in quantità, in prodotti, in periodo, in modalità di distribuzione, ecc.
[29] Possibili modalità da indicare:in tecnica, utilizzo attrezzature aziendali, ricorso al contoterzismo, ecc.
[30] Possibili modalità da indicare:in aumento o in diminuzione, tipo di specie/razza, ecc.
[31] Possibili modalità da indicare:tipo di specie/razza, ecc.
[32] Possibili modalità da indicare:aumentato/diminuito insilati, unifeed, foraggio, pascolo, ecc.
[33] Possibili modalità da indicare: meccanica, robotizzata, ecc.

4.7.1 Disponibilità risorse umane (vedi punto 4.1) valutazione generale sulla disponibilità delle risorse umane:

_____

_____

_____

4.7.2 Processi aziendali e suddivisione di ruoli e mansioni (vedi punto 4.2, 4.3, 4.4):

_____

_____

_____

4.7.3 Propensione alla formazione/aggiornamento professionale (vedi punto 4.5):

_____

_____

_____

4.7.4 Propensione all'innovazione (vedi punto 4.6):

_____

_____

_____

5. ANALISI DI CONTESTO

I Parte

Questa parte generale riguarda la zona, più che l'impresa, e può essere compilata dal tecnico per tutte le aziende ricadenti nella stessa area territoriale, prima di effettuare l'intervista diretta all'imprenditore.
Le fonti di questa parte generale sono le conoscenze stesse del tecnico, oltre agli esperti locali ed al materiale documentale.

5.1 Localizzazione, indirizzi produttivi della zona di riferimento dell'impresa, principali colture e/o allevamenti praticati nell'area

Descrivere gli indirizzi produttivi di riferimento nella zona e l'organizzazione delle principali filiere.

Descrivere sinteticamente le finalità e gli obiettivi della programmazione relativa alla zona (piani agricoli, psr, atri strumenti di programmazione)

5.2 Strategie di qualità legate al prodotto tipico

Le produzioni a denominazione di origine protetta

Produzioni a denominazione di origine (Dop, Igp, Doc, Docg)	Area interessata	Organizzazione produttiva e commerciale, destinazione	Potenzialità Espansiva

Aggiungere righe se necessario

I"prodotti tradizionali" (elenchi regionali)

Prodotti Tradizionali (principali)	Area interessata	Organizzazione produttiva e commerciale, destinazione	Potenzialità Espansiva

Aggiungere righe se necessario

5.3 L’integrazione agricoltura/ambiente

Aree protette

Aree protette (Parchi, Oasi, Natura 2000)	Comuni interessati (direttamente confinanti)	Caratteristiche agricole	Potenzialità turistiche

Aggiungere righe se necessario

Agricoltura biologica

Indicare se esistono esperienze di agricoltura biologica e descriverne, sinteticamente, l’organizzazione produttiva e commerciale

Agriturismo

Indicare se esistono esperienze di agriturismo e descriverne, sinteticamente, l’organizzazione produttiva e commerciale

Emergenze ambientali.

Descrivere eventuali aree vulnerabili per i nitrati e/o caratterizzate da altre significative emergenze ambientali influenti sull'attività agricola

5.4 I servizi ambientali (multifunzionalità)

Descrivere sinteticamente le aree demaniali, zone boschive e semiboschive, corsi d'acqua, eventualmente presenti nella zona, che possono essere oggetto di servizi di manutenzione ordinaria da parte di agricoltori organizzati.

Descrivere sinteticamente eventuali aree attrezzate di ricezione turistica (aree picnic, sosta camper, altro) che possono essere oggetto di servizi di manutenzione ordinaria da parte di agricoltori organizzati.

Descrivere sinteticamente eventuali siti archeologici e/o monumentali con la presenza di aree verdi, che possono essere oggetto di servizi di manutenzione ordinaria da parte di agricoltori

5.5 Istituzioni

Istituzioni agricole Uffici regionali, Centri di ricerca, Strutture di servizio,...	**Breve descrizione**

II Parte
Da compilare mediante intervista con l'imprenditore.

5.6 Strategie di qualità legate al prodotto tipico

Prodotto o materia prima (Dop, Igp, Doc, Docg)	Organizzazione della filiera, struttura di certificazione	Grado di soddisfazione		
		Scarso	Sufficiente	Alto

Prodotto Tradizionale	Organizzazione produttiva e commerciale	Grado di soddisfazione		
		Scarso	Sufficiente	Alto

5.7 Relazioni di filiera

Cooperazione

Prodotto	Cooperativa	Organizzazione commerciale, disciplinare di qualità	Grado di soddisfazione		
			Scarso	Sufficiente	Alto

Organizzazione di prodotto

Prodotto	OP	Organizzazione commerciale, disciplinare di qualità	Grado di soddisfazione		
			Scarso	Sufficiente	Alto

Commerciante Abituale, Agroindustria

Prodotto	Struttura acquirente	Organizzazione commerciale, disciplinare di qualità	Grado di soddisfazione		
			Scarso	Sufficiente	Alto

5.8 Le filiere corte

Prodotto	Vendita diretta	Vendita ad agriturismi	Vendita a ristoranti locali	Vendita a distribuzione locale	Grado di soddisfazione		
					Scarso	Sufficiente	Alto

L'azienda è interessata a sviluppare forme di vendita diretta o locale? Ritiene che la localizzazione aziendale possa favorire la vendita diretta (area periurbana, prossimità si assi di comunicazione importanti)?

5.9 servizi ambientali (multifunzionalità)

L'imprenditore ritiene possibile realizzare servizi agro-ambientali nella zona, eventualmente in collaborazione con altre imprese?

5.10 Analisi di contesto: stato dell'impresa; evidenza sintetica delle problematiche

5.10.1 Adozione strategie di qualità (produzioni tipiche legate al territorio):

_____
_____
_____

5.10.2 Integrazione di filiera (relazioni con Cooperative, Organizzazioni di prodotto, Agroindustria)

_____
_____
_____

5.10.3 Opportunità e propensione alla utilizzazione di fiera corta (vendita diretta, vendita locale)

_____
_____
_____

5.10.4 Opportunità e propensione allo sviluppo agrituristico integrato nel territorio

_____
_____
_____

5.10.5 Opportunità e propensione all'adozione di metodi di agricoltura biologica integrata nel territorio

_____
_____
_____

5.10.6 Opportunità e propensione all'implementazione di servizi multifunzionali agroambientali (manutenzione ordinaria territorio e/o siti paesaggistici)

_____
_____
_____

Cognome e nome del richiedente		Firma	
Cognome e nome dell'operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell'operatore dello staff tecnico		Firma	

DATA _____/_____/_____ Timbro Organismo di consulenza

PSR 2007-2013 – Misura 114

“Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali”

Tipologia d’intervento B) – Condizionalità, sicurezza sul lavoro e miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali

MODELLO B2 – PROTOCOLLO DI CONSULENZA AZIENDALE

Gli elementi minimi che devono essere presenti nel “Protocollo di consulenza aziendale” vengono a seguito riportati sotto forma di schema da completarsi in ogni sua parte.
Il presente documento rappresenta un contratto tra due parti e pertanto il testo dovrà permettere la chiara identificazione delle generalità dei contraenti ed esplicitare nel dettaglio i termini dell’accordo.
Si precisa che la Regione Lombardia e le Province non esprimono alcuna valutazione sugli effetti di tale contratto e non possono essere chiamate in causa quali possibili arbitri di eventuali controversie tra le parti.

Punto 1) **Dati identificativi del Soggetto erogatore del servizio di consulenza**

Denominazione

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale **Città** **CAP**

N. Telefono **N. Fax** **E-mail**

Nome e cognome del coordinatore dello staff tecnico

Punto 2) **Dati identificativi dell'azienda**

Nome dell'azienda e ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale **Città**
CAP

N. Telefono **N. Fax** **E-mail**

C.U.A.A. **N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio**

Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante

Luogo di nascita **Data di nascita**

Punto 3) **Domanda misura 114**

N.domanda a SIARL **Data domanda**

Parte I – Condizionalità e sicurezza sul lavoro

Punto 1) **Problematiche e proposte di soluzione**

Elencare le problematiche emerse nella verifica d'ingresso che saranno oggetto di consulenza nell'ambito del presente protocollo e indicare a fianco la o le soluzioni tecniche individuate per risolverle.

Rif. (1) Norma/atto	PROBLEMATICA RILEVATA	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATO (2)

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(1) Indicare tutti gli atti /norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro oggetto di miglioramento

(2) Scrivere un breve testo che renda chiari gli aspetti tecnici ed economici della o delle soluzioni individuate (spesso una problematica si risolve con una serie di interventi risolutivi coordinati tra loro)

Parte I – Condizionalità e sicurezza sul lavoro

Punto 2) **Obiettivi e risultati**

Rif. (1) Norma/ atto	Obiettivo operativo (2)	Descrizione delle azioni (3)	Epoca di svolgimento delle azioni	Risultato atteso (4)	Nome e cognome dell'operatore dello staff tecnico

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(1) Indicare tutti gli atti/norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro oggetto di miglioramento

(2) Per obiettivo operativo si definisce la pratica, il comportamento, il processo tecnico che si intende attuare per il miglioramento del rispetto della norma/atto CONFORME.

(3) Le azioni sono gli interventi che gli operatori dello staff tecnico realizzano per favorire l'attuazione delle pratiche, dei comportamenti e dei processi tecnici indicati negli obiettivi operativi.

(4) Miglioramento del rispetto delle norme/atti oggetto di intervento di consulenza

Parte II – Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali

Punto 1**)** **Problematiche e proposte di soluzione.**

Elencare le problematiche emerse nella verifica d'ingresso (modello B1) che saranno oggetto di consulenza nell'ambito del presente protocollo e indicare a fianco la o le soluzioni tecniche e/o gestionali e/o organizzative individuate per risolverle.

PROBLEMATICA RILEVATA	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATI (1)

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(1) Scrivere un breve testo che renda chiari gli aspetti tecnici ed economici della o delle soluzioni individuate (spesso una problematica si risolve con una serie di interventi risolutivi coordinati tra loro)

Parte II – Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali

Punto 2) **Progettazione delle azioni di consulenza** (replicare n di queste schede in base al numero di problematiche che si intende affrontare)

Problematica: _____

Intervento di miglioramento individuato: _____

Obiettivo/i operativo/i [1]

Descrizione delle Azioni[2]	Contenuti e metodi	Epoca	Materiali e strumentazioni	Risorse umane (giornate/uomo)
Esempio: prova dimostrativa di raccolta meccanica	*Verifica dell'utilizzo della macchina per la raccolta ….. in zona….. su coltivazione di ….. con gruppo di 10 imprenditori*	*Seconda metà luglio*	*Campo dimostrativo xyz*	*2 giornate/uomo*

[1] Ciascun intervento di miglioramento potrà prevedere il raggiungimento di uno o più obiettivi operativi; per obiettivo operativo si intende la pratica, il comportamento, la struttura, il processo tecnico che si vuole modificare all'interno dell'impresa, della sua organizzazione e dei suoi processi produttivi; descrivere in termini operativi quali cambiamenti ci si attende (ad esempio: passaggio dalla lotta fitopatologia a calendario a quella integrata; modifica della forma di allevamento del vigneto o frutteto da….. a…..; ammodernamento della sala di mungitura mediante……..; utilizzo della raccolta meccanica mediante…… ecc.)

[2] Le azioni sono le attività che l'operatore o gli operatori dello staff tecnico realizzano per favorire l'acquisizione dei nuovi processi o delle nuove tecniche o della nuova organizzazione indicata dal o dagli obiettivi operativi. Tali attività possono avere diverse finalità: mostrare agli imprenditori la bontà di una soluzione (prove dimostrative, visite guidate), fornire agli imprenditori informazioni "esperte" sui risultati delle innovazioni (derivanti da convegni, viaggi studio, incontri con esperti), fornire nuove capacità tecniche (prove in campo, esercitazioni su campi sperimentali), verificare presso l'impresa le modalità con le quali viene applicata una nuova tecnica o una nuova organizzazione (visita aziendale), rispondere ad eventuali quesiti degli imprenditori (giornate di sportello) ecc. E' importante prevedere una serie di interventi coordinati scegliendo quelli più adeguati alle finalità che ci si prefigge, si consiglia di realizzare interventi con gruppi di imprenditori.

Parte II – Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali

Punto 3) **Risultati attesi**

Stimare il grado di realizzazione delle azioni e di raggiungimento degli obiettivi operativi mediante indicatori sintetici

Obiettivi operativi	**Indicatori di realizzazione** (n. visite aziendali, effettuazione prova dimostrativa ecc.)	**Indicatori di risultato** (riduzione utilizzo fitofarmaci, modifica tecnica di lavorazione, acquisto nuova macchina ecc.)	**Modifiche ai procedimenti** (passaggio da lotta a calendario a lotta integrata, introduzione coltivazione biologica ecc.)	**Modifiche ai comportamenti** (avvio della tenuta contabile, utilizzo quaderno di campagna ecc.)

Parte II – Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali

Punto 4) **Quadro riassuntivo dell'intervento di consulenza**

OBIETTIVI OPERATIVI	Calendario		OPERATORI DELLO STAFF TECNICO IMPIEGATI
	da	a	Cognome e nome

Parte III

Punto 1) Impegni derivanti dal protocollo di consulenza

a) Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate nel periodo dal……..al……;
b) l'utente si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
c) il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente protocollo, viene stabilito in complessivi Euro ……., di cui:
    - €……per la consulenza sulla condizionalità e sicurezza sul lavoro;
    - €……per la consulenza sul miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali
d) la fattura sarà emessa dal soggetto erogatore del servizio di consulenza entro … (indicare numero di giorni dalla conclusione del servizio);
e) la data, la tipologia e il contenuto delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nella "Scheda aziendale", di cui all'allegato modello B5 del bando della misura 114, che sarà sottoscritta, in occasione di ogni prestazione, dall'operatori/i del soggetto erogatore del servizio di consulenza e dall'utente.

Punto 2) Consenso ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 (il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

Punto 3) In caso di controversie il Foro competente sarà quello di …….

Punto 4)) L'esecutività del presente protocollo è subordinata al finanziamento della domanda di contributo sulla misura 114 del P.S.R. 2007-2013 e/o a conferma successiva del titolare o legale rappresentante dell'azienda a seguito dell'esito dell'istruttoria della domanda.

Data di sottoscrizione ……

Firma dell'operatore/i delle staff tecnico preposto/i all'erogazione del servizio di consulenza aziendale ……..

Firma del legale rappresentante del soggetto erogatore del servizio di consulenza o suo delegato …….

Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda …….

Timbro Organismo di consulenza

PSR 2007-2013 – Misura 114 - Tipologia di consulenza B per la parte riguardante il "Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali"

MODELLO B3 – V*erifica Intermedia*[1]

N. DOMANDA MIS. 114 _____ **Organismo di consulenza** _____

PROBLEMATICA _____

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATO _____

OBIETTIVO OPERATIVO_____

Azioni previste (1)	Epoca (2)	Grado di realizzazione (3)	Da realizzare (4)	Epoca (5)	Risorse umane da impiegare (6)

[1] Replicare n. di queste schede per ogni problematica individuata nel protocollo di consulenza aziendale e per ciascuno degli interventi e dei relativi obiettivi operativi

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(1) Indicare le attività che l'operatore dello staff tecnico ha realizzato per favorire l'acquisizione di nuovi processi, nuove tecniche, nuova organizzazione indicata dall'obiettivo operativo.

(2) Indicare l'epoca nella quale sono state realizzate le azioni di miglioramento individuate.

(3) Indicare in % il grado di realizzazione della azioni di miglioramento previste.

(4) Nel caso in cui il grado di realizzazione non sia del 100%, indicare le azioni migliorative che restano da realizzare.

(5) Indicare l'epoca di realizzazione delle azioni migliorative non ancora realizzate.

(6) Indicare complessivamente le giornate/uomo che si prevede di utilizzare per realizzare le restanti azioni migliorative previste.

Obiettivi operativi previsti	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Modifiche ai procedimenti		Modifiche ai comportamenti	
	Previsti	Raggiunti	Previsti	Raggiunti	Previste	Raggiunte	Previste	Raggiunte

Cognome e nome del beneficiario		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	

DATA _____/_____/_____

Timbro Organismo di consulenza

PSR 2007-2013 – Misura 114 - Tipologia di consulenza B per la parte riguardante il "Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali"

MODELLO B4 – V*erifica finale*[1]

N. DOMANDA MIS. 114 _____ **Organismo di consulenza** _____

PROBLEMATICA _____

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATO _____

OBIETTIVO OPERATIVO_____

Azioni previste (1)	Grado di Realizzazione (2)	Motivi della mancata o parziale realizzazione

[1] Replicare n. di queste schede per ogni problematica individuata nel protocollo di consulenza aziendale e per ciascuno degli interventi e dei relativi obiettivi operativi

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(1) Indicare gli interventi che il consulente ha realizzato per favorire l'acquisizione di nuovi processi, nuove tecniche, nuova organizzazione indicata dall'obiettivo operativo.

(2) Indicare in % il grado di realizzazione delle azioni di miglioramento previste.

Obiettivi operativi previsti	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Modifiche ai procedimenti		Modifiche ai comportamenti	
	Previsti	Raggiunti	Previsti	Raggiunti	Previste	Raggiunte	Previste	Raggiunte

Cognome e nome del beneficiario		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell’operatore dello staff tecnico		Firma	

DATA _____/_____/_____

Timbro Organismo di consulenza

PSR 2007-2013 – Misura 114 - Tipologia di consulenza B per la parte riguardante il "Miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali"

MODELLO B5 – Scheda aziendale[1]

N. DOMANDA MIS. 114 _____ **Organismo di consulenza** _____

PROBLEMATICA _____

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATO _____

OBIETTIVO OPERATIVO _____

Prestazione n. _____ **data** _____/_____/_____

Tipologia prestazione			Azioni previste dal protocollo	Indicazioni tecniche fornite
C P (1)	C G R (2)	doc. inf. (3)		

Cognome e nome del beneficiario		Firma	
Cognome e nome dell'operatore dello staff tecnico		Firma	
Cognome e nome dell'operatore dello staff tecnico		Firma	

[1] Replicare n. di queste schede per ogni problematica individuata nel protocollo di consulenza aziendale e per ciascuno dei relativi obiettivi operativi

LEGENDA

Le righe a disposizione per la descrizione sono puramente indicative, occorre quindi compilare per ogni visita il numero di spazi necessari alla completa descrizione delle azioni verificate

(1) **C P** = contatti personali

(2) **C G R =** contatti in gruppo ristretto

(3) **doc. inf.** = consegna documenti informativi